

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - UD/AIA/118

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera c), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società BIPAN S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Bicinicco (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la Decisione di Esecuzione (UE) 2015/2119 della Commissione del 20 novembre 2015 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti la produzione di pannelli a base di legno, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 1360 del 20 luglio 2015, con il quale è stata rilasciata, alla Società BIPAN S.P.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, identificata dal codice fiscale 00961500303, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'attività di

cui al punto 6.1, lettera c), dell'allegato I, al d.lgs 152/2006 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs 152/2006), svolta presso l'installazione sita nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32;

Visti i decreti del Direttore del Servizio competente n. 910 del 13 aprile 2016 e n. 1843 del 13 settembre 2016, con i quali è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con il decreto n. 1360/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2028 del 3 ottobre 2016, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1360/2015, come aggiornata con i decreti n. 910/2016 e n. 1843/2016;

Atteso che nell'Allegato 2, "LIMITI E PRESCRIZIONI", "SACRICHI IDRICI", "Prescrizioni per il punto di scarico S1", al decreto n. 1360/2015, come sostituito dai decreti n. 910/2016, n. 1843/2016 e n. 2028/2016, è stata imposta la seguente prescrizione:

2. In riferimento ai parametri Fosforo totale e Azoto Totale devono essere rispettati i limiti in concentrazione stabiliti dalla nota (2) della Tabella 3, dell'Allegato 5, alla Parte III, del decreto legislativo 152/2006.

Vista la nota del 16 maggio 2018, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 24 maggio 2018, acquisita dal Servizio competente il 24 maggio 2018 con protocollo n. 27976, con la quale il Gestore:

1) ha premesso che:

a) la nota (2), Tabella 3, dell'Allegato 5, alla Parte III, del d.lgs 152/2006, prevede, riguardo agli scarichi di acque reflue urbane, che valgano i limiti indicati in Tabella 1 e, per le zone sensibili, anche quelli di Tabella 2 (per gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in zone sensibili la concentrazione di Fosforo totale e di Azoto totale deve essere, rispettivamente, di 1 mg/l e di 10 mg/l;

b) le previsioni di cui alla citata nota (2), possono essere applicate ai soli scarichi di acque reflue industriali che recapitino direttamente in una zona classificata come sensibile e non invece agli scarichi di acque reflue industriali che recapitino in bacini drenanti delle aree sensibili e quindi solo indirettamente in acque sensibili;

c) la Roggia di Palma, in cui recapita lo scarico S1, non è ricompresa in una zona sensibile, ma solo nel "bacino drenante delle acque costiere dell'Adriatico settentrionale e della laguna di Grado e Marano", come previsto nella delibera della Giunta regionale n. 2016/2008 e nel Piano di tutela delle acque;

d) l'articolo 91 (Aree sensibili), comma 8, del d.lgs 152/2006, stabilisce che gli scarichi recapitanti nei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili di cui ai commi 2 e 6, sono assoggettate alle disposizioni di cui all'articolo 106 del d.lgs medesimo, che disciplina solo lo scarico di acque reflue urbane;

e) gli scarichi di acque reflue industriali in bacini drenanti afferenti alle aree sensibili non sono disciplinati in modo particolare e sono soggetti alle norme ordinarie in materia di scarichi di acque reflue industriali, nonché ai limiti di cui alla Tabella 3 (scarico in acque superficiali), dell'Allegato 5, alla Parte III, del d.lgs 152/2006, esclusa l'applicazione della nota (2);

2) ha chiesto venga modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1360 del 20 luglio 2015, come aggiornata e rettificata con i decreti n. 910 del 13 aprile 2016, n. 1843 del 13 settembre 2016 e n. 2028 del 3 ottobre 2016, eliminando la prescrizione sopra

menzionata, inerente il rispetto dei limiti in concentrazione per i parametri Fosforo totale e Azoto Totale e correggendo le relative tabelle del Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 31208 del 12 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ad ARPA FVG, al Comune di Bicinicco, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, la richiesta del Gestore datata 16 maggio 2018, chiedendo agli Enti medesimi di esprimere un proprio parere in merito;

Vista la nota prot. n. 24599 /P /GEN/ PRA_VAL del 5 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 6 luglio 2018 con protocollo n. 35183, con la quale ARPA FVG ha comunicato il proprio nulla osta all'accoglimento della richiesta formulata dal Gestore;

Vista la nota prot. n. 47280 del 24 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con al quale il Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia:

1) ha dato atto che la Roggia di Palma, corpo idrico ricettore dello scarico:

- non è compreso fra quelli "in condizione di riferimento" elencati dal Piano Regionale di Tutela Acque;
- presenta uno stato di qualità ecologica sconosciuto ed uno stato di qualità chimica sconosciuto come indicato nelle schede di sintesi di cui all'allegato 6 del Piano Regionale di Tutela Acque;

2) ha dato atto:

- che trattasi di un contesto idrografico significativo;
- che né a livello normativo nazionale né a livello regionale è stata definita una perimetrazione delle "zone sensibili";

3) ha espresso il proprio nulla osta all'accoglimento dell'istanza della Società;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. 1360 del 20 luglio 2015, come aggiornata e rettificata con i decreti del Direttore di Servizio competente n. 910 del 13 aprile 2016, n. 1843 del 13 settembre 2016 e n. 2028 del 3 ottobre 2016;

DECRETA

E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. 1360 del 20 luglio 2015, come aggiornata e rettificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 910 del 13 aprile 2016, n. 1843 del 13 settembre 2016 e n. 2028 del 3 ottobre 2016, a favore della Società BIPAN S.p.A. con sede legale nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, identificata dal codice fiscale 00961500303, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera c), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32.

Art. 1 – Modifica all'autorizzazione integrata ambientale

1. All'Allegato 2 "LIMITI E PRESCRIZIONI", al decreto n. 1360 del 20 luglio 2015, come sostituito dai decreti n. 910 del 13 aprile 2016, n. 1843 del 13 settembre 2016 e n. 2028 del 3 ottobre 2016, il paragrafo "SCARICHI IDRICI" viene sostituito dal seguente:

SCARICHI IDRICI

I punti di scarico autorizzati sono quelli individuati nella tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. TAVOLA n. 5 – PLANIMETRIA STABILIMENTO - RETE FOGNARIA STABILIMENTO", allegato alla documentazione presentata per il Rilascio dell'AIA in data 05/09/2014.

Si autorizza ad effettuare lo scarico di:

- acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dalla mensa e dai servizi igienici di pertinenza dell'insediamento;
- acque reflue di processo provenienti dai circuiti lavaggio chips, truciolati e lavaggio fumi;
- acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinati connessi con l'attività esercitata in stabilimento,

provenienti dallo stabilimento in Comune di Bicinicco, nella Roggia di Palma, con analisi da effettuarsi nel pozzetto di scarico S1.

Prescrizioni per il punto di scarico S1:

- lo **scarico S1** deve rispettare i limiti stabiliti dalla Tabella 3 (scarico in acque superficiali), dell'Allegato 5, alla Parte III, del decreto legislativo 152/2006.

2. All'Allegato 3, "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", punto "3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE", punto "3.a PARAMETRI DA MONITORARE", "Acque", al decreto n. 1360 del 20 luglio 2015, come sostituito dai decreti n. 910 del 13 aprile 2016 e n. 1843 del 13 settembre 2016, la Tabella n. 4 – *Inquinanti monitorati*, è sostituita dalla seguente:

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico del depuratore nella Roggia di Palma	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		trimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		trimestrale	
Solidi sospesi totali	x		trimestrale	
BOD ₅	x		trimestrale	
COD	x		trimestrale	
Alluminio	x		trimestrale	
Arsenico	x		trimestrale	
Solfati (SO ₃)	x		trimestrale	
Cloruri	x		trimestrale	
Fosforo totale	x		trimestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		trimestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		trimestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		trimestrale	
Idrocarburi totali	x		trimestrale	
Fenoli	x		trimestrale	
Aldeidi	x		trimestrale	
Tensioattivi totali	x		trimestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		trimestrale	

Art. 2 - Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1360/2015, n. 910/2016, n. 1843/2016 e n. 2028/2016.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Bipan S.p.A., al Comune di Bicinicco, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- 4.** Awerso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. - Sede sociale in
Siena, Piazza Salimbeni, 3 - www.mps.it - Capitale Sociale: euro
10.328.618.260,14 alla data del 20/12/2017 - Cod. Fisc., Part. IVA
e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Siena: 00884060526 -
Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - Codice Banca
1030.6 - Codice Gruppo 1030.6 - Iscritta all'Albo presso la Banca
d'Italia al n. 5274 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei
Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

STZ2391 - step.it - 02/18

Filiale di **POMPONESCO**

12:00

ora

Vi preghiamo prender
nota delle seguenti
scritture registrate in
conto a Vostro

DEBITO

DATA	N. CONTO	N. RIFERIMENTO	COD. FIL.
13.02.19	17883,58	224300400139	2243
BIPAN SPA			
VIA VENTI SETTEMBRE 58			
46030	POMPONESCO		MN



9196

OPERAZIONE	IMPORTO	VALUTA
IMPOSTE, TASSE SU DELEGHE	16,00	13.02.19 9195

VISTO  ADDEBITO DELEGA MOD. F23

SETT.
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA 1

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Ö^&^ç Á »AGG DE ÓÁ^|ÁE DE EÍ STINQ - UD/AIA/118

Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società BIPAN S.p.A., di cui al punto 6.1 lettera c), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Bicinicco (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 1360 del 20 luglio 2015, con il quale è stata rilasciata, alla Società BIPAN S.P.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, identificata dal codice fiscale 00961500303, l'Autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.1 lettera c) dell'allegato I, al d.lgs 152/2006 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di uno o più dei seguenti pannelli a base di legno: pannelli a fibre orientate (pannelli OSB), pannelli truciolari o pannelli di fibre, con una capacità di produzione superiore a 600 m³ al giorno), sita nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32;

Visti i decreti del Direttore del Servizio competente n. 910 del 13 aprile 2016 e n. 1843 del 13 settembre 2016, con i quali è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con il citato decreto n. 1360/2015;

Considerato che nell'Allegato 2 "Limiti e Prescrizioni" al decreto n. 1843 del 13 settembre 2016, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

3. i codici CER 19 12 07 e 19 12 12, devono essere stoccati in cassoni, al fine di evitare la dispersione eolica del materiale;

Atteso che nella documentazione integrativa trasmessa a mezzo PEC il 7 luglio 2016 ed acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16638, il Gestore ha specificato:

1) che non sarà possibile stoccare in cassoni metallici i rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti CER 19 12 07, in relazione al quantitativo di "scarto" derivante dalle operazioni di cernita e pulizia;

2) che per tali rifiuti, al fine di limitare al minimo le emissioni diffuse originate dalla movimentazione del materiale, lo scarto prodotto verrà temporaneamente depositato all'interno di setti in cemento armato e che per ridurre eventuali emissioni polverulente derivanti dalla caduta a terra del materiale, verranno impiegati getti d'acqua nebulizzata per la bagnatura;

Considerato che ARPA S.O.C. Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, preso atto della documentazione inviata dal Gestore per le modifiche comunicate con la nota datata 16 maggio 2016 ed autorizzate con il decreto n. 1843/2016, ha comunicato con nota prot. n. 23295 dell'11 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal

Servizio competente il 12 luglio 2016 con protocollo n. 16913, di non rilevare elementi ostativi alle modifiche proposte dal Gestore;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. 1360 del 20 luglio 2015, come aggiornata con i decreti del Direttore di Servizio competente n. 910 del 13 aprile 2016 e n. 1843 del 13 settembre 2016;

DECRETA

E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. 1360 del 20 luglio 2015, come aggiornata con i decreti del Direttore di Servizio competente n. 910 del 13 aprile 2016 e n. 1843 del 13 settembre 2016, rilasciata a favore della Società BIPAN S.P.A. con sede legale in Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, identificata dal codice fiscale 00961500303, relativamente all'installazione di cui al punto 6.1, lettera c), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32.

Art. 1 – Rettifica all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato 2 "Limiti e prescrizioni" al decreto n. 1360 del 20 luglio 2015, come sostituito dai decreti n. 910 del 13 aprile 2016 e n. 1843 del 13 settembre 2016, è sostituito dall'Allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1360/2015, n. 910/2016 e n. 1843/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Bipan S.p.A., al Comune di Bicinicco, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", al Consorzio Bonifica Ledra-Tagliamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO 2

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'installazione viene rilasciata a condizione che il gestore rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. ALLEGATO n. 4 – PLANIMETRIA STABILIMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA, MONITORAGGIO RUMORE AMBIENTALE" allegata alla documentazione per la domanda di rilascio di AIA del 05 settembre 2014, come aggiornata dalla tav04 del 19/11/2015 "Modifica impianto: modifica dell'assetto impiantistico del mulino Ferrari" e spostamento filtro E25, trasmessa con PEC del 02 dicembre 2015.

Per tali punti di emissione devono essere rispettati i seguenti limiti:

Punto di emissione: E1 (Caldaia Konus - Linea truciolare)

inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto ((NOx)-(percentuale di ossigeno al 3 %))	350 mg/Nm ³

Punto di emissione: E3 (Essicatoio - Linea truciolare)

Valori di emissione riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nmc
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nmc

Punti di emissione:

E10 (Levigatrice - Linea Truciolare), – **E11a** (Levigatrice - Linea MDF) –

E11b (Levigatrice - Linea MDF), - **E12** (Silo polverino - Linea Truciolare)

E14 (Recuperi skalper e vuoto - Linea MDF) –

E20a (Leviga Linea MDF),- **E20b** (Leviga Linea MDF)

E25 (depolveratore cippatore PESSA), - **E27** Recuperi Linea MDF), - **E28** (Refili Linea MDF) -

E40 (Ciclone filtro scarti separatore - Linea MDF), - **E42** (Mulino raffinatori sfridi - Linea MDF)

E44 (Aspirazione Recupero sfridi - Linea MDF), - **E51** (Recupero scarti sifter Scheuch –linea MDF)

E53 (Mulini Pallmann), - **E54** (Mulini Pallmann) – **E55a** (Raffinatori STL 1300 - Linea truciolare) -

E55b (Raffinatori STL 1500 Linea truciolare), – **E57** (Aspirazione Pressa Linea truciolare) –

E58 (Depolverazione nastro intermedio Linea MDF), - **E60 (sfridi da sezionatrice SCHV) –**

E61 (sfridi da sezionatrice SCHV), E62 (sezionatrice Gabbiani)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc

Punti di emissione:

E13a (Silo polverino 1 - Linea MDF) - **E13b** (Silo polverino 2 - Linea MDF) -

inquinante	Valore limite
Polveri totali (Tab 4 decisione di esecuzione (UE) 2015/2119 della commissione del 20/11/2015)	5 mg/Nmc

Punti di emissione:**E38** (Bunker Fibra - Linea MDF), - **E49** (Bunker Fibra - Linea MDF)**E63 (depolveratore – linea MDF) - E64 (depolveratore – linea MDC)**

inquinante	Valore limite
Polveri Applicazione BAT 17 (BAT AEL) (Tab 1 decisione di esecuzione (UE) 2015/2119 della commissione del 20/11/2015)	totali 20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) Applicazione BAT 17 (BAT AEL) (Tab 1 decisione di esecuzione (UE) 2015/2119 della commissione del 20/11/2015)	15 mg/Nmc

Punti di emissione:**E29a** (Sfibratore Linea MDF) - **E29b** (Sfibratore Linea MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nmc

Punto di emissione: E31(Cappa - Linea MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 2,5 Kg/h	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E32a (Aspirazione pressa MDF) - **E32b** (Aspirazione pressa MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 2,0 Kg/h	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E33 (Cappa - Linea truciolare)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 1,2 Kg/h	20 mg/Nmc

Il valore cumulativo orario per le emissioni **E31, E32a, E32b, E33**, relativamente al parametro formaldeide, dovrà essere inferiore a 5 Kg/h

Punti di emissione:**E21** (Formatrice Linea MDF)**E39** (aspirazione pressa/trabocchetto/formatrice - Linea truciolare)**E45a** (Aspirazione vuoto, skalper, refilo materasso - Linea MDF)**E45b** (Aspirazione spazzole e pulizia racle - Linea MDF)**E46** (Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF) –**E47**(Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF)**E52** (Aspirazione da separatore formatrice Linea MDF) –**E56** (Aspirazione formatrice Linea truciolare)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E34 (separatoro – linea MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nm ³
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nm ³

PER I PUNTI DI EMISSIONE E35 ED E36:

Punto di emissione: E35 (Essiccatoio MDF-300)

Punto di emissione: E36 (Essiccatoio MDF-200)

convogliano i fumi dell'essiccazione diretta e i fumi delle centrali termiche (caldaia ITI, caldaia GEM, caldaia WANSON, impianto di cogenerazione).

PRIMA FASE: conclusa il 31 maggio 2016

SECONDA FASE: fino al 30 maggio 2017 si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni

1. devono essere misurati in continuo il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi
2. devono essere rispettati i Valori limite della **tabella 1** con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino

INQUINANTE	mg/Nm³
polveri totali	40
HCHO	15
CO	200
NO _x	100
NH ₃	100
SO ₂	50
TOC	300*
HCl	10
HF	2

*** mgC/Nm³**

Tab. 1: valori limite degli inquinanti da monitorare in discontinuo

3. devono essere rispettati i Valori limite della **tabella 2** con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino

INQUINANTE	mg/Nm³
Cd-Tl	0,05*
Hg	0,05*
IPA	0,01
Sb+As+Pb+Cr+Co- Cu+Mn+Ni+V+Sn	0.5*
PCB	0,5
INQUINANTE	ng/Nm³ TE
PCDD+PCDF	0,1

Tab. 2: valori limite degli inquinanti da monitorare in discontinuo

* i valori indicati comprendono le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori dei metalli pesanti

°Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene

PCB Come somma di	Nome IUPAC
3,3',4,4'-TetraCB	PCB77
3,4,4',5-TetraCB	PCB81
2,3,3',4,4'-PentaCB	PCB 105
2,3,4,4',5-PentaCB	PCB 114
2,3',4,4',5-PentaCB	PCB 118
2',3,4,4',5-PentaCB	PCB 123
3,3',4,4',5-PentaCB	PCB 126
2,3,3',4,4',5-HexaCB	PCB 156
2,3,3',4,4',5'-HexaCB	PCB 157
2,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 167
3,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 169
2,3,3',4,4',5,5'-HeptaCB	PCB 189

4. Monitoraggio delle concentrazioni degli inquinanti di **tabella 3** con i sistemi SME e registrazione dei dati grezzi, medi semiorari e medi giornalieri:

polveri totali
CO
NO _x
NH ₃
SO ₂
TOC
HCl
HF

Tab. 3: inquinanti da monitorare con i sistemi SME

TERZA FASE: Dal 01 giugno 2017 si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

1. devono essere misurati il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi.
2. devono essere rispettati i Valori limite della Formaldeide con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino:

INQUINANTE	mg/Nm ³
HCHO	15

Tab. 4: valore limite dell'inquinante

3. devono essere rispettati i Valori limite in continuo a camino:

INQUINANTI	mg/Nm ³		
	valore medio giornaliero	valore medio 30 min (100%) B1	valore medio 30 min (97%) B2
polveri	40	50	40
CO	200	250	200
NO _x	100	125	100
NH ₃	100	125	100
SO ₂	50	62	50
TOC	300°	375°	300°
HCl	10	13	10
HF	2	4	2

Tab. 5: valori limite del monitoraggio in continuo.

B1 e B2: valore medio semiorario (30 minuti). Il 100% dei valori medi su 30 minuti non deve superare uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna B1, oppure in caso di non totale rispetto di tale limite per il parametro in esame, almeno il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell'anno, non deve superare il relativo valore limite di emissione riportato in B2.

° mgC/Nm³

4. Verifica dei valori limite di cui al **punto 3. della PRIMA FASE;**

Sono inoltre autorizzate le seguenti emissioni:

Camino/sigla punto emissione	descrizione
E2	Camino emergenza
E24	Camino emergenza
E37	Camino emergenza
E59	Camino emergenza

Prescrizioni per i punti di emissione E35 ed E36 comuni a tutte le fasi

1. Registrazione dell'utilizzo del camino di emergenza E2 (intervalli temporali di utilizzo e relative condizioni di processo che determinano le condizioni di emergenza) e invio delle eventuali registrazioni contestualmente all'invio dei certificati analitici.
2. Gestione delle caldaie ITI e GEM:
 - a) i gas prodotti dal processo di combustione devono essere portati, in modo controllato ed omogeneo anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 750°C per almeno 2 secondi;
 - b) la temperatura all'interno della caldaia deve essere misurata in continuo vicino alla parete interna o in altro punto rappresentativo della camera di combustione. Si devono misurare e registrare in continuo l'ossigeno libero e il monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita della caldaia. La caldaia deve essere, inoltre, dotata di regolazione automatica dei rapporti aria-combustibile;
 - c) il bruciatore ausiliario installato deve garantire di essere in grado di intervenire automaticamente qualora la temperatura dei gas di combustione scenda al di sotto del valore previsto al primo punto.
3. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione ed trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

Prescrizioni per i nuovi/modificati punti di emissione (E13a, E13b, E38, E49, E63, E64)

- 1) La Società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio e al comune di Bicinicco, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli stessi;
- 2) La Società deve mettere a regime gli impianti entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime agli enti indicati al precedente punto 1).
- 3) Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati agli enti indicati al precedente punto 1) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Vengono imposte, PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE, le seguenti prescrizioni:

1. L'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misurazione e la loro taratura in base ai metodi di misurazione di riferimento, devono essere eseguiti in conformità alla norma UNI EN 14181.
2. Tutte le sezioni di campionamento sui condotti di emissione devono rispettare il disposto di UNI 15259:2008, garantendo idonee condizioni di accesso in sicurezza alle stesse (D.lgs.81/08); i punti di campionamento dovranno essere realizzati mediante tronchetti di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100x250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).
3. Per i punti di emissione E35 ed E36 devono essere adeguati gli spazi di lavoro in quota per poter effettuare in sicurezza campionamenti con sonde riscaldate isocinetiche lunghe 2-2,5 m, con le seguenti modalità:
 - a) per E35 ortogonalmente all'asse dell'esistente piattaforma di lavoro, per almeno 2 mt di larghezza e 2,5 mt di profondità, in direzione est e ovest;
 - b) per E36, con le medesime indicazioni dimensionali, sui lati est, sud e ovest;
4. la Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
5. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
6. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.
7. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

EMISSIONI DIFFUSE

Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive con il mantenimento delle condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, con il mantenimento strutturale degli edifici, degli impianti e dei macchinari che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse, con l'umidificazione e la pulizia dei piazzali per ridurre al minimo la diffusione eolica delle polveri, in conformità a quanto previsto dall'Allegato V alla Parte V del D.lgs 152/2006.

SCARICHI IDRICI

I punti di scarico autorizzati sono quelli individuati nella tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. TAVOLA n. 5 – PLANIMETRIA STABILIMENTO - RETE FOGNARIA STABILIMENTO", allegato alla documentazione presentata per il Rilascio dell'AIA in data 05/09/2014.

Si autorizza ad effettuare lo scarico di:

- *acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dalla mensa e dai servizi igienici di pertinenza dell'insediamento;*
- *acque reflue di processo provenienti dai circuiti lavaggio chips, truciolati e lavaggio fumi;*
- *acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinati connessi con l'attività esercitata in stabilimento,*

provenienti dallo stabilimento in Comune di Bicinicco, nella Roggia di Palma, con analisi da effettuarsi nel pozzetto di scarico S1

prescrizioni per il punto di scarico S1:

1. Lo **scarico S1** deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006.
2. In riferimento ai parametri Fosforo totale e Azoto Totale devono essere rispettati i limiti in concentrazione stabiliti dalla not (2) della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006.

RIFIUTI

Si autorizza la società BIPAN S.p.a. all'esercizio delle attività di recupero di materia e di energia da rifiuti presso il proprio stabilimento sito in via S. Maria, 32, in Comune di Bicinicco, nel rispetto dei limiti quantitativi e delle caratteristiche dei rifiuti prodotti con le modalità di seguito riportate.

1. si autorizzano i rifiuti non pericolosi riportati in tabella, con le caratteristiche e provenienza in essa specificate.

Recupero di materia da rifiuti			
Tipologie rifiuti	CER rifiuti	Descrizione rifiuti	Operazione autorizzata
- SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLI DI LEGNO (riconducibile al punto 9.1 – Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998)	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati	R3, R13
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*	R3, R13
	150103	Imballaggi in legno	R3, R13
	170201	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione - legno	R3, R13
	191207	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti – legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R3, R13
	200138	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	R3, R13
RIFIUTI PRODOTTI DA GIARDINI E PARCHI (INCLUSI RIFIUTI PROVENIENTI DA CIMITERI)	200201	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi rifiuti provenienti da cimiteri) - rifiuti biodegradabili	R3, R13
- SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLI DI LEGNO (riconducibile al punto 9.2 – Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998)	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN	R3, R13
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*	R3, R13
Fanghi da lavaggio fumi - Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 99 del 19/05/2014	100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118*	R3, R13

Recupero di energia da rifiuti			
Tipologie rifiuti	CER rifiuti	Descrizione rifiuti	Operazione autorizzata
- RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI (riconducibili al punto 4 – Allegato 4 - All. 2, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998)	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN	R1
- RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI (riconducibili al punto 6 – Allegato 4 - All. 2, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998)	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*, a base esclusivamente legnosa e vegetale, con le seguenti caratteristiche: - assenza di impregnanti a base di olio di catrame o Sali CCA - contenuto massimo di resine fenoliche dell'1% - contenuto massimo di resine urea-formaldeide o melamina-formaldeide o urea-melamina-formaldeide del 20% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di resina a base di difenilmetandiisocianato dell'8% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di Cloro dello 0,9% in massa; - contenuto massimo di additivi (solfato di ammonio, urea esametilentetrammina) del 10% (come massa secca/massa secca di resina); - assenza di alogenati e di metalli pesanti. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN	R1

1.1. con riferimento all'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni autorizzate sui rifiuti elencati al punto 1) sono le seguenti:

- 1.1.1. messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da scarti di legno, preliminare al trattamento per la produzione di prodotti costituiti da pannelli di legno truciolare ed MDF e per la produzione di energia termica;
- 1.1.2. riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3), più specificatamente recupero nell'industria del pannello di legno per la produzione di "pannelli nelle forme usualmente commercializzate". I prodotti ottenuti devono essere conformi alle caratteristiche fissate dalla normativa tecnica di settore;

1.2. si autorizzano le potenzialità massime, computate in termini di quantità massima trattabile di rifiuti, riportate di seguito:

Recupero di materia da rifiuti		
CER	Potenzialità giornaliera massima autorizzata	Potenzialità annua massima autorizzata (t/a)
030101	800 (t/g)	264.000
030105		
150103		
170201		
191207		
200138		
200201	600 (kg/g)	198
100119		

- 1.3. si autorizza, con riferimento all'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, l'attività di messa in riserva (R13) e recupero di materia (R3) di rifiuti non pericolosi classificati con codice CER 100119 – rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118* – nella produzione di pannelli. I fanghi pressati prodotti dall'impianto di abbattimento fumi verranno scaricati tramite una coclea all'interno di un contenitore metallico che, una volta riempito, verrà scaricato sulla tramoggia dell'impianto di recupero "rifilo squadra" per alimentare gli sfibratori delle linee MDF. E' prevista una produzione di 600 kg di fanghi al giorno per un quantitativo annuale di 198 tonnellate (330 giorni);
2. si autorizza l'attività di messa in riserva (R13), con eventuale triturazione, di rifiuti costituiti da scarti di legno, la loro utilizzazione come combustibile per produrre energia (R1) e la messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) delle ceneri prodotte;

2.1. i rifiuti destinati all'attività di recupero energetico hanno caratteristiche e provenienza riportate nella seguente tabella:

Tipologie rifiuti	CER	Caratteristiche rifiuti
RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI NON TRATTATI (riconducibile al DM 5-2-1998- All. 2, SubAll. 1 punto 4)	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN
RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI (riconducibile al DM 5-2-1998- - All. 2, SubAll. 1 punto 6);	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*, a base esclusivamente legnosa e vegetale, senza trattamenti protettivi o di rivestimento che possono contenere composti organici alogenati o metalli pesanti e con le seguenti caratteristiche chimiche: - assenza di impregnanti a base di olio di catrame o Sali CCA - contenuto massimo di resine fenoliche dell'1% - contenuto massimo di resine urea-formaldeide o melanina-formaldeide o urea-melanina-formaldeide del 20% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di resina a base di difenilmetandiisocianato dell'8% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di Cloro dello 0,9% in massa; - contenuto massimo di additivi (solfato di ammonio, urea esametilentetrammina) del 10% (come massa secca/massa secca di resina); Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN

2.2. l'impianto che ha una potenzialità massima di 576 tonnellate al giorno è autorizzato ad effettuare il recupero energetico di massimo 60.000 tonnellate annue di rifiuti;

2.3. i volumi massimi di rifiuti stoccabili sono:

2.3.1.1. 1.620 mc in due silos (1000+620 mc): polverino di levigatura CER 030105,

2.3.1.2. 12.500 mc in cumulo sul piazzale pavimentato: pannelli di scarto (CER 030105) e cortecce (CER 030101). Una volta realizzato e collaudato il capannone autorizzato con Deliberazione di Giunta Provinciale 99/2014 sarà possibile stoccare massimo 1.000 mc al coperto e massimo 9.000 mc sul piazzale;

2.3.1.3. 2.000 mc in vasche in cemento: ceneri pesanti scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceinerimento, non contenenti sostanze pericolose (CER 100115);

2.4. di stabilire che le caratteristiche tecniche dell'impianto di recupero energetico sono descritte nella DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' della presente autorizzazione, nella parte inerente i RIFIUTI "**caratteristiche tecniche dell'impianto di recupero energetico**":

3. devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

3.1. la Società deve dotarsi di un sistema atto a consentire in qualsiasi momento alle Autorità di controllo la verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente avviati al recupero in impianto e provvedere a registrarne i dati.

- 3.2. l'attività di recupero rifiuti dovrà essere mantenuta fisicamente separata e idoneamente delimitata rispetto a quella della Società Valori Franco & C S.r.l.
4. con riferimento alle aree di stoccaggio rifiuti vengono fissate le seguenti disposizioni: per i rifiuti autorizzati al recupero in impianto, sono individuate le aree di stoccaggio, riportate nella tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. - TAV 06 del 05/09/2014 – PLANIMETRIA STABILIMENTO GESTIONE RIFIUTI", allegata alla documentazione per la domanda di rilascio di AIA del 05/09/2014, **come modificata dalla tavola denominata "Modifica Non Sostanziale Impianto: "ampliamento dei codici CER dei rifiuti in ingresso all'attività di recupero in produzione" TAV07 del 29/04/2016"**. Non sono consentite operazioni di scarico e trattamento dei rifiuti al di fuori delle aree previste.

Prescrizioni:

- 1) **deve essere garantito che i rifiuti in ingresso di cui ai codici CER 170201, 191207, 200138 e 200201, non contengano sostanze organo alogenate o metalli pesanti derivanti da trattamenti o rivestimenti (D.Lgs. 152/06 art. 237-ter, comma 1, lettera s, numero 2.5) in quanto l'impianto non ha i requisiti previsti dal Titolo III-bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (incenerimento e coincenerimento di rifiuti);**
- 2) **i certificati analitici dei rifiuti in ingresso di cui ai codici CER 170201, 191207, 200138 e 200201, devono essere rappresentativi di lotti omogenei, e devono escludere la presenza di materiali trattati con sostanze organo alogenate o metalli pesanti;**
- 3) **i rifiuti di cui al codice CER 19 12 12, devono essere stoccati in cassoni, al fine di evitare la dispersione eolica del materiale;**
- 4) **ogni conferimento dei rifiuti di cui ai codici CER 170201, 191207, 200138 e 200201, deve essere accompagnato da apposita dichiarazione del produttore in cui si dichiara che il processo produttivo che ha originato il rifiuto non ha subito variazione dalla data dell'ultima analisi.**

RUMORE

Il PRGC del comune di Bicinicco prevede delle limitazioni alle emissioni acustiche, imponendo, all'art. 13 delle norme tecniche di attuazione del PRGC vigente per lo stabilimento un limite di 70dBA di emissione per il periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00), e di 60dBA per il periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

PRESCRIZIONI:

1. entro tre mesi dalla realizzazione di quanto comunicato con comunicazione di Modifica non Sostanziale del 27/05/2016 consistenti:
 - nella modifica dell'assetto impiantistico delle aree di stoccaggio e recupero della fibra proveniente dai trabocchetti MDF e MDC e dagli essiccatoi "bunker 400";
 - nello spostamento dei silos polverini E13a ed E13b, destinati allo stoccaggio ed al successivo recupero del polverino di levigatore in produzione e/o in combustione.

la Società deve trasmettere alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune e all'AAS competente per territorio i risultati della campagna di misurazioni acustiche effettuate sia sulle postazioni di misura indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo che esternamente ai confini aziendali, nelle postazioni denominate "D1" della "relazione fonometrica del 30/04/2015" e "1" e "4" della relazione presentata con istanza di AIA del 05/09/2014, tutte poste presso abitazioni.

I tempi e le modalità di misura dovranno rispondere a quanto previsto dalla D.G.R. 2870/2009 (v. modalità di presentazione dei dati fonometrici), e considerare sia il periodo di riferimento diurno, che quello notturno.

Al fine di rispondere ai contenuti del D.M. 11/12/96 (Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo), le misurazioni fonometriche dovranno essere realizzate sia prima che dopo l'intervento, successivamente alla messa a regime dell'impianto.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

Per quanto concerne il controllo sulla matrice suolo - D.Lgs 152/2006 – art.29 sexies, comma 6 bis:

- la gestione dei rifiuti deve svolgersi esclusivamente su aree cementate;
- la porzione di piazzali adibite a deposito di tronchi, Zona D3 o Zona D6 (planimetria tav. 03 della documentazione allegata all'istanza di AIA del 05/09/2014) su fondo sterrato, dovranno essere escluse da usi diversi: in caso contrario, dovrà programmarsene una verifica analitica sulla matrice suolo entro la scadenza dell'autorizzazione, in accordo con ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/118

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società BIPAN S.p.A., di cui al punto 6.1 lettera c), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Bicinicco (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 1360 del 20 luglio 2015, con il quale è stata rilasciata, alla Società BIPAN S.P.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, identificata dal codice fiscale 00961500303, l'Autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.1 lettera c) dell'allegato I, al d.lgs 152/2006 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di uno o più dei seguenti pannelli a base di legno: pannelli a fibre orientate (pannelli OSB), pannelli truciolari o pannelli di fibre, con una capacità di produzione superiore a 600 m³ al giorno), sita nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 910 del 13 aprile 2016, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con il citato decreto n. 1360/2015;

Vista la nota del 16 maggio 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 12572, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- ampliamento dell'elenco dei codici CER dei rifiuti in ingresso all'attività di recupero in produzione, includendo anche i seguenti codici:
 - 170201 – rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione – legno;
 - 191207 – rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti – legno diverso da quello di cui alla voce 191206;
 - 200138 – rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata;
 - 200201 - rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi rifiuti provenienti da cimiteri) – rifiuti biodegradabili

Vista la nota prot. n. 13048 del 23 maggio 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 16 maggio 2016, al Comune di Bicinicco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e al Consorzio Bonifica Ledra-

Tagliamento, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 47702 del 25 maggio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 26 maggio 2016 con protocollo n. 13413, con la quale la Provincia di Udine ha formulato le proprie osservazioni in merito alla documentazione relativa alle modifiche comunicate dal Gestore in data 16 maggio 2016, che di seguito si riportano:

1) i rifiuti di cui si chiede l'integrazione, codici CER 170201, 191207, 200138, 200201, sono idonei ad essere recuperati nella produzione di pannelli, tuttavia, poiché le polveri di levigatura, gli sfridi e altri scarti di produzione vengono poi utilizzati nel processo di recupero energetico, deve essere garantito che i rifiuti in ingresso non contengano sostanze organo alogenate o metalli pesanti derivanti da trattamenti o rivestimenti (D.Lgs. 152/06 art. 237-ter, comma 1, lettera s, numero 2.5), in quanto l'impianto non ha i requisiti previsti dal Titolo III-bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (incenerimento e coincenerimento di rifiuti);

2) data la natura eterogenea dei rifiuti da integrare, è necessario che i certificati analitici dei rifiuti in ingresso siano rappresentativi di lotti omogenei e che escludano la presenza di materiali trattati con sostanze organo alogenate o metalli pesanti;

Vista la nota prot. n. 21280 / P /GEN/PRA_AUT del 23 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 15630, con la quale ARPA S.O.C. Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha chiesto integrazioni e chiarimenti in merito alle modifiche proposte dal Gestore;

Vista la nota prot. n. 16014 del 29 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore la nota di ARPA datata 23 giugno 2016 al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima;

2) ha comunicato al Gestore la sospensione dei termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dal ricevimento della nota stessa e fino all'acquisizione delle integrazioni in argomento;

Vista la nota del 7 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16638, con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni richieste da ARPA;

Vista la nota prot. n. 16891 dell'11 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 7 luglio 2016, al Comune di Bicinicco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e al Consorzio Bonifica Ledra-Tagliamento, invitando gli Enti medesimi a formulare il proprio parere in merito;

Vista la nota prot. n. 23295 dell'11 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 12 luglio 2016 con protocollo n. 16913, con la quale ARPA S.O.C. Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alle modifiche proposte dal Gestore con la nota del 16 maggio 2016, chiedendo l'inserimento delle seguenti modifiche all'autorizzazione integrata ambientale:

- inserimento nel PMC dei controlli che il Gestore dovrà effettuare sul polverino derivante dalla levigatura dei pannelli ai fini dell'esclusione dell'applicazione delle disposizioni di Tab. 3 bis della Parte IV del D.lgs 152/06 smi, prevedendo una periodicità quadrimestrale per tutte le linee produttive;
- per i nuovi codici CER 170201, 191207, 200138 e 200201, ogni conferimento dovrà essere

accompagnato da apposita dichiarazione del produttore che il processo produttivo che ha originato il rifiuto non ha subito variazioni dalla data dell'ultima analisi;

Vista la nota del 27 maggio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 30 maggio 2015 con protocollo n. 13587, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- variazione dell'assetto impiantistico delle aree di stoccaggio e recupero della fibra proveniente dai trabocchetti MDF e MDC e dagli essiccatoi "bunker 400";
- spostamento dei silo polverino **E13a** ed **E13b**, destinati allo stoccaggio ed al successivo recupero del polverino di levigatore in produzione e/o in combustione.

Vista la nota prot. n. 14334 dell'8 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 27 maggio 2016, al Comune di Bicinicco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e al Consorzio Bonifica Ledra-Tagliamento, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 58386 del 4 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16330, con la quale la Provincia di Udine ha comunicato di esprimere parere favorevole alle modifiche comunicate dal Gestore in data 27 maggio 2016, per i punti di emissione E13A, E13B, E38, E49, E63 ed E64;

Vista la nota prot. n. 22141 / GEN/PRA del 30 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'1 luglio 2016 con protocollo n. 16185, con la quale ARPA S.O.C. Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali:

- ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dal Gestore con la nota del 27 maggio 2016;
- ha chiesto che il Gestore effettui delle misurazioni fonometriche, ante e post intervento, sia sulle postazioni di misura previste dal PMC, sia esternamente ai confini aziendali nelle postazioni denominale D1, 1 e 4, poste presso abitazioni;

Vista la nota prot. n. 18673 del 29 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni Ambientali della direzione Centrale Ambiente ed energia, ha comunicato al Gestore che, in ordine alla natura non rilevante delle ripercussioni negative sull'ambiente legate all'attuazione delle modifiche proposte, relative alla variazione dell'assetto impiantistico delle aree di stoccaggio e recupero della fibra proveniente dai trabocchetti MDF e MDC e dagli essiccatoi "bunker 400" e allo spostamento dei silo polverino E13a ed E13b, destinati allo stoccaggio ed al successivo recupero del polverino di levigatore in produzione e/o in combustione, le stesse non necessitano della procedura di "verifica di assoggettabilità alla VIA", di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 152/2006;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di:

- 1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i nuovi/modificati punti di emissione E13A, E13B, E38, E49, E63 ed E64, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 3) procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. 1360 del 20 luglio 2015, come aggiornata con il decreto del Direttore di Servizio competente n. 910 del 13 aprile 2016;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. 1360 del 20 luglio 2015, come aggiornata con il decreto del Direttore di Servizio competente n. 910 del 13 aprile 2016, rilasciata a favore della Società BIPAN S.P.A. con sede legale in Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, identificata dal codice fiscale 00961500303, relativamente all'installazione di cui al punto 6.1, lettera c), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32.

Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato 1 "Descrizione dell'attività", l'Allegato 2 "Limiti e prescrizioni" e l'Allegato 3 "Piano di monitoraggio e controllo", al decreto n. 1360 del 20 luglio 2015, come sostituiti dal decreto n. 910 del 13 aprile 2016, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1360/2015 e n. 910/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Bipan S.p.A., al Comune di Bicinicco, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", al Consorzio Bonifica Ledra-Tagliamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Inquadramento territoriale

L'azienda BIPAN S.p.A. è collocata in Comune di Bicinicco, in via Santa Maria, 32 e si sviluppa su una superficie di circa 190.000 m², dei quali circa 58.000 m² coperti.

Lo stabilimento è servito da un elettrodotto di potenza pari a 132kW.

Con riferimento al PRGC del comune di Bicinicco - variante n. 13, approvata il 21 marzo 2013, l'area occupata dall'installazione è classificata come zona D3, con alcune aree in zona D6, ed è identificata catastalmente come segue:

- Comune di Bicinicco – catasto terreni - Foglio 7, mappale 97 - particelle 106, 118, 123, 124, 125, 127, 128, 130, 165, 225, 240, 243, 319, 321, 322, 324, 325, 327, 328, 330, 334, 336, 337, 339, 319;

- Comune di Bicinicco – catasto terreni - Foglio 7, mappale 97 - particella 342, in fase di voltura a BIPAN

- Comune di Bicinicco – Catasto fabbricati: part. 97 sub. 2/5/7/8, part. 90 sub. 4/5/6/7, part. 253, part. 333.

CICLO PRODUTTIVO

La Bipan S.p.A. produce pannelli truciolari e pannelli di fibra costituiti da particelle di legno o di altre materie prime ligno-cellulosiche agglomerate con speciali resine sintetiche termoindurenti.

La materia prima è costituita da legno di varie essenze e di diversa pezzatura come tronchi, ramaglia, rifili, chips, truciolato, segatura, e da materia prima secondaria proveniente da altre lavorazioni.

Le fasi salienti del processo produttivo sono le seguenti:

Accettazione e collaudo Materiali in ingresso

Immagazzinamento in aree identificate

Programmazione produzione e attribuzione codice prodotto

Prelievo materia prima legno da piazzale

Cippatura e composizione miscela legno

Raffinazione, vagliatura ed Incollaggio

Formazione e Pressatura

Squadratura e Raffreddamento

Levigatura

Sezionatura

Magazzino pannello finito

Nobilitazione Laccatura

Spedizione

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO DI PARTICELLE – LINEA TRUCIOLARE

Nello stabilimento esiste una linea di produzione per pannelli truciolari.

Il ciclo produttivo per il pannello truciolare o di particelle si suddivide nelle seguenti fasi:

1. Stoccaggio della materia prima: Tronchi, tronchetti, ramaglia, refile di varie essenze, chips e segatura di legno vergine, materie prime secondarie, nei piazzali dello stabilimento.
2. Riduzione in chips della materia prima legnosa (composizione delle miscele), mediante mulini a martelli o coltelli. Pulitura del materiale mediante processi di separazione che eliminino prodotti indesiderati. Raffinazione del materiale per l'ottenimento di legno cippato.
3. Essiccazione e miscelazione (L'essiccatoio è costituito da un tamburo rotante con in testa una camera di combustione a gas o polvere. I gas della combustione transitano attraverso una caldaia (scambiatore aria-olio) e poi trascinano ed essiccano i chips e la segatura opportunamente dosati. Sono poi inviati al sistema di vagliatura che separa il materiale essiccato in granulometrie distinte: il fine, che costituirà gli strati esterni, e il medio che costituirà lo strato intermedio. I prodotti essiccati sono raccolti in due silos da cui vengono poi estratti per essere inviati alla fase di incollaggio)
4. Incollaggio con resine urea-formaldeide e formazione del materasso da pressare (le particelle passano alle macchine resinatrici nelle quali ricevono le resine sintetiche ed i relativi catalizzatori, e poi vengono avviate ad una stazione di formazione, la quale provvede alla formazione di un materasso continuo su un nastro che viene introdotto nella pressa)
5. Pressatura a caldo e squadratura.
6. Stoccaggio a magazzino per avvio alla spedizione od ad altre lavorazioni.

Durante il ciclo si ha recupero interno di pannelli danneggiati (frantumati e recuperati in processo), di polveri di aspirazione dei vari convogliatori e della parte di raffinato non idoneo al ciclo produttivo. Tali materiali vengono inviati a silos di raccolta e da qui prelevati per utilizzarli in produzione. La polvere di levigatura viene convogliata in un silo di raccolta per l'utilizzo, come combustibile, nella centrale termica dell'impianto MDF.

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO MDF – PRESSA MULTIVANI

Il ciclo produttivo del pannello MDF si suddivide nelle seguenti fasi.

1. Stoccaggio della materia prima (come per il pannello truciolare)
2. Riduzione in chips della materia prima (come per il pannello truciolare)
3. Vagliatura e lavaggio dei chips, ad acqua.
4. Sfibratura dei chips (i chips di legno vengono insilati in un bollitore a pressione prima della fase di sfibratura)
5. Dosaggio colla e additivi (alla fibra ottenuta vengono aggiunti i collanti ed i catalizzatori necessari al processo di pressatura)
6. Essiccazione (i gas della combustione provenienti dalla camera di combustione insieme ad aria esterna trascinano e tolgono l'eccesso di umidità alla fibra). La fibra viene poi distribuita uniformemente (formazione) su un nastro permeabile fino a formare uno strato omogeneo (materasso) che, introdotto nelle presse, forma il pannello mdf.
7. Pressatura a caldo, sezionatura e squadratura.

8. Calibratura e levigatura dei pannelli. (Dopo un tempo di stagionatura compreso tra tre e cinque giorni, in funzione dello spessore, i pannelli vengono avviati alla fase di calibratura-levigatura)

9. Stoccaggio a magazzino per avvio ad altri tipi di lavorazione.

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO MDF – PRESSA CONTIROLL

Il ciclo produttivo del pannello MDF, si differenzia dalla pressa CONTIROLL nelle seguenti fasi.

7. Pressatura a caldo, sezionatura e squadratura:

Sulla linea MDC il feltro formato viene rasato, pre-pressato per toglierne l'aria in eccesso, refilato ai lati nelle larghezze standard prestabilite. Il materasso così preformato viene introdotto in una pressa continua. I pannelli vengono poi refilati, lasciati raffreddare ed accatastati in un magazzino di stagionatura, dove rimangono per alcuni giorni e, dopo un periodo di condizionamento, vengono ripresi per la successiva fase di calibratura e levigatura delle superfici.

8. Calibratura e levigatura dei pannelli (per gli spessori compresi nel range 1.50 – 4.00 mm. la levigatura è opzionale).

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO MDF/MDC – LINEE DI LEVIGATURA

Un carrello su rotaie che alimenta il magazzino di stagionatura preleva i pacchi e alimenta una torre di disimpilaggio. I pannelli da levigare vengono prelevati da ventose per essere introdotti in linea.

La calibrazione viene fatta con due macchine contrapposte con 4 teste. Poi le superfici vengono lisciate da una levigatrice a tampone con 2 teste disgiunte, un ultimo passaggio opzionale in una superfinitrice a rullo rifinisce le superfici.

Le polveri di levigatura vengono captate da un sistema di aspirazione e, dopo la filtrazione in due batterie a maniche, vengono pompate in due silos di stoccaggio. Il polverino viene utilizzato per alimentare i bruciatori o il riutilizzo.

Dopo la levigatura i pannelli transitano nella postazione di scelta per un controllo visivo delle superfici. I pannelli sono poi accatastati, divisi per scelta, in due stazioni di accatastamento. Da qui vengono trasportati con carrelli al magazzino del prodotto finito oppure proseguono sulle corsie di alimentazione della sezionatrice o della linea di imballaggio.

Capacità produttiva massima dell'installazione

La capacità produttiva massima dell'impianto è la seguente:

Tipo di prodotto, manufatto	Capacità massima di produzione (t/anno)
pannello MDF	400.000
pannello truciolare	60.000
TOTALE	460.000

ENERGIA

Produzione di energia

Con determina della Provincia di Udine 2014/1479 del 06/03/2014, modificata con Determina 2014/5061, la Società BIPAN è stata autorizzata all'installazione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo alimentato a gas naturale di potenza nominale termica pari a 21,95MW, potenza nominale elettrica pari a 7,52MW. L'energia prodotta è interamente destinata all'autoconsumo.

L'impianto è costituito da una turbina a gas, della potenza di 21,95MW termici, i cui fumi di combustione sono recuperati per la generazione dei flussi di aria calda dei due essiccatori MF ed MDF. Alla turbogas, in assetto cogenerativo, è collegato un generatore elettrico della potenza di 7,52MW elettrici, tramite un riduttore di velocità che ha la funzione di trasmettere la potenza dalla turbina a gas al generatore elettrico.

EMISSIONI ATMOSFERA

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera autorizzati di cui si riportano le caratteristiche:

Sigla punto di emissione	Unità/ Impianto	Portata massima autorizzata (Nm3/h)	Altezza camino	Sistema di abbattimento
E1	Caldia Konus Linea truciolare	30.000	20,00	--
E3	Essiccatoio Linea truciolare	110.000	30,00	Batteria multicycloni – lavaggio con sistema venturi
E7	Separatore desander Linea MDF	1.000	6,00	Ciclonfiltro
E9	Recuperi - Linea MDF	45.000	29,00	Ciclone a ciclo chiuso
E10	Lravigatrice Linea Truciolare	45.000	8,00	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E11a	Levigatrice - Linea MDF	130.000	18,60	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E11b	Levigatrice - Linea MDF	130.000	18,60	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E12	Silo polverino Linea Truciolare	1.500	12,00	Filtro a maniche
E13A	Silo polverino 1 Linea MDF	6.000	28,00	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E13B	Silo polverino 2 Linea MDF	10.000	32,00	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E14	Recuperi skalper e vuoto Linea MDF	115.000	12,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E20	Leviga - Linea MDF	112.000	8,00	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E21	Formatrice Linea MDF	65.000	21,00	2 cycloni Filtro a maniche
E25	trattamento aria esausta Dynascreen	6.000	14,50	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E27	Recuperi Linea MDF	90.000	12,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E28	Refili - Linea MDF	82.000	12,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E29a	Sfibratore - Linea MDF	11.000	29,00	ciclone
E29b	Sfibratore - Linea MDF	11.000	28,00	ciclone
E31	Cappa - Linea MDF	200.000	26,00	
E32a	Aspirazione pressa MDF	90.000	15,00	scrubber
E32b	Aspirazione pressa MDF	50.000	22,00	
E33	Cappa Linea Truciolare	60.000	26,00	
E34	Separatore - Linea MDF	90.000	38,30	Lavatori ad effetto scrubber
E35	Essiccatoio MDF-300	300.000	29,00	Lavatori ad effetto scrubber
E36	Essiccatoio MDF-200	360.000	29,00	Lavatori ad effetto scrubber
E38	Bunker fibra - Linea MDF	45.000	44,00	ciclone

E39	aspirazione pressa/trabocchetto/formatrice Linea truciolare	70.000	8,00	Filtro a maniche
E40	Ciclone filtro scarti separatore Linea MDF	1.150	7,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E42	Mulino raffinatori sfridi Linea MDF	10.000	15,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E44	Aspirazione Recupero sfridi Linea MDF	3.000	29,00	Ciclonfiltro Integrato a manichelle
E45a	Aspirazione vuoto, skalper, refilo materasso Linea MDF	80.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E45b	Aspirazione spazzole e pulizia racle linea truciolare Linea MDC	50.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E46	Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	66.000	25,00	Ciclone Filtro a maniche
E47	Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	66.000	25,00	Ciclone Filtro a maniche
E48	Aspirazione Pulizia linea e retrosquadra - Linea MDF	105.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E49	Bunker fibra - Linea MDF	115.000	41,00	Ciclone
E51	Recupero scarti sifter Scheuch - Linea MDF	5.000	36,00	Ciclone
E52	Aspirazione da separatore formatrice - Linea MDF	45.000	18,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E53	Mulini Pallmann	25.000	8,00	Filtro con lavaggio ad aria compressa
E54	Mulini Pallmann	25.000	8,00	Filtro con lavaggio ad aria compressa
E55a	Raffinatori STL 1300 Linea truciolare	25.000	16,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E55b	Raffinatori STL 1500 Linea truciolare	25.000	16,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E56	Aspirazione formatrice Linea truciolare	30.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E57	Aspirazione Pressa - Linea truciolare	40.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E58	Aspirazione da separatore formatrice - Linea MDF	30.000	15,00	Filtro lavaggio ventilatore
E60	Filtro1	90.000	28,50	Filtro a maniche
E61	Filtro2	70.000	28,50	Filtro a maniche
E62	Linea di rifilatura e squadratura CONTIROLL Sottostazione filtrante Filtro3	50.000	28,50	Ciclonfiltro

Sono inoltre presenti le seguenti emissioni:

Sigla punto di emissione	Unità/ Impianto	Portata massima autorizzata (Nm ³ /h)	Altezza camino	Autorizzazione	Sistema di abbattimento	note
E2	Forno centrale termica	96.000	25,60	Camino di emergenza	Batteria multicycloni	Camino di emergenza
E24	Plenum	170.000	45,00	Camino di emergenza	multicycloni	Camino di emergenza
E37	Caldaia Wanson	9.400	20,00	Camino di emergenza		Camino di emergenza
E59	Camino di emergenza impianto di cogenerazione	75.600	28,50	Determina Provincia di Udine 2014/1479 del 06/03/2014 e Determina Provincia di Udine 2014/5061 del 31/07/2014		Camino di emergenza

Sono autorizzati i seguenti nuovi/modificati punti di emissione

Sigla punto di emissione	Unità/ Impianto	Portata massima autorizzata (Nm ³ /h)	Altezza camino	Sistema di abbattimento
E13a	Silo polverino 1 Linea MDF	6.000	28,00	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E13b	Silo polverino 2 Linea MDF	10.000	32,00	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E38	Bunker fibra - Linea MDF	45.000	21,60	ciclone
E49	Bunker fibra - Linea MDF	65.000	21,60	Ciclone
E63	Depolveratore essiccatoio Linea MDF	80.000	21,60	ciclone
E64	Depolveratore essiccatoio Linea MDC	80.000	21,60	Ciclone

SCARICHI IDRICI

Lo stabilimento è autorizzato allo **scarico S1 nella Roggia di Palma** di acque industriali, come da determina della Provincia di Udine n. 2012/517 del 24/01/2012, modificata con determina della Provincia di Udine n. 2014/4439 del 03/07/2014.

Tale determina autorizza lo scarico di acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento, da acque assimilate alle domestiche provenienti dalla mensa e dai servizi igienici di pertinenza e dalle acque reflue di processo provenienti dai circuiti di lavaggio chips, truciolati e lavaggio fumi.

Il trattamento delle acque reflue viene effettuato mediante impianto di depurazione.

EMISSIONI SONORE

Il comune di Bicinicco non ha ancora predisposto il Piano Comunale di Classificazione acustica, per cui, secondo quanto stabilito dal DPCM 1/3/1991, la classificazione acustica del sito è quella di zona esclusivamente industriale. Il PRGC del comune di Bicinicco prevede delle limitazioni alle emissioni acustiche, imponendo, all'art. 13, per lo stabilimento, un limite di 70dBA di emissione per il periodo diurno, e 60dBA di emissione per il periodo notturno.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni diurne, effettuate in data 29 ottobre 2013 presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento e finalizzata a verificare le modificazioni indotte dall'apertura della nuova bretella e dalla messa a regime del nuovo impianto di triturazione denominato "mulino Ferrari", risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.

Dai risultati della relazione previsionale di impatto acustico del 25/05/2016 si evince che la realizzazione degli interventi proposti con Modifica non sostanziale del 27 maggio 2015 consistenti nella modifica dell'assetto impiantistico delle aree di stoccaggio e recupero della fibra proveniente dai trabocchetti MDF e MDC e dagli essiccatoi "bunker 400" e dallo spostamento dei silo polverino E13a ed E13b, non comporteranno modifiche significative mantenendo il quadro del rumore attuale.

RIFIUTI

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione BIPAN S.p.A. si configura come:

- produttore di rifiuti
- recuperatore di materia da rifiuti (operazione R3)
- recuperatore di energia da rifiuti (operazione R1)

La Società dichiara che l'impianto si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

RECUPERO DI MATERIA DAI RIFIUTI (R3 – R13)

Tale attività – i relativi CER, le quantità e le modalità gestionali - è stata autorizzata dalla Delibera di Giunta della Provincia di Udine n. 99 del 19/05/2014.

La tabella che segue riepiloga le quantità e le tipologie di rifiuti che la Società è autorizzata ad utilizzare nell'ambito dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero di materia (R3)

Codice CER	Descrizione dei rifiuti	Potenzialità annua autorizzata (t/anno)	Potenzialità giornaliera autorizzata (kg/giorno)
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118*	198	600

RECUPERO DI ENERGIA DAI RIFIUTI (R1 – R13) –

Tale attività – i relativi CER, le quantità e le modalità gestionali - è stata autorizzata dalla determina dirigenziale di autorizzazione della Provincia di Udine n. 2014/3593 del 04/06/2014.

Codice CER	Descrizione dei rifiuti	Potenzialità annua autorizzata (t/anno)	Potenzialità giornaliera autorizzata (t/giorno)
030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN	60.000	576
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*		

“Caratteristiche tecniche dell’impianto di recupero energetico”.

Rifiuti recuperati

Gli scarti di legno utilizzati nel processo di recupero energetico sono prodotti all’interno dello stabilimento e sono:

- Scarti, cortecce e polvere di legno provenienti dalla vagliatura, dalla pulizia a secco e dal lavaggio del legno (CER 030101);
- Fibra di legno resinata o non resinata scartata dal processo (CER 030105);
- Sfridi e refili di pannelli truciolari o mdf appositamente frantumati (CER 030105);
- Polvere di levigatura preveniente dalla calibratura finale dei pannelli (CER 030105);

Trituratore “Ferrari”

Gli scarti di processo e le cortecce all’occorrenza vengono ridotti volumetricamente attraverso il l’impianto di triturazione e pulizia denominato “Ferrari”. Esso è costituito schematicamente da:

Triturazione (800-900 mc/h): Trituratore Hammel (alimentato tramite pala meccanica), Vaglio a dischi Ecostar, Trituratore Ferrari, Deferizzatori a magneti e Trasportatore a coclea/Deposito.

Pulizia (140 mc/h): Skalper a dischi (alimentato tramite pala meccanica), Separatore Dynascreen (per frazioni leggere), Cernitrice magnetica (per metalli ferrosi), Cernitrice a induzione (per metalli non ferrosi), Tavole densimetriche ad insuflaggio (per sassi, sabbia, vetro).

L’impianto ha una potenzialità di trattamento stimata in 80 t/h per un massimo giornaliero di 1.000 tonnellate.

Stoccaggi

1. Gli scarti di processo e le cortecce tritati vengono stoccati in cumuli su piazzale pavimentato. La capacità massima dichiarata è di 1.500 mc per il CER 030101 e 11.000 mc per il CER 030105.
2. Le acque del piazzale vengono convogliate al depuratore dell’impianto.
3. Il polverino di levigatura dei pannelli viene aspirato e convogliato in due silos in acciaio della capacità di 1.000 e 620 mc.

4. Le ceneri prodotte (CER 100115) vengono stoccate in vasche in cemento dotate di sistema di raccolta delle acque reflue che vengono convogliate al depuratore. La capacità massima dichiarata è di 2.000 mc.

Recupero energetico

L'impianto è costituito da due camere cilindriche di combustione (ITI e GEM) dotate, nella parte inferiore, di griglia mobile su cui vengono caricati automaticamente gli scarti di legno da bruciare e superiormente e lateralmente dotate di bruciatori bi-combustibili (metano - polvere).

L'alimentazione è sempre a scarti e a polverino, il metano serve per l'accensione e come fiamma pilota e, in sostituzione degli scarti quando questi non sono disponibili.

Le due caldaie hanno le seguenti caratteristiche tecniche:

Caldaia	Combustori	Gcal	Combustibile	Kcal/kg (valore medio stimato)	Kg/h combustibile
Forno ITI	3 bruciatori	24	Polvere	4.000	6.000
	1 griglia	13,5	Scarti	2.000	6.750
Forno GEM	1 bruciatore	21	Polvere	4.000	5.250
	1 griglia	13,5	Scarti	2.000	6.750

I gas della combustione della caldaia sono convogliati all'essiccatoio per essiccare la fibra di legno che servirà a produrre il pannello. L'impianto è integrato con due gruppi termici separati, uno dei quali predisposto per l'inserimento di una turbogas per energia elettrica, che funzionano esclusivamente a metano. I gas di combustione, dopo un primo abbattimento in batterie a multicicloni, attraversano due corpi a scambio convettivo realizzato da serpentini circolari e concentrici in cui scorre olio diatermico ad una temperatura di circa 250°C e successivamente passano nell'essiccatoio per l'essiccazione della fibra.

L'impianto è dotato di due essiccatoi per la fibra: uno (denominato 300) per l'MDF ed un secondo (denominato 200) per la linea "Contiroll". I gas di risulta in uscita dagli essiccatoi, una volta depurati mediante batterie multicicloniche e processo di lavaggio a umido sono convogliati ai camini.

Recupero di materia

I fanghi provenienti dal sistema di abbattimento fumi nella linea MDF vengono riutilizzati all'interno della stessa linea nella produzione di pannelli (operazione di recupero di materia R3 del rifiuto con codice CER 100119 – rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118). I rifiuti vengono scaricati tramite una coclea all'interno di un contenitore metallico che una volta riempito verrà scaricato sulla tramoggia dell'impianto di recupero "rifilo squadra" che può alimentare gli sfibratori delle linee MDF. E' prevista una produzione e recupero di 600 kg di fanghi al giorno per un quantitativo annuale di 198 tonnellate (330 giorni).

Con la domanda di AIA, la Società ha chiesto l'autorizzazione per il recupero di rifiuti provenienti da terzi e per i rifiuti in produzione per le seguenti quantità:

- Potenzialità nominale dell'impianto: 800 tonn/giorno
- Potenzialità nominale dell'impianto: 264.000 tonn/anno
- Numero di ore giornaliere di funzionamento: 22
- Numero di giorni in un anno: 330

Relativamente alla capacità produttiva dello stabilimento in termini di materie prime e di rifiuti, i dati sono quelli indicati nella tabella seguente:

Situazione autorizzata:

Descrizione	Tonnellate/giorno (dato medio su 330 giorni)	Tonnellate/anno
Materia prima + rifiuti in produzione	NP	460.000
Di cui rifiuti al massimo	800	264.000
Rifiuti per il recupero energetico	576	60.000

La Società dichiara che l'attività di recupero di rifiuti in produzione non determina alcuna modifica alla capacità produttiva dello stabilimento.

Presso l'impianto si eseguono due tipologie di attività:

- Messa in riserva dei rifiuti in ingresso;
- Trattamento preliminare dei rifiuti per prepararli al recupero finale, nel ciclo produttivo dello stabilimento.

L'attività è assimilabile alle 9.1 e 9.2 previste dal D.M. 05.02.1998 relativo alle procedure di recupero in forma semplificata, ai sensi dell'art. 216, D.Lgs. 152/06.

Il dettaglio di tali attività è riportato nelle tabelle seguenti:

Attività assimilabile al D.M. 05.02.1998	9.1 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno
Attività di recupero	R3-R13
Rifiuti trattati	030101 scarti di corteccia e sughero
	030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 (non pericolosi)
	150103 imballaggi in legno
	170201 rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione - legno
	191207 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti – legno diverso da quello di cui alla voce 191206
	200138 rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

	200201 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi rifiuti provenienti da cimiteri) – rifiuti biodegradabili
Provenienza	industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.
Caratteristiche del rifiuto	legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.
Modalità di recupero	messa in riserva di rifiuti di legno [R13] con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero [R3]: c) recupero nell'industria del pannello di legno [R3];
Prodotti ottenuti	Materia prima secondaria c) pannelli nelle forme usualmente commercializzate.

Attività assimilabile al D.M. 05.02.1998	9.2 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno
Attività di recupero	R3-R13
Rifiuti trattati	030101 scarti di corteccia e sughero
	030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 (non pericolosi)
Provenienza	industria della lavorazione del legno vergine
Caratteristiche del rifiuto	legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte
Modalità di recupero	recupero messa in riserva di rifiuti di legno [R13] per l'ottenimento di materie prime secondarie mediante lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura [R3]
Prodotti ottenuti	Materia prima secondaria legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano

Descrizione del ciclo tecnologico di recupero

Il ciclo tecnologico è composto dalle operazioni di messa in riserva, trattamento e recupero (R3, ed R13 secondo l'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006) e comprende nello specifico:

- R13: messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi con cernita ed adeguamento volumetrico
- R3: recupero di rifiuti speciali non pericolosi, per la produzione di pannelli in fibra di legno

Le sopra citate operazioni qualora eseguite in area esterna verranno svolte su piazzali rivestiti da una pavimentazione in cemento dello spessore di 17 cm, e con un impianto di raccolta delle acque di dilavamento e meteoriche che vengono conferite ad un depuratore chimico-fisico-biologico di stabilimento.

CALCOLO DELLA GARANZIA FINANZIARIA A CARICO DEL GESTORE

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) compete alla Regione determinare le garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata, ferma restando – ove ne ricorrano i presupposti – la responsabilità per danno ambientale.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., come modificato dall'articolo 1, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2010, n. 0162/Pres., pubblicato sul B.U.R. 21 luglio 2010, n. 29, i privati operatori che gestiscono impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti, ovvero per il deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi, presta apposite garanzie finanziarie a favore del Comune sede dell'impianto.

Per impianti tecnologici per il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata pari a: **800,60 tonn. al giorno**, di cui 60.000 t/anno per recupero energetico, costituiti da

CER	Potenzialità giornaliera massima autorizzata
030101, 030105, 150103, 170201, 191207, 200138, 200201	800 (t/g)
100119	0,60 (t/g)

ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c) del Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., l'importo della garanzia finanziaria è pari a:

Euro 190.882,49 + [Euro 763,53 x (800,60 – 100)]= Euro 725.811,61

Ammontare della garanzia finanziaria a carico del Gestore: Euro 725.811,61

RISPETTO DELLA DISTANZA MINIMA DELL'IMPIANTO

Le norme di Attuazione del piano regionale di gestione rifiuti impongono una distanza minima dalle case isolate pari a 100m e dai centri abitati di 1.000m.

Tali distanze minime non risultano essere rispettata, essendoci edifici residenziali nel raggio di 100m di distanza dall'impianto ed essendo alcune propaggini dell'abitato di Bicinicco collocate ad una distanza inferiore ai 1.000m.

La Società chiede la deroga alla distanza minima dell'impianto dai centri abitati.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La Società dichiara che lo stabilimento della BIPAN S.p.A. non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99.

ALLEGATO 2

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'installazione viene rilasciata a condizione che il gestore rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. ALLEGATO n. 4 – PLANIMETRIA STABILIMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA, MONITORAGGIO RUMORE AMBIENTALE" allegata alla documentazione per la domanda di rilascio di AIA del 05 settembre 2014, come aggiornata dalla tav04 del 19/11/2015 "Modifica impianto: modifica dell'assetto impiantistico del mulino Ferrari" e spostamento filtro E25, trasmessa con PEC del 02 dicembre 2015.

Per tali punti di emissione devono essere rispettati i seguenti limiti:

Punto di emissione: E1 (Caldaia Konus - Linea truciolare)

inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto ((NOx)-(percentuale di ossigeno al 3 %))	350 mg/Nm ³

Punto di emissione: E3 (Essicatoio - Linea truciolare)

Valori di emissione riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nmc
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nmc

Punti di emissione:

E10 (Levigatrice - Linea Truciolare), – **E11a** (Levigatrice - Linea MDF) –

E11b (Levigatrice - Linea MDF), - **E12** (Silo polverino - Linea Truciolare)

E14 (Recuperi skalper e vuoto - Linea MDF) –

E20a (Leviga Linea MDF),- **E20b** (Leviga Linea MDF)

E25 (depolveratore cippatore PESSA), - **E27** Recuperi Linea MDF), - **E28** (Refili Linea MDF) -

E40 (Ciclone filtro scarti separatore - Linea MDF), - **E42** (Mulino raffinatori sfridi - Linea MDF)

E44 (Aspirazione Recupero sfridi - Linea MDF), - **E51** (Recupero scarti sifter Scheuch –linea MDF)

E53 (Mulini Pallmann), - **E54** (Mulini Pallmann) – **E55a** (Raffinatori STL 1300 - Linea truciolare) -

E55b (Raffinatori STL 1500 Linea truciolare), – **E57** (Aspirazione Pressa Linea truciolare) –

E58 (Depolverazione nastro intermedio Linea MDF), - **E60 (sfridi da sezionatrice SCHV) –**

E61 (sfridi da sezionatrice SCHV), E62 (sezionatrice Gabbiani)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc

Punti di emissione:

E13a (Silo polverino 1 - Linea MDF) - **E13b** (Silo polverino 2 - Linea MDF) -

inquinante	Valore limite
Polveri totali (Tab 4 decisione di esecuzione (UE) 2015/2119 della commissione del 20/11/2015)	5 mg/Nmc

Punti di emissione:**E38** (Bunker Fibra - Linea MDF), - **E49** (Bunker Fibra - Linea MDF)**E63 (depolveratore – linea MDF) - E64 (depolveratore – linea MDC)**

inquinante	Valore limite
Polveri Applicazione BAT 17 (BAT AEL) (Tab 1 decisione di esecuzione (UE) 2015/2119 della commissione del 20/11/2015)	totali 20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) Applicazione BAT 17 (BAT AEL) (Tab 1 decisione di esecuzione (UE) 2015/2119 della commissione del 20/11/2015)	15 mg/Nmc

Punti di emissione:**E29a** (Sfibratore Linea MDF) - **E29b** (Sfibratore Linea MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nmc

Punto di emissione: E31(Cappa - Linea MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 2,5 Kg/h	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E32a (Aspirazione pressa MDF) - **E32b** (Aspirazione pressa MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 2,0 Kg/h	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E33 (Cappa - Linea truciolare)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 1,2 Kg/h	20 mg/Nmc

Il valore cumulativo orario per le emissioni **E31, E32a, E32b, E33**, relativamente al parametro formaldeide, dovrà essere inferiore a 5 Kg/h

Punti di emissione:**E21** (Formatrice Linea MDF)**E39** (aspirazione pressa/trabocchetto/formatrice - Linea truciolare)**E45a** (Aspirazione vuoto, skalper, refilo materasso - Linea MDF)**E45b** (Aspirazione spazzole e pulizia racle - Linea MDF)**E46** (Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF) –**E47**(Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF)**E52** (Aspirazione da separatore formatrice Linea MDF) –**E56** (Aspirazione formatrice Linea truciolare)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E34 (separatore – linea MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nm ³
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nm ³

PER I PUNTI DI EMISSIONE E35 ED E36:

Punto di emissione: E35 (Essiccatoio MDF-300)

Punto di emissione: E36 (Essiccatoio MDF-200)

convogliano i fumi dell'essiccazione diretta e i fumi delle centrali termiche (caldaia ITI, caldaia GEM, caldaia WANSON, impianto di cogenerazione).

PRIMA FASE: conclusa il 31 maggio 2016

SECONDA FASE: fino al 30 maggio 2017 si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni

1. devono essere misurati in continuo il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi
2. devono essere rispettati i Valori limite della **tabella 1** con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino

INQUINANTE	mg/Nm³
polveri totali	40
HCHO	15
CO	200
NO _x	100
NH ₃	100
SO ₂	50
TOC	300*
HCl	10
HF	2

*** mgC/Nm³**

Tab. 1: valori limite degli inquinanti da monitorare in discontinuo

3. devono essere rispettati i Valori limite della **tabella 2** con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino

INQUINANTE	mg/Nm³
Cd-Tl	0,05*
Hg	0,05*
IPA	0,01
Sb+As+Pb+Cr+Co- Cu+Mn+Ni+V+Sn	0.5*
PCB	0,5
INQUINANTE	ng/Nm³ TE
PCDD+PCDF	0,1

Tab. 2: valori limite degli inquinanti da monitorare in discontinuo

* i valori indicati comprendono le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori dei metalli pesanti

°Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)	
Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:
• Benz [a] antracene
• Dibenz [a,h] antracene
• Benzo [b] fluorantene
• Benzo [j] fluorantene
• Benzo [k] fluorantene
• Benzo [a] pirene
• Dibenzo [a,e] pirene
• Dibenzo [a,h] pirene
• Dibenzo [a,i] pirene
• Dibenzo [a,l] pirene
• Indeno [1,2,3 - cd] pirene

PCB Come somma di	Nome IUPAC
3,3',4,4'-TetraCB	PCB77
3,4,4',5-TetraCB	PCB81
2,3,3',4,4'-PentaCB	PCB 105
2,3,4,4',5-PentaCB	PCB 114
2,3',4,4',5-PentaCB	PCB 118
2',3,4,4',5-PentaCB	PCB 123
3,3',4,4',5-PentaCB	PCB 126
2,3,3',4,4',5-HexaCB	PCB 156
2,3,3',4,4',5'-HexaCB	PCB 157
2,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 167
3,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 169
2,3,3',4,4',5,5'-HeptaCB	PCB 189

4. Monitoraggio delle concentrazioni degli inquinanti di **tabella 3** con i sistemi SME e registrazione dei dati grezzi, medi semiorari e medi giornalieri:

polveri totali
CO
NO _x
NH ₃
SO ₂
TOC
HCl
HF

Tab. 3: inquinanti da monitorare con i sistemi SME

TERZA FASE: Dal 01 giugno 2017 si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

1. devono essere misurati il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi.
2. devono essere rispettati i Valori limite della Formaldeide con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino:

INQUINANTE	mg/Nm ³
HCHO	15

Tab. 4: valore limite dell'inquinante

3. devono essere rispettati i Valori limite in continuo a camino:

INQUINANTI	mg/Nm ³		
	valore medio giornaliero	valore medio 30 min (100%) B1	valore medio 30 min (97%) B2
polveri	40	50	40
CO	200	250	200
NO _x	100	125	100
NH ₃	100	125	100
SO ₂	50	62	50
TOC	300°	375°	300°
HCl	10	13	10
HF	2	4	2

Tab. 5: valori limite del monitoraggio in continuo.

B1 e B2: valore medio semiorario (30 minuti). Il 100% dei valori medi su 30 minuti non deve superare uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna B1, oppure in caso di non totale rispetto di tale limite per il parametro in esame, almeno il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell'anno, non deve superare il relativo valore limite di emissione riportato in B2.

° mgC/Nm³

4. Verifica dei valori limite di cui al **punto 3. della PRIMA FASE;**

Sono inoltre autorizzate le seguenti emissioni

Camino/sigla punto emissione	descrizione
E2	Camino emergenza
E24	Camino emergenza
E37	Camino emergenza
E59	Camino emergenza

Prescrizioni per i punti di emissione E35 ed E36 comuni a tutte le fasi

1. Registrazione dell'utilizzo del camino di emergenza E2 (intervalli temporali di utilizzo e relative condizioni di processo che determinano le condizioni di emergenza) e invio delle eventuali registrazioni contestualmente all'invio dei certificati analitici.
2. Gestione delle caldaie ITI e GEM:
 - a) i gas prodotti dal processo di combustione devono essere portati, in modo controllato ed omogeneo anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 750°C per almeno 2 secondi;
 - b) la temperatura all'interno della caldaia deve essere misurata in continuo vicino alla parete interna o in altro punto rappresentativo della camera di combustione. Si devono misurare e registrare in continuo l'ossigeno libero e il monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita della caldaia. La caldaia deve essere, inoltre, dotata di regolazione automatica dei rapporti aria-combustibile;
 - c) il bruciatore ausiliario installato deve garantire di essere in grado di intervenire automaticamente qualora la temperatura dei gas di combustione scenda al di sotto del valore previsto al primo punto.
3. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione ed trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

Prescrizioni per i nuovi/modificati punti di emissione (E13a, E13b, E38, E49, E63, E64)

- 1) La Società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio e al comune di Bicinicco, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli stessi;
- 2) La Società deve mettere a regime gli impianti entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime agli enti indicati al precedente punto 1).
- 3) Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati agli enti indicati al precedente punto 1) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Vengono imposte, PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE, le seguenti prescrizioni:

1. L'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misurazione e la loro taratura in base ai metodi di misurazione di riferimento, devono essere eseguiti in conformità alla norma UNI EN 14181.
2. Tutte le sezioni di campionamento sui condotti di emissione devono rispettare il disposto di UNI 15259:2008, garantendo idonee condizioni di accesso in sicurezza alle stesse (D.lgs.81/08); i punti di campionamento dovranno essere realizzati mediante tronchetti di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100x250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).
3. Per i punti di emissione E35 ed E36 devono essere adeguati gli spazi di lavoro in quota per poter effettuare in sicurezza campionamenti con sonde riscaldate isocinetiche lunghe 2-2,5 m, con le seguenti modalità:
 - a) per E35 ortogonalmente all'asse dell'esistente piattaforma di lavoro, per almeno 2 mt di larghezza e 2,5 mt di profondità, in direzione est e ovest;
 - b) per E36, con le medesime indicazioni dimensionali, sui lati est, sud e ovest;
4. la Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
5. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
6. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.
7. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

EMISSIONI DIFFUSE

Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive con il mantenimento delle condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, con il mantenimento strutturale degli edifici, degli impianti e dei macchinari che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse, con l'umidificazione e la pulizia dei piazzali per ridurre al minimo la diffusione eolica delle polveri, in conformità a quanto previsto dall'Allegato V alla Parte V del D.lgs 152/2006.

SCARICHI IDRICI

I punti di scarico autorizzati sono quelli individuati nella tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. TAVOLA n. 5 – PLANIMETRIA STABILIMENTO - RETE FOGNARIA STABILIMENTO", allegato alla documentazione presentata per il Rilascio dell'AIA in data 05/09/2014.

Si autorizza ad effettuare lo scarico di:

- *acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dalla mensa e dai servizi igienici di pertinenza dell'insediamento;*
- *acque reflue di processo provenienti dai circuiti lavaggio chips, truciolati e lavaggio fumi;*
- *acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinati connessi con l'attività esercitata in stabilimento,*

provenienti dallo stabilimento in Comune di Biciniccò, nella Roggia di Palma, con analisi da effettuarsi nel pozzetto di scarico S1

prescrizioni per il punto di scarico S1:

1. Lo **scarico S1** deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006.
2. In riferimento ai parametri Fosforo totale e Azoto Totale devono essere rispettati i limiti in concentrazione stabiliti dalla not (2) della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006.

RIFIUTI

Si autorizza la società BIPAN S.p.a. all'esercizio delle attività di recupero di materia e di energia da rifiuti presso il proprio stabilimento sito in via S. Maria, 32, in Comune di Bicinicco, nel rispetto dei limiti quantitativi e delle caratteristiche dei rifiuti prodotti con le modalità di seguito riportate.

1. si autorizzano i rifiuti non pericolosi riportati in tabella, con le caratteristiche e provenienza in essa specificate.

Recupero di materia da rifiuti			
Tipologie rifiuti	CER rifiuti	Descrizione rifiuti	Operazione autorizzata
- SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLI DI LEGNO (riconducibile al punto 9.1 – Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998)	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati	R3, R13
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*	R3, R13
	150103	Imballaggi in legno	R3, R13
	170201	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione - legno	R3, R13
	191207	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti – legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R3, R13
	200138	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	R3, R13
RIFIUTI PRODOTTI DA GIARDINI E PARCHI (INCLUSI RIFIUTI PROVENIENTI DA CIMITERI)	200201	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi rifiuti provenienti da cimiteri) - rifiuti biodegradabili	R3, R13
- SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLI DI LEGNO (riconducibile al punto 9.2 – Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998)	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN	R3, R13
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*	R3, R13
Fanghi da lavaggio fumi - Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 99 del 19/05/2014	100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118*	R3, R13

Recupero di energia da rifiuti			
Tipologie rifiuti	CER rifiuti	Descrizione rifiuti	Operazione autorizzata
- RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI (riconducibili al punto 4 – Allegato 4 - All. 2, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998)	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN	R1
- RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI (riconducibili al punto 6 – Allegato 4 - All. 2, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998)	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*, a base esclusivamente legnosa e vegetale, con le seguenti caratteristiche: - assenza di impregnanti a base di olio di catrame o Sali CCA - contenuto massimo di resine fenoliche dell'1% - contenuto massimo di resine urea-formaldeide o melamina-formaldeide o urea-melamina-formaldeide del 20% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di resina a base di difenilmetandiisocianato dell'8% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di Cloro dello 0,9% in massa; - contenuto massimo di additivi (solfato di ammonio, urea esametilentetrammina) del 10% (come massa secca/massa secca di resina); - assenza di alogenati e di metalli pesanti. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN	R1

1.1. con riferimento all'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni autorizzate sui rifiuti elencati al punto 1) sono le seguenti:

- 1.1.1. messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da scarti di legno, preliminare al trattamento per la produzione di prodotti costituiti da pannelli di legno truciolare ed MDF e per la produzione di energia termica;
- 1.1.2. riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3), più specificatamente recupero nell'industria del pannello di legno per la produzione di "pannelli nelle forme usualmente commercializzate". I prodotti ottenuti devono essere conformi alle caratteristiche fissate dalla normativa tecnica di settore;

1.2. si autorizzano le potenzialità massime, computate in termini di quantità massima trattabile di rifiuti, riportate di seguito:

Recupero di materia da rifiuti		
CER	Potenzialità giornaliera massima autorizzata	Potenzialità annua massima autorizzata (t/a)
030101	800 (t/g)	264.000
030105		
150103		
170201		
191207		
200138		
200201	600 (kg/g)	198
100119		

- 1.3. si autorizza, con riferimento all'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, l'attività di messa in riserva (R13) e recupero di materia (R3) di rifiuti non pericolosi classificati con codice CER 100119 – rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118* – nella produzione di pannelli. I fanghi pressati prodotti dall'impianto di abbattimento fumi verranno scaricati tramite una coclea all'interno di un contenitore metallico che, una volta riempito, verrà scaricato sulla tramoggia dell'impianto di recupero "rifilo squadra" per alimentare gli sfibratori delle linee MDF. E' prevista una produzione di 600 kg di fanghi al giorno per un quantitativo annuale di 198 tonnellate (330 giorni);
2. si autorizza l'attività di messa in riserva (R13), con eventuale triturazione, di rifiuti costituiti da scarti di legno, la loro utilizzazione come combustibile per produrre energia (R1) e la messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) delle ceneri prodotte;

2.1. i rifiuti destinati all'attività di recupero energetico hanno caratteristiche e provenienza riportate nella seguente tabella:

Tipologie rifiuti	CER	Caratteristiche rifiuti
RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI NON TRATTATI (riconducibile al DM 5-2-1998- All. 2, SubAll. 1 punto 4)	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN
RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI (riconducibile al DM 5-2-1998- - All. 2, SubAll. 1 punto 6);	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*, a base esclusivamente legnosa e vegetale, senza trattamenti protettivi o di rivestimento che possono contenere composti organici alogenati o metalli pesanti e con le seguenti caratteristiche chimiche: - assenza di impregnanti a base di olio di catrame o Sali CCA - contenuto massimo di resine fenoliche dell'1% - contenuto massimo di resine urea-formaldeide o melanina-formaldeide o urea-melanina-formaldeide del 20% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di resina a base di difenilmetandiisocianato dell'8% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di Cloro dello 0,9% in massa; - contenuto massimo di additivi (solfato di ammonio, urea esametilentetrammina) del 10% (come massa secca/massa secca di resina); Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN

2.2. l'impianto che ha una potenzialità massima di 576 tonnellate al giorno è autorizzato ad effettuare il recupero energetico di massimo 60.000 tonnellate annue di rifiuti;

2.3. i volumi massimi di rifiuti stoccabili sono:

2.3.1.1. 1.620 mc in due silos (1000+620 mc): polverino di levigatura CER 030105,

2.3.1.2. 12.500 mc in cumulo sul piazzale pavimentato: pannelli di scarto (CER 030105) e cortecce (CER 030101). Una volta realizzato e collaudato il capannone autorizzato con Deliberazione di Giunta Provinciale 99/2014 sarà possibile stoccare massimo 1.000 mc al coperto e massimo 9.000 mc sul piazzale;

2.3.1.3. 2.000 mc in vasche in cemento: ceneri pesanti scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceinerimento, non contenenti sostanze pericolose (CER 100115);

2.4. di stabilire che le caratteristiche tecniche dell'impianto di recupero energetico sono descritte nella DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' della presente autorizzazione, nella parte inerente i RIFIUTI "**caratteristiche tecniche dell'impianto di recupero energetico**":

3. devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

3.1. la Società deve dotarsi di un sistema atto a consentire in qualsiasi momento alle Autorità di controllo la verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente avviati al recupero in impianto e provvedere a registrarne i dati.

- 3.2. l'attività di recupero rifiuti dovrà essere mantenuta fisicamente separata e idoneamente delimitata rispetto a quella della Società Valori Franco & C S.r.l.
4. con riferimento alle aree di stoccaggio rifiuti vengono fissate le seguenti disposizioni: per i rifiuti autorizzati al recupero in impianto, sono individuate le aree di stoccaggio, riportate nella tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. - TAV 06 del 05/09/2014 – PLANIMETRIA STABILIMENTO GESTIONE RIFIUTI", allegata alla documentazione per la domanda di rilascio di AIA del 05/09/2014, **come modificata dalla tavola denominata "Modifica Non Sostanziale Impianto: "ampliamento dei codici CER dei rifiuti in ingresso all'attività di recupero in produzione" TAV07 del 29/04/2016"**. Non sono consentite operazioni di scarico e trattamento dei rifiuti al di fuori delle aree previste;

Per i codici CER: 170201, 191207, 200138, 200201

- 1) **deve essere garantito che i rifiuti in ingresso non contengano sostanze organo alogenate o metalli pesanti derivanti da trattamenti o rivestimenti (D.Lgs. 152/06 art. 237-ter, comma 1, lettera s, numero 2.5) in quanto l'impianto non ha i requisiti previsti dal Titolo III-bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (incenerimento e coincenerimento di rifiuti);**
- 2) **i certificati analitici dei rifiuti in ingresso devono essere rappresentativi di lotti omogenei, e devono escludere la presenza di materiali trattati con sostanze organo alogenate o metalli pesanti;**
- 3) **i codici CER 19 12 07 e 19 12 12 devono essere stoccati in cassoni, al fine di evitare la dispersione eolica del materiale;**
- 4) **ogni conferimento deve essere accompagnato da apposita dichiarazione del produttore in cui si dichiara che il processo produttivo che ha originato il rifiuto non ha subito variazione dalla data dell'ultima analisi.**

RUMORE

Il PRGC del comune di Bicinicco prevede delle limitazioni alle emissioni acustiche, imponendo, all'art. 13 delle norme tecniche di attuazione del PRGC vigente per lo stabilimento un limite di 70dBA di emissione per il periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00), e di 60dBA per il periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

PRESCRIZIONI:

1. entro tre mesi dalla realizzazione di quanto comunicato con comunicazione di Modifica non Sostanziale del 27/05/2016 consistenti:
 - nella modifica dell'assetto impiantistico delle aree di stoccaggio e recupero della fibra proveniente dai trabocchetti MDF e MDC e dagli essiccatoi "bunker 400";
 - nello spostamento dei silos polverini E13a ed E13b, destinati allo stoccaggio ed al successivo recupero del polverino di levigatore in produzione e/o in combustione.

la Società deve trasmettere alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune e all'AAS competente per territorio i risultati della campagna di misurazioni acustiche effettuate sia sulle postazioni di misura indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo che esternamente ai confini aziendali, nelle postazioni denominate "D1" della "relazione fonometrica del 30/04/2015" e "1" e "4" della relazione presentata con istanza di AIA del 05/09/2014, tutte poste presso abitazioni.

I tempi e le modalità di misura dovranno rispondere a quanto previsto dalla D.G.R. 2870/2009 (v. modalità di presentazione dei dati fonometrici), e considerare sia il periodo di riferimento diurno, che quello notturno.

Al fine di rispondere ai contenuti del D.M. 11/12/96 (Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo), le misurazioni fonometriche dovranno essere realizzate sia prima che dopo l'intervento, successivamente alla messa a regime dell'impianto.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

Per quanto concerne il controllo sulla matrice suolo - D.Lgs 152/2006 – art.29 sexies, comma 6 bis:

- la gestione dei rifiuti deve svolgersi esclusivamente su aree cementate;
- la porzione di piazzali adibite a deposito di tronchi, Zona D3 o Zona D6 (planimetria tav. 03 della documentazione allegata all'istanza di AIA del 05/09/2014) su fondo sterrato, dovranno essere escluse da usi diversi: in caso contrario, dovrà programarsi una verifica analitica sulla matrice suolo entro la scadenza dell'autorizzazione, in accordo con ARPA.

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

I sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza. L'Azienda dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione, verifica, controllo, calibrazione, eseguite in accordo con la normativa di riferimento: la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica dovrà essere conservata presso l'opificio, a disposizione dell'autorità di controllo.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio, all'ARPA (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento Gestore del Corpo Idrico Roggia di Palma, e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento Gestore del Corpo Idrico Roggia di Palma.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda .

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetto di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni su registro o con altre modalità - i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il **30 aprile** di ogni anno solare i risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio e al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento Gestore del Corpo Idrico Roggia di Palma con frequenza annuale, unitamente ad una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'installazione e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società BIPAN S.p.A.	FABIO DI DOI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E1 Caldaia KONUS Linea truciolare	E3 Essiccatoio Linea truciolare	E10 Levigatrice Linea truciolare	E11a Levigatrice Linea MDF	E11b Levigatrice Linea MDF	E12 Silo polverino Linea truciolare	continuo	discontinuo	
Polveri Totali		X	X	X	X	X		Semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Formaldeide HCHO		X						Semestrale	
NOx	X							Semestrale	

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E13a Silo polverino 1 Linea MDF	E13b Silo polverino 2 Linea MDF	E14 Recuperi skalper e vuoto Linea MDF	E20a E20b Leviga Linea MDF	E21 Formatrice Linea MDF	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	X	X	X	X	X		Semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Formaldeide HCHO					X		Semestrale	

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E25 Depolver atore cippatore PESSA	E27 Recuperi Linea MDF	E28 Refili Linea MDF	E29a Sfibratore Linea MDF	E29b Sfibratore Linea MDF	E31 Cappa Linea MDF	Continuo	discontinuo	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X*	Semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Formaldeide HCHO						X		Semestrale	

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E32a Aspirazione e pressa MDF	E32b Aspirazione pressa MDF	E33 Cappa Linea truciolare	E34 Separatore Linea MDF	E35 Essiccatoio MDF 300	E36 Essiccatoio MDF 200	Continuo	discontinuo	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X*	Semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Formaldeide HCHO	X	X	X	X	X	X		Semestrale	
CO					X	X	X	Semestrale	
NOx					X	X	X	Semestrale	
NH3					X	X	X	Semestrale	
SO2					X	X	X	Semestrale	
TOC					X	X	X	Semestrale	
HCl					X	X	X	Semestrale	
HF					X	X	X	Semestrale	
Cd+Tl					X	X		Semestrale	
Hg					X	X		Semestrale	
PCDD/PCDF					X	X		Semestrale	
IPA					X	X		Semestrale	
Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V + Sn					X	X		Semestrale	
PCB					X	X		Semestrale	

Parametri	Punto di emissione								Frequenza controllo	Metodi
	E38 Bunker fibra MDF	E39 Aspirazione pressa/tarbochette/formatrice Linea truciolare	E40 Ciclone Filtro scarti separatore Linea MDF	E42 Mulino raffinatori sfridi Linea MDF	E44 Aspirazione RECUPERO SFRIDI Linea MDF	E45a Asp vuoto,skalper,efilo materasso Linea MDF	E45b Asp Spazzole e pulizia racle Linea MDC	E46 Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	discontinuo	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X	Semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Formaldeide HCHO	X	X				X	X	X	Semestrale	

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo	Metodi
	E47 Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	E49 Bunker fibra Linea MDF	E51 (Recupero scarti sifter Scheuch - linea MDF)	E52 Aspirazione da separatore a formatrice Linea MDF	E53 Mulini pallmann	E54 Mulini pallmann	discontinuo	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	Semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Formaldeide HCHO	X	X		X			Semestrale	

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo	Metodi
	E55a Raffinatori STL1300 Linea truciolare	E55b Raffinatori STL1500 Linea truciolare	E56 Asp formatrice Linea truciolare	E57 Asp pressa Linea truciolare	E58 Asp. da separatore a formatrice Linea MDF	discontinuo	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Polveri Totali	X	X	X	X	X	Semestrale	
Formaldei de HCHO			X			Semestrale	

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo	Metodi
	E60 sfridi da sezionatrice SCHV	E61 sfridi da sezionatrice SCHV	E62 sezionatrice Gabbiani	E63 Depolveratore Linea MDF	E64 Depolveratore Linea MDC	discontinuo	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Polveri Totali	X	X	X	X	X	Semestrale	
Formaldei de HCHO				X	X	Semestrale	

Parametri	Elemento da analizzare	Frequenza controllo	Metodi
		Polverino derivante dalla levigatura di pannelli	
Cloro (limite 0,9%)	Truciolare MDF	quadrimestrale	
pH Residuo a 105àC Metalli Formaldeide HCHO Solventi Organici Oli Minerali IPA	Truciolare	quadrimestrale	Metodiche accreditate
Resina ureica Additivi (contabile)	MDF	quadrimestrale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione E	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E29a, E29b, E38, E49, E63, E64	Ciclone		stato di conservazione	in fermata	registro
E14, E25, E27, E28, E40, E42, E44, E45a, E45b, E52, E55a, E55b, E56, E57, E58, E62	Ciclon Filtro	- componenti di impianto per lavaggio - media filtranti - manometro (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - funzionalità e integrità sistema di lavaggio - efficienza filtri	mensile e in fermata	
E10, E11a, E11b, E12, E13a, E13b, E20, E21, E39, E46, E47, E53, E54, E60, E61	Filtro a maniche	- componenti elettriche ed elettroniche - media filtranti - motore e coclea ventilatori (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri	mensile e in fermata	
E3, E32a, E34, E35, E36	Scrubber o venturi	- ventilatori - pompe - accessori impiantistici (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - portata acqua ricircolo - portata reintegro - assorbimento elettrico	Ispezione visiva e Strumentale (giornaliero)	

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico del depuratore nella Roggia di Palma	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		trimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		trimestrale	
Solidi sospesi totali	x		trimestrale	
BOD ₅	x		trimestrale	
COD	x		trimestrale	
Alluminio	x		trimestrale	
Arsenico	x		trimestrale	
Solfati (SO ₃)	x		trimestrale	
Cloruri	x		trimestrale	
Fosforo totale	x		trimestrale	
Azoto totale	x		trimestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		trimestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		trimestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		trimestrale	
Idrocarburi totali	x		trimestrale	
Fenoli	x		trimestrale	
Aldeidi	x		trimestrale	
Tensioattivi totali	x		trimestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		trimestrale	

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico del depuratore aziendale nella Roggia di Palma	Impianto di trattamento acque reflue	Chiarificazione e sedimentazione primaria	- stoccaggio - reagenti - dosatori - pHmetro - sedimentatore - pompe	- sensori e strumenti ed apparati di misura - regolatori di livello - quadri comando e controllo, spie di funzionamento	- ispezione vasche - punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento - produzione fanghi - postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, strutture mobili ed apparati elettromeccanici, quadri elettrici di comando pompe, soffianti dosatori, sensori, efficienza componenti filtropressa - assorbimento elettrico - pozzetti di campionamento e condotte di scarico	SETTIMANALE Verifica di efficienza di misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori, diffusori, valvolame, soffianti, ponti raschiatori, impiantistica generale	Registro
		Omogeneizzazione ed equalizzazione	- vasca - pompe - dosatori - agitatori - sensori livello				
		Denitrificazione	- vasche - pompe - agitatori - sonda redox - sensori livello				
		Ossidazione	- vasche - pompe - soffianti - diffusori - agitatori - sonda redox - pHmetro - dosatori - sensori livello				
		Sedimentatore secondario	- vasca sedimentatore - ponte raschiafanghi - pompe				
		Ispessitore fanghi	- bacino ispessitore - pettine - valvola motorizzata - impianto pneumatico				
		Filtropressa					

Monitoraggio acque sotterranee.

Tab. 6 – Pozzi di prelievo idrico

Pozzo	Posizione pozzo	Coordinate Gauss - Boaga		Profondità Pozzi m p.c.	Parametri	Frequenza di campionamento
		E	N			
Pozzo P2	Area truciolare/mulini			75	Temperatura, pH, conducibilità, O ₂ disciolto (mg/l e % sat)	Ogni cinque anni
Pozzo P3	Area controll			75	Ca, Mg, Na, K, NO ₃ ⁻ , SO ₄ ⁼ , Cl ⁻ . NH ₄ ⁺	
Pozzo P4	Area depuratore			75	Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella.

L1	Angolo nord ovest (postazione identificata nella Tav.04, allegata all'istanza di AIA)
L2	Limite proprietà ovest (postazione identificata nella Tav.04, allegata all'istanza di AIA)
L3	Passo carraio lato est Bordo proprietà

Dette misure fonometriche dovranno essere effettuate

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica - di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07 del Comune di Bicinicco;
- ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti, o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo BIPAN Spa;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 7 viene riportata la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
03 01 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
03 01 05	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
150103	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
170201	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
191207	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

200138	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
200201	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

inoltre, Per i codici CER 170201, 191207, 200138 e 200201:

- ogni conferimento deve essere accompagnato da apposita dichiarazione del produttore in cui si dichiara che il processo produttivo che ha originato il rifiuto non ha subito variazione dalla data dell'ultima analisi.**

Nella tabella 8 viene riportata la gestione dei rifiuti prodotti.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
03 01 05	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
10 01 15	recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 02 05*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 06	recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
12.01.17	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 02 03	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 01 07*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 01*	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 02 03	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 12	Spandimento sul suolo- R10	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 02	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 12 03	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 04	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 07	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
10 01 19	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 12	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

Nella tabella 8 bis, vengono riportati i controlli che l'azienda dovrà effettuare sul polverino derivante dalla levigatura dei pannelli ai fini dell'esclusione dell'applicazione delle disposizioni del titolo 3 bis, della parte IV, del dlgs 152/2006:

Tab. 8bis – *Controllo polverino*

PARAMETRO		PERIODICITA'
Truciolare MDF	Cloro (limite di 0,9%)	Quadrimestrale
Truciolare	pH Residuo a 105°C Metalli Formaldeide Solventi organici Oli minerali IPA	
MDF	Resina ureica Additivi (contabile)	

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Dotazioni trattamento emissioni	<ul style="list-style-type: none"> - Taratura e calibrazione apparati di misura e controllo - Condizioni di efficienza - Resa, - Perdita di carico 	Come tab.3	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Apparecchi e recipienti a pressione di gas e vapore	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di integrità, - dispositivi sicurezza per apparati a pressione 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifiche periodiche di Legge per apparecchi a pressione - Taratura valvole di sicurezza secondo cadenza verifiche in esercizio 	Libretti apparecchi a pressione (annotazione attività e data esecuzione)
Unità di cogenerazione -motori	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di manutenzione - Abbattitore catalitico - rumore 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione programmata - Taratura dispositivi controllo e sicurezza, (secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio) 	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Generatori di calore per riscaldamento di olio diatermico	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di integrità, - dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura - condizioni limite craking olio diatermico 	<ul style="list-style-type: none"> - Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio - Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore 	
Bruciatori, Pompe, attuatori, ventilatori, soffianti, compressori, riduttori di pressione, scambiatori	Condizioni di efficienza e sicurezza	Giornalieri	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori, Intercettazioni e sicurezze di processo	Condizioni di efficienza,	Verifica giornaliera	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Serbatoi stoccaggio Gestione prodotti chimici di processo e di rifiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Integrità aree stoccaggio - Integrità contenitori e serbatoi 	Controllo procedure ed impiantistica di riferimento/ giornaliero Verifica dispositivi controllo settimanale Taratura dispositivi controllo e sicurezza secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive giornaliere -responsabili di reparto	

Are di stoccaggio

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazion e	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area 7.1 Silos polverino levigatura	Integrità silos	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro			Registro
Area 7.2 Stoccaggio pannelli scarto e cortecce, in area pavimentata e coperta - 2400mq						
Area 7.3a Stoccaggio ceneri e polveri caldaie Area 7.3b Stoccaggio fanghi depurazione				Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area 7.4 Stoccaggio rifiuti	Integrità contenitori scarrabili	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area 7.5 Stoccaggio olio	Integrità cisternette	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità bacino di contenimento	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area 7.6 Stoccaggio RAEE	Gestione contenitori	Controllo visivo giornaliero				
Area 7.7 Stoccaggio batterie	Integrità contenitori	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia				
Area 7.8 –C1 Stoccaggio rifiuti lavorati in area pavimentata - 3000mq				Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area A Stoccaggio rifiuti in ingresso, area pavimentata - 500mq				Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Aree B1 - 10000mq B2 - 2000mq B3 - 4500mq B4 - 8000mq Stoccaggio rifiuti – messa in riserva, aree pavimentate				Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area C2 Stoccaggio rifiuti lavorati in area pavimentata - 6500mq				Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Stoccaggio colle	Integrità contenitori	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Serbatoi gasolio C01/C02/C03/C04/C05	Integrità serbatoi	Prova di tenuta con vacuum test biennale				

Indicatori di prestazione

In tabella 11 vengono riportati gli indicatori di prestazione ambientale.

Tab. 11- Monitoraggio degli indicatori di prestazione ambientale

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh /mc pannello	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/mc pannello	annuale
Consumo di acqua per unità di prodotto	mc H ₂ O/ mc pannello	annuale
Rifiuti per unità di prodotto	t rifiuti / mc pannello	annuale

4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 12.

Tab. 12 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano
Visita di controllo in esercizio e campionamenti	Secondo programma regionale	Aria, acqua, rifiuti e rumore	Secondo programma regionale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/118

Ö^&^ç Á »ÁF@F ÓÁ^|ÁF@ DEFÍ

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società BIPAN S.p.A., di cui al punto 6.1 lettera c), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Bicinicco (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 1360 del 20 luglio 2015, con il quale è stata rilasciata, alla Società BIPAN S.P.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Bicinico (UD), via Santa Maria, 32, identificata dal codice fiscale 00961500303, l'Autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.1 lettera c) dell'allegato I, al d.lgs 152/2006 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di uno o più dei seguenti pannelli a base di legno: pannelli a fibre orientate (pannelli OSB), pannelli truciolari o pannelli di fibre, con una capacità di produzione superiore a 600 m³ al giorno), sita nel Comune di Bicinico (UD), via Santa Maria, 32;

Viste le note del 17 luglio 2015, trasmesse a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisite dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 19351, n. 19352 e n. 19354, con le quali il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- Modifica dell'impianto connessa all'ampliamento di un fabbricato industriale da adibire a magazzino prodotto finito ed allo spostamento/adequamento di una sottostazione filtrante (emissioni **E60**, **E61**) e di un ciclone filtro (emissione **E62**);
- Conseguente eliminazione dei punti di emissione E15a, E15b, E16 ed E43

Vista la nota prot. n. 20159 del 28 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, le note del Gestore datate 17 luglio 2015, al Comune di Bicinico, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e al Consorzio Bonifica Ledra-Tagliamento, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 86222 dell'8 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 23474, con la quale la Provincia di Udine ha comunicato che dalla documentazione relativa alle modifiche comunicate dal Gestore in data 17 luglio 2015, non si evincono motivi ostativi alla realizzazione delle stesse;

Vista la nota del 5 agosto 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 10 agosto 2015, acquisita dal Servizio competente l'11 agosto 2015 con protocollo n. 21403, con la quale il Gestore ha

comunicato di aver riscontrato, a seguito di un'attenta rilettura del decreto n. 1360/2015, delle imprecisioni e dei refusi che non incidono sulla sostanza di quanto autorizzato;

Vista la nota del 27 agosto 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 22683, con la quale il Gestore ha comunicato che nella Tabella 8 – Controllo rifiuti in uscita, dell'Allegato 3, al decreto n. 1360/2015 (pag. 8/12), è stata erroneamente riportata la frequenza "ad ogni carico", per il controllo delle caratteristiche dei rifiuti mediante analisi chimica, in luogo della "frequenza annuale" ed è stata indicata, per il codice CER 10.01.05 - ceneri pesanti, la destinazione "smaltimento" invece di "recupero/smaltimento";

Vista la nota del 15 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 23928, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato che, a causa di un ritardo da parte del fornitore, nella consegna delle bombole certificate di HF, al laboratorio incaricato di eseguire le prove di verifica della linearità della QAL2, non è in grado di completare tale attività entro il 30 settembre 2015, come prescritto nell'allegato 2, al decreto di AIA n. 1360/2015;

2) ha chiesto, per la motivazione sopra menzionata, una proroga di 120 giorni del termine previsto per la "PRIMA FASE" nell'allegato 2, al decreto 1360/2015;

Vista la nota del 19 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 26968, con la quale il Gestore ha trasmesso il Crono programma di adeguamento dell'attuale situazione impiantistica relativa ai punti di emissione in atmosfera, come prescritto al punto 3, del paragrafo relativo alle prescrizioni per tutti i punti di emissione (pagina 7, dell'allegato 2 del decreto di AIA n. 1360/2015);

Vista la nota del 2 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31148, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- Modifica dell'assetto impiantistico del Mulino Ferrari e spostamento del filtro emissione **E25**;

Vista la nota prot. n. 32531 del 18 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 2 dicembre 2015, al Comune di Bicinicco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e al Consorzio Bonifica Ledra-Tagliamento, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 116688 del 28 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 33293, con la quale la Provincia di Udine ha comunicato che dalla documentazione relativa alle modifiche comunicate dal Gestore in data 2 dicembre 2015, non si evincono motivi ostativi alla realizzazione delle stesse;

Vista la nota prot. n. 595 dell'11 gennaio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 409, con la quale ARPA ha formulato le proprie osservazioni relativamente alle emissioni in atmosfera e ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti;

Vista la nota del 29 gennaio 2016, trasmessa a mezzo PEC, , acquisita dal Servizio competente l'1 febbraio 2016 con prot. 2254, con la quale il Gestore:

1) ha chiesto un'ulteriore proroga di 120 giorni, del termine previsto per la "PRIMA FASE" nell'allegato 2, al decreto 1360/2015, al fine di poter ultimare le verifiche relative all'attività QAL2 dei sistemi di misurazione in continuo;

2) ha motivato la suddetta richiesta di proroga con il ritardo con il quale è stata consegnata la miscela certificata di HCl in azoto al laboratorio incaricato per eseguire le prove di linearità;

Vista la nota prot. n. 5145 del 24 febbraio 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e alla Provincia di Udine, le richieste di proroga inviate dal Gestore con note di PEC del 15 settembre 2015 e del 29 gennaio 2016, chiedendo agli Enti stessi un parere in merito alle proroghe sopra menzionate;

Vista la nota datata 3 marzo 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 4 marzo 2016 con protocollo n. 6324, con la quale il Gestore ha segnalato la presenza di un rifiuto nella tabella 8 dell'Allegato 3 del decreto n. 1360/2015, precisando che il rifiuto con codice C.E.R 19.08.12 viene avviato ad operazione di recupero R10, spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura e non, come erroneamente riportato, "a smaltimento";

Vista la nota prot. n. 8448 del 10 marzo 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 11 marzo 2016 con protocollo n. 6973, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali ha comunicato che nulla osta all'accoglimento delle richieste di proroga formulate dal Gestore;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di:

1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i nuovi punti di emissione E60, E61, E62 ed E25, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;

2) di procedere alla proroga del termine previsto per la "PRIMA FASE" nell'allegato 2, al decreto 1360/2015, al fine di poter ultimare le verifiche relative all'attività QAL2 dei sistemi di misurazione in continuo;

3) procedere alla rettifica, alla modifica ed all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. 1360 del 20 luglio 2015;

DECRETA

E' rettificata, modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Vice Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. 1360 del 20 luglio 2015, rilasciata a favore della Società BIPAN S.P.A. con sede legale in Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria,32, identificata dal codice fiscale 00961500303, relativamente all'installazione di cui al punto 6.1, lettera c), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32.

Art. 1 – Rettifica, modifica ed aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 1360 del 20 luglio 2015, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1360/2015.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Bipan S.p.A., al Comune di Bicinico, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", al Consorzio Bonifica Ledra-Tagliamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Inquadramento territoriale

L'azienda BIPAN S.p.A. è collocata in Comune di Bicinicco, in via Santa Maria, 32 e si sviluppa su una superficie di circa 190.000 m², dei quali circa 58.000 m² coperti.

Lo stabilimento è servito da un elettrodotto di potenza pari a 132kW.

Con riferimento al PRGC del comune di Bicinicco - variante n. 13, approvata il 21 marzo 2013, l'area occupata dall'installazione è classificata come zona D3, con alcune aree in zona D6, ed è identificata catastalmente come segue:

- Comune di Bicinicco – catasto terreni - Foglio 7, mappale 97 - particelle 106, 118, 123, 124, 125, 127, 128, 130, 165, 225, 240, 243, 319, 321, 322, 324, 325, 327, 328, 330, 334, 336, 337, 339, 319;

- Comune di Bicinicco – catasto terreni - Foglio 7, mappale 97 - particella 342, in fase di voltura a BIPAN

- Comune di Bicinicco – Catasto fabbricati: part. 97 sub. 2/5/7/8, part. 90 sub. 4/5/6/7, part. 253, part. 333.

CICLO PRODUTTIVO

La Bipan S.p.A. produce pannelli truciolari e pannelli di fibra costituiti da particelle di legno o di altre materie prime ligno-cellulosiche agglomerate con speciali resine sintetiche termoindurenti.

La materia prima è costituita da legno di varie essenze e di diversa pezzatura come tronchi, ramaglia, rifilli, chips, truciolato, segatura, e da materia prima secondaria proveniente da altre lavorazioni.

Le fasi salienti del processo produttivo sono le seguenti:

Accettazione e collaudo Materiali in ingresso

Immagazzinamento in aree identificate

Programmazione produzione e attribuzione codice prodotto

Prelievo materia prima legno da piazzale

Cippatura e composizione miscela legno

Raffinazione, vagliatura ed Incollaggio

Formazione e Pressatura

Squadratura e Raffreddamento

Levigatura

Sezionatura

Magazzino pannello finito

Nobilizzazione Laccatura

Spedizione

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO DI PARTICELLE – LINEA TRUCIOLARE

Nello stabilimento esiste una linea di produzione per pannelli truciolari.

Il ciclo produttivo per il pannello truciolare o di particelle si suddivide nelle seguenti fasi:

1. Stoccaggio della materia prima: Tronchi, tronchetti, ramaglia, refile di varie essenze, chips e segatura di legno vergine, materie prime secondarie, nei piazzali dello stabilimento.
2. Riduzione in chips della materia prima legnosa (composizione delle miscele), mediante mulini a martelli o coltelli. Pulitura del materiale mediante processi di separazione che eliminino prodotti indesiderati. Raffinazione del materiale per l'ottenimento di legno cippato.
3. Essiccazione e miscelazione (L'essiccatoio è costituito da un tamburo rotante con in testa una camera di combustione a gas o polvere. I gas della combustione transitano attraverso una caldaia (scambiatore aria-olio) e poi trascinano ed essiccano i chips e la segatura opportunamente dosati. Sono poi inviati al sistema di vagliatura che separa il materiale essiccato in granulometrie distinte: il fine, che costituirà gli strati esterni, e il medio che costituirà lo strato intermedio. I prodotti essiccati sono raccolti in due silos da cui vengono poi estratti per essere inviati alla fase di incollaggio)
4. Incollaggio con resine urea-formaldeide e formazione del materasso da pressare (le particelle passano alle macchine resinatrici nelle quali ricevono le resine sintetiche ed i relativi catalizzatori, e poi vengono avviate ad una stazione di formazione, la quale provvede alla formazione di un materasso continuo su un nastro che viene introdotto nella pressa)
5. Pressatura a caldo e squadratura.
6. Stoccaggio a magazzino per avvio alla spedizione od ad altre lavorazioni.

Durante il ciclo si ha recupero interno di pannelli danneggiati (frantumati e recuperati in processo), di polveri di aspirazione dei vari convogliatori e della parte di raffinato non idoneo al ciclo produttivo. Tali materiali vengono inviati a silos di raccolta e da qui prelevati per utilizzarli in produzione. La polvere di levigatura viene convogliata in un silo di raccolta per l'utilizzo, come combustibile, nella centrale termica dell'impianto MDF.

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO MDF – PRESSA MULTIVANI

Il ciclo produttivo del pannello MDF si suddivide nelle seguenti fasi.

1. Stoccaggio della materia prima (come per il pannello truciolare)
2. Riduzione in chips della materia prima (come per il pannello truciolare)
3. Vagliatura e lavaggio dei chips, ad acqua.
4. Sfibratura dei chips (i chips di legno vengono insilati in un bollitore a pressione prima della fase di sfibratura)
5. Dosaggio colla e additivi (alla fibra ottenuta vengono aggiunti i collanti ed i catalizzatori necessari al processo di pressatura)
6. Essiccazione (i gas della combustione provenienti dalla camera di combustione insieme ad aria esterna trascinano e tolgono l'eccesso di umidità alla fibra). La fibra viene poi distribuita uniformemente (formazione) su un nastro permeabile fino a formare uno strato omogeneo (materasso) che, introdotto nelle presse, forma il pannello mdf.
7. Pressatura a caldo, sezionatura e squadratura.

8. Calibratura e levigatura dei pannelli. (Dopo un tempo di stagionatura compreso tra tre e cinque giorni, in funzione dello spessore, i pannelli vengono avviati alla fase di calibratura-levigatura)

9. Stoccaggio a magazzino per avvio ad altri tipi di lavorazione.

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO MDF – PRESSA CONTIROLL

Il ciclo produttivo del pannello MDF, si differenzia dalla pressa CONTIROLL nelle seguenti fasi.

7. Pressatura a caldo, sezionatura e squadratura:

Sulla linea MDC il feltro formato viene rasato, pre-pressato per toglierne l'aria in eccesso, refilato ai lati nelle larghezze standard prestabilite. Il materasso così preformato viene introdotto in una pressa continua. I pannelli vengono poi refilati, lasciati raffreddare ed accatastati in un magazzino di stagionatura, dove rimangono per alcuni giorni e, dopo un periodo di condizionamento, vengono ripresi per la successiva fase di calibratura e levigatura delle superfici.

8. Calibratura e levigatura dei pannelli (per gli spessori compresi nel range 1.50 – 4.00 mm. la levigatura è opzionale).

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO MDF/MDC – LINEE DI LEVIGATURA

Un carrello su rotaie che alimenta il magazzino di stagionatura preleva i pacchi e alimenta una torre di disimpilaggio. I pannelli da levigare vengono prelevati da ventose per essere introdotti in linea.

La calibrazione viene fatta con due macchine contrapposte con 4 teste. Poi le superfici vengono lisciate da una levigatrice a tampone con 2 teste disgiunte, un ultimo passaggio opzionale in una superfinitrice a rullo rifinisce le superfici.

Le polveri di levigatura vengono captate da un sistema di aspirazione e, dopo la filtrazione in due batterie a maniche, vengono pompate in due silos di stoccaggio. Il polverino viene utilizzato per alimentare i bruciatori o il riutilizzo.

Dopo la levigatura i pannelli transitano nella postazione di scelta per un controllo visivo delle superfici. I pannelli sono poi accatastati, divisi per scelta, in due stazioni di accatastamento. Da qui vengono trasportati con carrelli al magazzino del prodotto finito oppure proseguono sulle corsie di alimentazione della sezionatrice o della linea di imballaggio.

Capacità produttiva massima dell'installazione

La capacità produttiva massima dell'impianto è la seguente:

Tipo di prodotto, manufatto	Capacità massima di produzione (t/anno)
pannello MDF	400.000
pannello truciolare	60.000
TOTALE	460.000

ENERGIA

Produzione di energia

Con determina della Provincia di Udine 2014/1479 del 06/03/2014, modificata con Determina 2014/5061, la Società BIPAN è stata autorizzata all'installazione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo alimentato a gas naturale di potenza nominale termica pari a 21,95MW, potenza nominale elettrica pari a 7,52MW. L'energia prodotta è interamente destinata all'autoconsumo.

L'impianto è costituito da una turbina a gas, della potenza di 21,95MW termici, i cui fumi di combustione sono recuperati per la generazione dei flussi di aria calda dei due essiccatori MF ed MDF. Alla turbogas, in assetto cogenerativo, è collegato un generatore elettrico della potenza di 7,52MW elettrici, tramite un riduttore di velocità che ha la funzione di trasmettere la potenza dalla turbina a gas al generatore elettrico.

EMISSIONI ATMOSFERA

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera autorizzati di cui si riportano le caratteristiche:

Sigla punto di emissione	Unità/ Impianto	Portata massima autorizzata (Nm³/h)	Altezza camino	Sistema di abbattimento
E1	Caldaia Konus Linea truciolare	30.000	20,00	--
E3	Essiccatoio Linea truciolare	110.000	30,00	Batteria multiclioni – lavaggio con sistema venturi
E7	Separatore desander Linea MDF	1.000	6,00	Ciclonfiltro
E9	Recuperi - Linea MDF	45.000	29,00	Ciclone a ciclo chiuso
E10	Lrviatrice Linea Truciolare	45.000	8,00	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E11a	Levigatrice - Linea MDF	130.000	18,60	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E11b	Levigatrice - Linea MDF	130.000	18,60	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E12	Silo polverino Linea Truciolare	1.500	12,00	Filtro a maniche
E13A	Silo polverino 1 Linea MDF	6.000	28,00	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E13B	Silo polverino 2 Linea MDF	10.000	32,00	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E14	Recuperi skalper e vuoto Linea MDF	115.000	12,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E20	Leviga - Linea MDF	112.000	8,00	Filtro a maniche lavaggio scuotimento
E21	Formatrice Linea MDF	65.000	21,00	2 ciclioni Filtro a maniche
E25	trattamento aria esausta Dynascreen	6.000	14,50	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E27	Recuperi Linea MDF	90.000	12,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E28	Refili - Linea MDF	82.000	12,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E29a	Sfibratore - Linea MDF	11.000	29,00	ciclone

E29b	Sfibratore - Linea MDF	11.000	28,00	ciclone
E31	Cappa - Linea MDF	200.000	26,00	
E32a	Aspirazione pressa MDF	90.000	15,00	scrubber
E32b	Aspirazione pressa MDF	50.000	22,00	
E33	Cappa Linea Truciolare	60.000	26,00	
E34	Separatore - Linea MDF	90.000	38,30	Lavatori ad effetto scrubber
E35	Essiccatoio MDF-300	300.000	29,00	Lavatori ad effetto scrubber
E36	Essiccatoio MDF-200	360.000	29,00	Lavatori ad effetto scrubber
E38	Bunker fibra - Linea MDF	45.000	44,00	ciclone
E39	aspirazione pressa/trabocchetto/formatrice Linea truciolare	70.000	8,00	Filtro a maniche
E40	Ciclone filtro scarti separatore Linea MDF	1.150	7,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E42	Mulino raffinatori sfridi Linea MDF	10.000	15,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E44	Aspirazione Recupero sfridi Linea MDF	3.000	29,00	Ciclonfiltro Integrato a manichelle
E45a	Aspirazione vuoto, skalper, refilo materasso Linea MDF	80.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E45b	Aspirazione spazzole e pulizia racle linea truciolare Linea MDC	50.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E46	Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	66.000	25,00	Ciclone Filtro a maniche
E47	Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	66.000	25,00	Ciclone Filtro a maniche
E48	Aspirazione Pulizia linea e retrosquadra - Linea MDF	105.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E49	Bunker fibra - Linea MDF	115.000	41,00	Ciclone
E51	Recupero scarti sifter Scheuch - Linea MDF	5.000	36,00	Ciclone
E52	Aspirazione da separatore formatrice - Linea MDF	45.000	18,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore
E53	Mulini Pallmann	25.000	8,00	Filtro con lavaggio ad aria compressa

E54	Mulini Pallmann	25.000	8,00	Filtro con lavaggio ad aria compressa
E55a	Raffinatori STL 1300 Linea truciolare	25.000	16,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E55b	Raffinatori STL 1500 Linea truciolare	25.000	16,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E56	Aspirazione formatrice Linea truciolare	30.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E57	Aspirazione Pressa - Linea truciolare	40.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa
E58	Aspirazione da separatore formatrice - Linea MDF	30.000	15,00	Filtro lavaggio ventilatore
E60	Filtro1	90.000	28,50	Filtro a maniche
E61	Filtro2	70.000	28,50	Filtro a maniche
E62	Linea di rifilatura e squadatura CONTIROLL Sottostazione filtrante Filtro3	50.000	28,50	Ciclonfiltro

Sono inoltre presenti le seguenti emissioni:

Sigla punto di emissione	Unità/ Impianto	Portata massima autorizzata (Nm³/h)	Altezza camino	Autorizzazione	Sistema di abbattimento	note
E2	Forno centrale termica	96.000	25,60	Emergenza	Batteria multicycloni	Camino di emergenza
E24	Plenum	170.000	45,00	Emergenza	multicycloni	Camino di emergenza
E37	Caldaia Wanson	9.400	20,00	Emergenza		Camino di emergenza
E59	Camino di emergenza impianto di cogenerazione	75.600	28,50	Determina Provincia di Udine 2014/1479 del 06/03/2014 e Determina Provincia di Udine 2014/5061 del 31/07/2014		Camino di emergenza

SCARICHI IDRICI

Lo stabilimento è autorizzato allo **scarico S1 nella Roggia di Palma** di acque industriali, come da determina della Provincia di Udine n. 2012/517 del 24/01/2012, modificata con determina della Provincia di Udine n. 2014/4439 del 03/07/2014.

Tale determina autorizza lo scarico di acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento, da acque assimilate alle domestiche provenienti dalla mensa e dai servizi igienici di pertinenza e dalle acque reflue di processo provenienti dai circuiti di lavaggio chips, truciolati e lavaggio fumi.

Il trattamento delle acque reflue viene effettuato mediante impianto di depurazione.

EMISSIONI SONORE

Il comune di Bicinicco non ha ancora predisposto il Piano Comunale di Classificazione acustica, per cui, secondo quanto stabilito dal DPCM 1/3/1991, la classificazione acustica del sito è quella di zona esclusivamente industriale. Il PRGC del comune di Bicinicco prevede delle limitazioni alle emissioni acustiche, imponendo, all'art. 13, per lo stabilimento, un limite di 70dBA di emissione per il periodo diurno, e 60dBA di emissione per il periodo notturno.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni diurne, effettuate in data 29 ottobre 2013 presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento e finalizzata a verificare le modificazioni indotte dall'apertura della nuova bretella e dalla messa a regime del nuovo impianto di triturazione denominato "mulino Ferrari", risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.

RIFIUTI

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione BIPAN S.p.A. si configura come:

- produttore di rifiuti
- recuperatore di materia da rifiuti (operazione R3)
- recuperatore di energia da rifiuti (operazione R1)

La Società dichiara che l'impianto si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

RECUPERO DI MATERIA DAI RIFIUTI (R3 – R13)

Tale attività – i relativi CER, le quantità e le modalità gestionali - è stata autorizzata dalla Delibera di Giunta della Provincia di Udine n. 99 del 19/05/2014.

La tabella che segue riepiloga le quantità e le tipologie di rifiuti che la Società è autorizzata ad utilizzare nell'ambito dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero di materia (R3)

Codice CER	Descrizione dei rifiuti	Potenzialità annua autorizzata (t/anno)	Potenzialità giornaliera autorizzata (kg/giorno)
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118*	198	600

RECUPERO DI ENERGIA DAI RIFIUTI (R1 – R13) –

Tale attività – i relativi CER, le quantità e le modalità gestionali - è stata autorizzata dalla determina dirigenziale di autorizzazione della Provincia di Udine n. 2014/3593 del 04/06/2014.

Codice CER	Descrizione dei rifiuti	Potenzialità annua autorizzata (t/anno)	Potenzialità giornaliera autorizzata (kg/giorno)
030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN	60.000	576
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*		

“Caratteristiche tecniche dell’impianto di recupero energetico”.

Rifiuti recuperati

Gli scarti di legno utilizzati nel processo di recupero energetico sono prodotti all’interno dello stabilimento e sono:

- Scarti, cortecce e polvere di legno provenienti dalla vagliatura, dalla pulizia a secco e dal lavaggio del legno (CER 030101);
- Fibra di legno resinata o non resinata scartata dal processo (CER 030105);
- Sfridi e refili di pannelli truciolari o mdf appositamente frantumati (CER 030105);
- Polvere di levigatura proveniente dalla calibratura finale dei pannelli (CER 030105);

Trituratore “Ferrari”

Gli scarti di processo e le cortecce all’occorrenza vengono ridotti volumetricamente attraverso il l’impianto di triturazione e pulizia denominato “Ferrari”. Esso è costituito schematicamente da:

Triturazione (800-900 mc/h): Trituratore Hammel (alimentato tramite pala meccanica), Vaglio a dischi Ecostar, Trituratore Ferrari, Deferizzatori a magneti e Trasportatore a coclea/Deposito.

Pulizia (140 mc/h): Skalper a dischi (alimentato tramite pala meccanica), Separatore Dynascreen (per frazioni leggere), Cernitrice magnetica (per metalli ferrosi), Cernitrice a induzione (per metalli non ferrosi), Tavole densimetriche ad insuflaggio (per sassi, sabbia, vetro).

L’impianto ha una potenzialità di trattamento stimata in 80 t/h per un massimo giornaliero di 1.000 tonnellate.

Stoccaggi

1. Gli scarti di processo e le cortecce tritati vengono stoccati in cumuli su piazzale pavimentato. La capacità massima dichiarata è di 1.500 mc per il CER 030101 e 11.000 mc per il CER 030105.
2. Le acque del piazzale vengono convogliate al depuratore dell’impianto.

3. Il polverino di levigatura dei pannelli viene aspirato e convogliato in due silos in acciaio della capacità di 1.000 e 620 mc.
4. Le ceneri prodotte (CER 100115) vengono stoccate in vasche in cemento dotate di sistema di raccolta delle acque reflue che vengono convogliate al depuratore. La capacità massima dichiarata è di 2.000 mc.

Recupero energetico

L'impianto è costituito da due camere cilindriche di combustione (ITI e GEM) dotate, nella parte inferiore, di griglia mobile su cui vengono caricati automaticamente gli scarti di legno da bruciare e superiormente e lateralmente dotate di bruciatori bi-combustibili (metano - polvere).

L'alimentazione è sempre a scarti e a polverino, il metano serve per l'accensione e come fiamma pilota e, in sostituzione degli scarti quando questi non sono disponibili.

Le due caldaie hanno le seguenti caratteristiche tecniche:

Caldaia	Combustori	Gcal	Combustibile	Kcal/kg (valore medio stimato)	Kg/h combustibile
Forno ITI	3 bruciatori	24	Polvere	4.000	6.000
	1 griglia	13,5	Scarti	2.000	6.750
Forno GEM	1 bruciatore	21	Polvere	4.000	5.250
	1 griglia	13,5	Scarti	2.000	6.750

I gas della combustione della caldaia sono convogliati all'essiccatoio per essiccare la fibra di legno che servirà a produrre il pannello. L'impianto è integrato con due gruppi termici separati, uno dei quali predisposto per l'inserimento di una turbogas per energia elettrica, che funzionano esclusivamente a metano. I gas di combustione, dopo un primo abbattimento in batterie a multicicloni, attraversano due corpi a scambio convettivo realizzato da serpentine circolari e concentrici in cui scorre olio diatermico ad una temperatura di circa 250°C e successivamente passano nell'essiccatoio per l'essiccazione della fibra.

L'impianto è dotato di due essiccatoi per la fibra: uno (denominato 300) per l'MDF ed un secondo (denominato 200) per la linea "Controll". I gas di risulta in uscita dagli essiccatoi, una volta depurati mediante batterie multicicloniche e processo di lavaggio a umido sono convogliati ai camini.

Recupero di materia

I fanghi provenienti dal sistema di abbattimento fumi nella linea MDF vengono riutilizzati all'interno della stessa linea nella produzione di pannelli (operazione di recupero di materia R3 del rifiuto con codice CER 100119 – rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118). I rifiuti vengono scaricati tramite una coclea all'interno di un contenitore metallico che una volta riempito verrà scaricato sulla tramoggia dell'impianto di recupero "rifilo squadra" che può alimentare gli sfibratori delle linee MDF. È prevista una produzione e recupero di 600 kg di fanghi al giorno per un quantitativo annuale di 198 tonnellate (330 giorni).

Con la domanda di AIA, la Società chiede l'autorizzazione per il recupero di rifiuti provenienti da terzi e per i rifiuti in produzione per le seguenti quantità:

- Potenzialità nominale dell'impianto: 800 tonn/giorno
- Potenzialità nominale dell'impianto: 264.000 tonn/anno
- Numero di ore giornaliere di funzionamento: 22
- Numero di giorni in un anno: 330

Relativamente alla capacità produttiva dello stabilimento in termini di materie prime e di rifiuti, i dati sono quelli indicati nelle tabelle seguenti:

Situazione attuale:

Descrizione	Tonnellate/giorno (dato medio su 330 giorni)	Tonnellate/anno
Materia prima	NP	460.000
Rifiuti per il recupero energetico	576	60.000

Situazione richiesta:

Descrizione	Tonnellate/giorno (dato medio su 330 giorni)	Tonnellate/anno
Materia prima + rifiuti in produzione	NP	460.000
Di cui rifiuti al massimo	800	264.000
Rifiuti per il recupero energetico	576	60.000

La Società dichiara che l'attività di recupero di rifiuti in produzione non determina alcuna modifica alla capacità produttiva dello stabilimento.

Presso l'impianto si provvederà ad eseguire due tipologie di attività:

- Messa in riserva dei rifiuti in ingresso;
- Trattamento preliminare dei rifiuti per prepararli al recupero finale, nel ciclo produttivo dello stabilimento.

L'attività è assimilabile alle 9.1 e 9.2 previste dal D.M. 05.02.1998 relativo alle procedure di recupero in forma semplificata, ai sensi dell'art. 216, D.Lgs. 152/06.

Il dettaglio di tali attività è riportato nelle tabelle seguenti:

Attività D.M. 05.02.1998	9.1 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno
Attività di recupero	R3-R13
Rifiuti trattati	030101 scarti di corteccia e sughero
	030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 (non pericolosi)
	150103 imballaggi in legno

Provenienza	industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.
Caratteristiche del rifiuto	legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.
Modalità di recupero	messa in riserva di rifiuti di legno [R13] con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero [R3]: c) recupero nell'industria del pannello di legno [R3];
Prodotti ottenuti	Materia prima secondaria c) pannelli nelle forme usualmente commercializzate.

Attività D.M. 05.02.1998	9.2 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno
Attività di recupero	R3-R13
Rifiuti trattati	030101 scarti di corteccia e sughero
	030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 (non pericolosi)
Provenienza	industria della lavorazione del legno vergine
Caratteristiche del rifiuto	legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte
Modalità di recupero	recupero messa in riserva di rifiuti di legno [R13] per l'ottenimento di materie prime secondarie mediante lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura [R3]
Prodotti ottenuti	Materia prima secondaria legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano

Descrizione del ciclo tecnologico di recupero

Il ciclo tecnologico è composto dalle operazioni di messa in riserva, trattamento e recupero (R3, ed R13 secondo l'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006) e comprende nello specifico:

- R13: messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi con cernita ed adeguamento volumetrico
- R3: recupero di rifiuti speciali non pericolosi, per la produzione di pannelli in fibra di legno

Le sopra citate operazioni qualora eseguite in area esterna verranno svolte su piazzali rivestiti da una pavimentazione in cemento dello spessore di 17 cm, e con un impianto di raccolta delle acque di dilavamento e meteoriche che vengono conferite ad un depuratore chimico-fisico-biologico di stabilimento.

Rispetto della distanza minima dell'impianto

Le norme di Attuazione del piano regionale di gestione rifiuti impongono una distanza minima dalle case isolate pari a 100m e dai centri abitati di 1.000m.

Tali distanze minime non risultano essere rispettata, essendoci edifici residenziali nel raggio di 100m di distanza dall'impianto ed essendo alcune propaggini dell'abitato di Bicinico collocate ad una distanza inferiore ai 1.000m.

La Società chiede la deroga alla distanza minima dell'impianto dai centri abitati.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La Società dichiara che lo stabilimento della BIPAN S.p.A. non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99.

ALLEGATO 2

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'installazione viene rilasciata a condizione che il gestore rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. ALLEGATO n. 4 – PLANIMETRIA STABILIMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA, MONITORAGGIO RUMORE AMBIENTALE" allegata alla documentazione per la domanda di rilascio di AIA del 05 settembre 2014, come aggiornata dalla tav04 del 19/11/2015 "Modifica impianto: modifica dell'assetto impiantistico del mulino Ferrari" e spostamento filtro E25, trasmessa con PEC del 02 dicembre 2015.

Per tali punti di emissione devono essere rispettati i seguenti limiti:

Punto di emissione: E1 (Caldaia Konus - Linea truciolare)

inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto ((NOx)-(percentuale di ossigeno al 3 %))	350 mg/Nm ³

Punto di emissione: E3 (Essicatoio - Linea truciolare)

Valori di emissione riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nmc
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nmc

Punti di emissione:

E10 (Levigatrice - Linea Truciolare) –

E11a (Levigatrice - Linea MDF) - **E11b** (Levigatrice - Linea MDF) - **E12** (Silo polverino - Linea Truciolare)

E13a (Silo polverino 1 - Linea MDF) - **E13b** (Silo polverino 2 - Linea MDF) -

E14 (Recuperi skalper e vuoto - Linea MDF) –

E20a (Leviga Linea MDF) - **E20b** (Leviga Linea MDF) –

E25 (depolveratore cippatore PESSA) - **E27** Recuperi Linea MDF) - **E28** (Refili Linea MDF) -

E40 (Ciclone filtro scarti separatore - Linea MDF) - **E42** (Mulino raffinatori sfridi - Linea MDF)

E44 (Aspirazione Recupero sfridi - Linea MDF) - **E51** (Recupero scarti sifter Scheuch – linea MDF)

E53 (Mulini Pallmann) - **E54** (Mulini Pallmann) –

E55a (Raffinatori STL 1300 - Linea truciolare) - **E55b** (Raffinatori STL 1500 Linea truciolare) –

E57 (Aspirazione Pressa Linea truciolare) - **E58** (Depolverazione nastro intermedio Linea MDF)

E60 (sfridi da sezionatrice SCHV) – **E61 (sfridi da sezionatrice SCHV)**, **E62 (sezionatrice Gabbiani)**

Polveri totali	20 mg/Nmc
----------------	-----------

Punti di emissione:**E29a** (Sfibratore Linea MDF) - **E29b** (Sfibratore Linea MDF)**E38** (Bunker Fibra - Linea MDF) - **E49** (Bunker Fibra - Linea MDF)

Polveri totali	50 mg/Nmc
----------------	-----------

Punto di emissione: E31(Cappa - Linea MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 2,5 Kg/h	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E32a (Aspirazione pressa MDF) - **E32b** (Aspirazione pressa MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 2,0 Kg/h	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E33 (Cappa - Linea truciolare)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 1,2 Kg/h	20 mg/Nmc

Il valore cumulativo orario per le emissioni **E31, E32a, E32b, E33**, relativamente al parametro formaldeide, dovrà essere inferiore a 5 Kg/h

Punti di emissione:**E21** (Formatrice Linea MDF) - **E39** (aspirazione pressa/trabocchetto/formatrice - Linea truciolare)**E45a** (Aspirazione vuoto, skalper, refilo materasso - Linea MDF)**E45b** (Aspirazione spazzole e pulizia racle - Linea MDF) - **E46** (Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF) -**E47**(Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF) - **E52** (Aspirazione da separatore formatrice Linea MDF) -**E56** (Aspirazione formatrice Linea truciolare)

Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E34 (separatore - linea MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nm ³
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nm ³

PER I PUNTI DI EMISSIONE E35 ED E36:

Punto di emissione: E35 (Essiccatoio MDF-300)

Punto di emissione: E36 (Essiccatoio MDF-200)

convogliano i fumi dell'essiccazione diretta e i fumi delle centrali termiche (caldaia ITI, caldaia GEM, caldaia WANSON, impianto di cogenerazione).

PRIMA FASE: Dalla data di rilascio dell'AIA al 31 maggio 2016 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. devono essere misurati il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi
2. devono essere rispettati i Valori limite della **tabella 1** con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino

INQUINANTE	mg/Nm³
polveri totali	40
HCHO	15
CO	200
NO _x	100
NH ₃	100
SO ₂	50
TOC	300*
HCl	10
HF	2

*** mgC/Nm³**

Tab. 1: valori limite degli inquinanti da monitorare in discontinuo

3. devono essere rispettati i Valori limite della **tabella 2** con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino

INQUINANTE	mg/Nm³
Cd-Tl	0,05*
Hg	0,05*
IPA	0,01
Sb+As+Pb+Cr+Co- Cu+Mn+Ni+V+Sn	0,5*
PCB	0,5

INQUINANTE	ng/Nm³ TE
PCDD+PCDF	0,1

Tab. 2: valori limite degli inquinanti da monitorare in discontinuo

* i valori indicati comprendono le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori dei metalli pesanti

°Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene

PCB Come somma di	Nome IUPAC
3,3',4,4'-TetraCB	PCB77
3,4,4',5-TetraCB	PCB81
2,3,3',4,4'-PentaCB	PCB 105
2,3,4,4',5-PentaCB	PCB 114
2,3',4,4',5-PentaCB	PCB 118
2',3,4,4',5-PentaCB	PCB 123
3,3',4,4',5-PentaCB	PCB 126
2,3,3',4,4',5-HexaCB	PCB 156
2,3,3',4,4',5'-HexaCB	PCB 157
2,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 167
3,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 169
2,3,3',4,4',5,5'-HeptaCB	PCB 189

- Devono essere installati sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME, system monitoring emission) previa caratterizzazione dei condotti di emissione per la determinazione dei punti corretti di posizionamento degli SME.

In particolare:

- si devono effettuare opportuni test di omogeneità della concentrazione dei gas in conformità alla Norma UNI 15259;
- qualora i punti di misura individuati per l'installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo non rispondano ai requisiti delle norme di buona tecnica per limitazioni impiantistiche pregresse, non tecnicamente risolvibili, l'idoneità dello stesso dovrà essere ricercata e definita attraverso lo studio di opportune soluzioni tecniche che dovranno essere individuate dal gestore ed approvate da ARPA;
- caratterizzazione con precisione dei punti dove installare le sonde degli SME.

Prima della installazione dei sistemi di misura e di monitoraggio in continuo deve essere predisposto con ARPA il manuale di gestione degli SME.

SECONDA FASE: Dal 01 giugno 2016 al 30 maggio 2017 si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni

- devono essere misurati in continuo il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi
- Verifica dei valori limite di cui al **punto 2. della PRIMA FASE**;
- Verifica dei valori limite di cui al **punto 3. della PRIMA FASE**;
- Monitoraggio delle concentrazioni degli inquinanti di **tabella 3** con i sistemi SME e registrazione dei dati grezzi, medi semiorari e medi giornalieri:

polveri totali
CO
NO _x
NH ₃
SO ₂
TOC
HCl
HF

Tab. 3: inquinanti da monitorare con i sistemi SME

TERZA FASE: Dal 01 giugno 2017 si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- devono essere misurati il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi.
- devono essere rispettati i Valori limite della Formaldeide con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino:

INQUINANTE	mg/Nm³
HCHO	15

Tab. 4: valore limite dell'inquinante

3. devono essere rispettati i Valori limite in continuo a camino:

INQUINANTI	mg/Nm ³		
	valore medio giornaliero	valore medio 30 min (100%) B1	valore medio 30 min (97%) B2
polveri	40	50	40
CO	200	250	200
NO _x	100	125	100
NH ₃	100	125	100
SO ₂	50	62	50
TOC	300°	375°	300°
HCl	10	13	10
HF	2	4	2

Tab. 5: valori limite del monitoraggio in continuo.

B1 e B2: valore medio semiorario (30 minuti). Il 100% dei valori medi su 30 minuti non deve superare uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna B1, oppure in caso di non totale rispetto di tale limite per il parametro in esame, almeno il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell'anno, non deve superare il relativo valore limite di emissione riportato in B2.

° mgC/Nm³

4. Verifica dei valori limite di cui al **punto 3. della PRIMA FASE;**

Sono inoltre autorizzate le seguenti emissioni

Camino/sigla punto emissione	descrizione
E2	Camino emergenza
E24	Camino emergenza
E37	Camino emergenza
E59	Camino emergenza

Prescrizioni per i punti di emissione E35 ed E36 comuni a tutte e tre le fasi

1. Registrazione dell'utilizzo del camino di emergenza E2 (intervalli temporali di utilizzo e relative condizioni di processo che determinano le condizioni di emergenza) e invio delle eventuali registrazioni contestualmente all'invio dei certificati analitici.
2. Gestione delle caldaie ITI e GEM:
 - a) i gas prodotti dal processo di combustione devono essere portati, in modo controllato ed omogeneo anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 750°C per almeno 2 secondi;
 - b) la temperatura all'interno della caldaia deve essere misurata in continuo vicino alla parete interna o in altro punto rappresentativo della camera di combustione. Si devono misurare e registrare in continuo l'ossigeno libero e il monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita della caldaia. La caldaia deve essere, inoltre, dotata di regolazione automatica dei rapporti aria-combustibile;
 - c) il bruciatore ausiliario installato deve garantire di essere in grado di intervenire automaticamente qualora la temperatura dei gas di combustione scenda al di sotto del valore previsto al primo punto.

3. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione ed trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

Prescrizioni per i nuovi punti di emissione

- 1) La Società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio e al comune di Bicinicco, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli stessi;
- 2) La Società deve mettere a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime agli enti indicati al precedente punto 1).
- 3) Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati agli enti indicati al precedente punto 1) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Vengono imposte, PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE, le seguenti prescrizioni:

1. L'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misurazione e la loro taratura in base ai metodi di misurazione di riferimento, devono essere eseguiti in conformità alla norma UNI EN 14181.
2. Tutte le sezioni di campionamento sui condotti di emissione devono rispettare il disposto di UNI 15259:2008, garantendo idonee condizioni di accesso in sicurezza alle stesse (D.lgs.81/08); i punti di campionamento dovranno essere realizzati mediante tronchetti di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100x250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).
3. Per i punti di emissione E35 ed E36 devono essere adeguati gli spazi di lavoro in quota per poter effettuare in sicurezza campionamenti con sonde riscaldate isocinetiche lunghe 2-2,5 m, con le seguenti modalità:
 - a) per E35 ortogonalmente all'asse dell'esistente piattaforma di lavoro, per almeno 2 mt di larghezza e 2,5 mt di profondità, in direzione est e ovest;
 - b) per E36, con le medesime indicazioni dimensionali, sui lati est, sud e ovest;
4. la Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
5. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
6. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

7. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

EMISSIONI DIFFUSE

Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive con il mantenimento delle condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, con il mantenimento strutturale degli edifici, degli impianti e dei macchinari che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse, con l'umidificazione e la pulizia dei piazzali per ridurre al minimo la diffusione eolica delle polveri, in conformità a quanto previsto dall'Allegato V alla Parte V del D.lgs 152/2006.

SCARICHI IDRICI

I punti di scarico autorizzati sono quelli individuati nella tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. TAVOLA n. 5 – PLANIMETRIA STABILIMENTO - RETE FOGNARIA STABILIMENTO", allegato alla documentazione presentata per il Rilascio dell'AIA in data 05/09/2014.

Si autorizza ad effettuare lo scarico di:

- *acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dalla mensa e dai servizi igienici di pertinenza dell'insediamento;*
- *acque reflue di processo provenienti dai circuiti lavaggio chips, truciolati e lavaggio fumi;*
- *acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinati connessi con l'attività esercitata in stabilimento,*

provenienti dallo stabilimento in Comune di Bicinicco, nella Roggia di Palma, con analisi da effettuarsi nel pozzetto di scarico S1

prescrizioni per il punto di scarico S1:

1. Lo **scarico S1** deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006.
2. In riferimento ai parametri Fosforo totale e Azoto Totale devono essere rispettati i limiti in concentrazione stabiliti dalla not (2) della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006.

RIFIUTI

Si autorizza la società BIPAN S.p.a. all'esercizio delle attività di recupero di materia e di energia da rifiuti presso il proprio stabilimento sito in via S. Maria 32 in Comune di Bicinicco, nel rispetto dei limiti quantitativi e delle caratteristiche dei rifiuti prodotti con le modalità di seguito riportate.

1. si autorizzano i rifiuti non pericolosi riportati in tabella, con le caratteristiche e provenienza in essa specificate.

Recupero di materia da rifiuti		
Tipologie rifiuti	CER rifiuti	Descrizione rifiuti
9.1 – Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 02/05/1998 – SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLI DI LEGNO	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati.
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*
	150103	Imballaggi in legno
9.2 – Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 02/05/1998 – SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLI DI LEGNO	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*
Fanghi da lavaggio fumi - Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 99 del 19/05/2014	100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118*
Recupero di energia da rifiuti		
Tipologie rifiuti	CER rifiuti	Descrizione rifiuti
4 – Allegato 4 - All. 2, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998 - RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN
6 – Allegato 4 - All. 2, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998 - RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*, a base esclusivamente legnosa e vegetale, con le seguenti caratteristiche: - assenza di impregnanti a base di olio di catrame o Sali CCA - contenuto massimo di resine fenoliche dell'1% - contenuto massimo di resine urea-formaldeide o melamina-formaldeide o urea-melamina-formaldeide del 20% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di resina a base di difenilmetandiisocianato dell'8% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di Cloro dello 0,9% in massa; - contenuto massimo di additivi (solfato di ammonio, urea esametilentetrammina) del 10% (come massa secca/massa secca di resina); - assenza di alogenati e di metalli pesanti. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN

- 1.1. con riferimento all'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni autorizzate sui rifiuti elencati al punto 1) sono le seguenti:
- 1.1.1. messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da scarti di legno, preliminare al trattamento per la produzione di prodotti costituiti da pannelli di legno truciolare ed MDF e per la produzione di energia termica;
- 1.1.2. riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3), più specificatamente recupero nell'industria del pannello di legno per la produzione di "pannelli nelle forme usualmente commercializzate". I prodotti ottenuti devono essere conformi alle caratteristiche fissate dalla normativa tecnica di settore;
- 1.2. si autorizzano le potenzialità massime, computate in termini di quantità massima trattabile di rifiuti, riportate di seguito:

Recupero di materia da rifiuti		
Tipologie rifiuti	Potenzialità giornaliera	Potenzialità annua (t/a)
9.1 – Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998	800 (t/g)	264.000
9.2 – Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998		
Fanghi da lavaggio fumi - Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 6 del 20/01/2014	600 (kg/g)	198

- 1.3. si autorizza, con riferimento all'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, l'attività di messa in riserva (R13) e recupero di materia (R3) di rifiuti non pericolosi classificati con codice CER 100119 – rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118* – nella produzione di pannelli. I fanghi pressati prodotti dall'impianto di abbattimento fumi verranno scaricati tramite una coclea all'interno di un contenitore metallico che, una volta riempito, verrà scaricato sulla tramoggia dell'impianto di recupero "rifilo squadra" per alimentare gli sfibratori delle linee MDF. E' prevista una produzione di 600 kg di fanghi al giorno per un quantitativo annuale di 198 tonnellate (330 giorni);
2. si autorizza l'attività di messa in riserva (R13), con eventuale triturazione, di rifiuti costituiti da scarti di legno, la loro utilizzazione come combustibile per produrre energia (R1) e la messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) delle ceneri prodotte;
- 2.1. i rifiuti destinati all'attività di recupero energetico hanno caratteristiche e provenienza riportate nella seguente tabella:

Tipologie rifiuti	CER	Caratteristiche rifiuti
RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI NON TRATTATI (DM 5-2-1998– All. 2, SubAll. 1 punto 4	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN

Tipologie rifiuti	CER	Caratteristiche rifiuti
RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI (DM 5-2-1998– - All. 2, SubAll. 1 punto 6);	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*, a base esclusivamente legnosa e vegetale, senza trattamenti protettivi o di rivestimento che possono contenere composti organici alogenati o metalli pesanti e con le seguenti caratteristiche chimiche: - assenza di impregnanti a base di olio di catrame o Sali CCA - contenuto massimo di resine fenoliche dell'1% - contenuto massimo di resine urea-formaldeide o melanina-formaldeide o urea-melanina-formaldeide del 20% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di resina a base di difenilmetandiisocianato dell'8% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di Cloro dello 0,9% in massa; - contenuto massimo di additivi (solfato di ammonio, urea esametilentetrammina) del 10% (come massa secca/massa secca di resina); Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN

2.2. l'impianto che ha una potenzialità massima di 576 tonnellate al giorno è autorizzato ad effettuare il recupero energetico di massimo 60.000 tonnellate annue di rifiuti;

2.3. i volumi massimi di rifiuti stoccabili sono:

2.3.1.1. 1.620 mc in due silos (1000+620 mc): polverino di levigatura CER 030105,

2.3.1.2. 12.500 mc in cumulo sul piazzale pavimentato: pannelli di scarto (CER 030105) e cortecce (CER 030101). Una volta realizzato e collaudato il capannone autorizzato con Deliberazione di Giunta Provinciale 99/2014 sarà possibile stoccare massimo 1.000 mc al coperto e massimo 9.000 mc sul piazzale;

2.3.1.3. 2.000 mc in vasche in cemento: ceneri pesanti scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceinerimento, non contenenti sostanze pericolose (CER 100115);

2.4. di stabilire che le caratteristiche tecniche dell'impianto di recupero energetico sono descritte nella DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' della presente autorizzazione, nella parte inerente i RIFIUTI "**caratteristiche tecniche dell'impianto di recupero energetico**":

3. devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

3.1. la Società deve dotarsi di un sistema atto a consentire in qualsiasi momento alle Autorità di controllo la verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente avviati al recupero in impianto e provvedere a registrarne i dati.

3.2. l'attività di recupero rifiuti dovrà essere mantenuta fisicamente separata e idoneamente delimitata rispetto a quella della Società Valori Franco & C S.r.l.

4. con riferimento alle aree di stoccaggio rifiuti vengono fissate le seguenti disposizioni: per i rifiuti autorizzati al recupero in impianto, sono individuate le aree di stoccaggio, riportate nella tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. - TAV 06 del 05/09/2014 – PLANIMETRIA STABILIMENTO GESTIONE RIFIUTI", allegata alla documentazione per la domanda di rilascio di AIA del 05/09/2014. Non sono consentite operazioni di scarico e trattamento dei rifiuti al di fuori delle aree previste;

RUMORE

Il PRGC del comune di Bicinicco prevede delle limitazioni alle emissioni acustiche, imponendo, all'art. 13 delle norme tecniche di attuazione del PRGC vigente per lo stabilimento un limite di 70dBA di emissione per il periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00), e di 60dBA per il periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

Per quanto concerne il controllo sulla matrice suolo - D.Lgs 152/2006 – art.29 sexies, comma 6 bis:

- la gestione dei rifiuti deve svolgersi esclusivamente su aree cementate;

la porzione di piazzali adibite a deposito di tronchi, Zona D3 o Zona D6 (planimetria tav. 03 della documentazione allegata all'istanza di AIA del 05/09/2014) su fondo sterrato, dovranno essere escluse da usi diversi: in caso contrario, dovrà programmarsene una verifica analitica sulla matrice suolo entro la scadenza dell'autorizzazione, in accordo con ARPA.

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

I sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza. L'Azienda dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione, verifica, controllo, calibrazione, eseguite in accordo con la normativa di riferimento: la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica dovrà essere conservata presso l'opificio, a disposizione dell'autorità di controllo.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio, all'ARPA (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento Gestore del Corpo Idrico Roggia di Palma, e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento Gestore del Corpo Idrico Roggia di Palma.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda .

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetto di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni su registro o con altre modalità - i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il **30 aprile** di ogni anno solare i risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio e al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento Gestore del Corpo Idrico Roggia di Palma con frequenza annuale, unitamente ad una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'installazione e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società BIPAN S.p.A.	FABIO DI DOI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione											Frequenza controllo		Metodi
	E1 Caldala KONUS Linea truciolare	E3 Essiccatoio Linea truciolare	E10 Levigatrice Linea truciolare	E11a Levigatrice Linea MDF	E11b Levigatrice Linea MDF	E12 Silo polverino Linea truciolare	E13a Silo polverino 1 Linea MDF	E13b Silo polverino 2 Linea MDF	E14 Recuperi skalper e vuoto Linea MDF	E20a E20b Leviga Linea MDF	E21 Formatri ce Linea MDF	continuo	discontinuo	
Polveri Totali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		Semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Formaldei de HCHO		X									X		Semestrale	
NOx	X												Semestrale	

Parametri	Punto di emissione													Frequenza controllo		Metodi
	E25 Depolver atore cippator e PESSA	E27 Recuperi Linea MDF	E28 Refilli Linea MDF	E29a Sfibrator e Linea MDF	E29b Sfibrator e Linea MDF	E31 Capp a Linea MDF	E32a Aspirazion e pressa MDF	E32b Aspirazio ne pressa MDF	E33 Cappa Linea truciolar e	E34 Separator e Linea MDF	E35 Essiccato io MDF 300	E36 Essiccato io MDF 200	Continuo	discontinuo		
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X*	Semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06	
Formaldeide HCHO						X	X	X	X	X	X	X		Semestrale		
CO											X	X	X	Semestrale		
NOx											X	X	X	Semestrale		
NH3											X	X	X	Semestrale		
SO2											X	X	X	Semestrale		
TOC											X	X	X	Semestrale		
HCl											X	X	X	Semestrale		
HF											X	X	X	Semestrale		
Cd+Tl											X	X		Semestrale		
Hg											X	X		Semestrale		
PCDD/ PCDF											X	X		Semestrale		
IPA											X	X		Semestrale		
Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V + Sn											X	X		Semestrale		
PCB											X	X		Semestrale		

X* limitatamente ai punti di emissione E35 ed E36

Parametri	Punto di emissione								Frequenza controllo	Metodi
	E38 Bunker fibra MDF	E39 Aspirazione pressa/tarboche tto/formatrice Linea truciolare	E40 Ciclone Filtro scarti separatore Linea MDF	E42 Mulino raffinatori sfridi Linea MDF	E44 Aspirazione RECUPERO SFRIDI Linea MDF	E45a Asp vuoto,skalper,r efilo materasso Linea MDF	E45b Asp Spazzole e pulizia racla Linea MDC	E46 Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	discontinuo	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X		
Formaldeide HCHO		X				X	X	X	Semestrale	

Parametri	Punto di emissione								Frequenza controllo	Metodi
	E47 Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	E49 Bunker fibra Linea MDF	E51 (Recupero scarti sifter Scheuch - linea MDF)	E52 Aspirazione da separatore a formatrice Linea MDF	E53 Mulini pallmann	E54 Mulini pallmann	E55a Raffinatori STL1300 Linea truciolare	E55b Raffinatori STL1500 Linea truciolare	discontinuo	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X		
Formaldeide HCHO	X			X					Semestrale	

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo	Metodi
	E56 Asp formatrice Linea truciolare	E57 Asp pressa Linea truciolare	E58 Asp. da separatore a formatriceLinea MDF	E60 sfridi da sezionatrice SCHV	E61 sfridi da sezionatrice SCHV	E62 sezionatrice Gabbiani	discontinuo	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X		
Formaldeide HCHO	X							

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione E	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E29a, E29b, E38, E49	Ciclone		stato di conservazione	in fermata	registro
E14, E25, E27, E28, E40, E42, E44, E45a, E45b, E52, E55a, E55b, E56, E57, E58, E62	CiclonFiltro	- componenti di impianto per lavaggio - media filtranti - manometro (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - funzionalità e integrità sistema di lavaggio - efficienza filtri	mensile e in fermata	
E10, E11a, E11b, E12, E13a, E13b, E20, E21, E39, E46, E47, E53, E54, E60, E61	Filtro a maniche	- componenti elettriche ed elettroniche - media filtranti - motore e coclea ventilatori (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri	mensile e in fermata	
E3, E32a, E34, E35, E36	Scrubber o venturi	- ventilatori - pompe - accessori impiantistici (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - portata acqua ricircolo - portata reintegro - assorbimento elettrico	Ispezione visiva e Strumentale (giornaliero)	

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico del depuratore nella Roggia di Palma	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		trimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		trimestrale	
Solidi sospesi totali	x		trimestrale	
BOD ₅	x		trimestrale	
COD	x		trimestrale	
Alluminio	x		trimestrale	
Arsenico	x		trimestrale	
Solfati (SO ₃)	x		trimestrale	
Cloruri	x		trimestrale	
Fosforo totale	x		trimestrale	
Azoto totale	x		trimestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		trimestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		trimestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		trimestrale	
Idrocarburi totali	x		trimestrale	
Fenoli	x		trimestrale	
Aldeidi	x		trimestrale	
Tensioattivi totali	x		trimestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		trimestrale	

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico del depuratore aziendale nella Roggia di Palma	Impianto di trattamento acque reflue	Chiarificazione e sedimentazione primaria	- stoccaggio - reagenti - dosatori - pHmetro - sedimentatore - pompe	- sensori e strumenti ed apparati di misura - regolatori di livello - quadri comando e controllo, spie di funzionamento	- ispezione vasche - punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento	SETTIMANALE Verifica di efficienza di misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori, diffusori, valvole, soffianti, ponti raschiatori, impiantistica generale	Registro
		Omogeneizzazione ed equalizzazione	- vasca - pompe - dosatori - agitatori - sensori livello		- produzione fanghi		
		Denitrificazione	- vasche - pompe - agitatori - sonda redox - sensori livello		- postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, strutture mobili ed apparati elettromeccanici, quadri elettrici di comando pompe, soffianti dosatori, sensori, efficienza componenti filtropressa		
		Ossidazione	- vasche - pompe - soffianti - diffusori - agitatori - sonda redox - pHmetro - dosatori - sensori livello		- assorbimento elettrico		
		Sedimentatore secondario	- vasca sedimentatore - ponte raschiafanghi - pompe		- pozzetti di campionamento e condotte di scarico		
		Ispessitore fanghi	- bacino ispessitore - pettine - valvola motorizzata - impianto pneumatico				
		Filtropressa					

Monitoraggio acque sotterranee.

Tab. 6 – Pozzi di prelievo idrico

Pozzo	Posizione pozzo	Coordinate Gauss - Boaga		Profondità Pozzi m p.c.	Parametri	Frequenza di campionamento
		E	N			
Pozzo P2	Area truciolare/mulini			75	Temperatura, pH, conducibilità, O ₂ disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO ₃ ⁻ , SO ₄ ⁼ , Cl ⁻ . NH ₄ ⁺ Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	Ogni cinque anni
Pozzo P3	Area controll			75		
Pozzo P4	Area depuratore			75		

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella.

L1	Angolo nord ovest (postazione identificata nella Tav.04, allegata all'istanza di AIA)
L2	Limite proprietà ovest (postazione identificata nella Tav.04, allegata all'istanza di AIA)
L3	Passo carraio lato est Bordo proprietà

Dette misure fonometriche dovranno essere effettuate

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica - di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07 del Comune di Bicinicco;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo BIPAN Spa;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 7 viene riportata la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Tab. 7 – *Controllo rifiuti in ingresso*

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
03 01 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
03 01 05	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
150103	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

Nella tabella 8 viene riportata la gestione dei rifiuti prodotti.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
03 01 05	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
10 01 15	recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 02 05*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 06	recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
12.01.17	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 02 03	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 01 07*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 01*	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 02 03	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 12	Spandimento sul suolo R10	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 02	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Dotazioni trattamento emissioni	<ul style="list-style-type: none"> - Taratura e calibrazione apparati di misura e controllo - Condizioni di efficienza - Resa, - Perdita di carico 	Come tab.3	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
-Apparecchi e recipienti a pressione di gas e vapore	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di integrità, - dispositivi sicurezza per apparati a pressione 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifiche periodiche di Legge per apparecchi a pressione - Taratura valvole di sicurezza secondo cadenza verifiche in esercizio 	Libretti apparecchi a pressione (annotazione attività e data esecuzione)
Unità di cogenerazione -motori	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di manutenzione - Abbattitore catalitico - rumore 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione programmata - Taratura dispositivi controllo e sicurezza, (secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio) 	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Generatori di calore per riscaldamento di olio diatermico	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di integrità, - dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura - condizioni limite craking olio diatermico 	<ul style="list-style-type: none"> - Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio - Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore 	
Bruciatori, Pompe, attuatori, ventilatori, soffianti, compressori, riduttori di pressione, scambiatori	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni di efficienza e sicurezza Assorbimento elettrico 	<ul style="list-style-type: none"> Giornalieri Secondo periodi di funzionamento 	
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori, Intercettazioni e sicurezze di processo	Condizioni di efficienza,	Verifica giornaliera	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Serbatoi stoccaggio Gestione prodotti chimici di processo e di rifiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Integrità aree stoccaggio - Integrità contenitori e serbatoi 	<ul style="list-style-type: none"> Controllo procedure ed impiantistica di riferimento/ giornaliero Verifica dispositivi controllo settimanale Taratura dispositivi controllo e sicurezza secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio 	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali 	Ispezioni visive giornaliere -responsabili di reparto	

Are di stoccaggio

Tab. 10 – Are di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazion e	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area 7.1 Silos polverino levigatura	Integrità silos	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro			Registro
Area 7.2 Stoccaggio pannelli scarto e cortecce, in area pavimentata e coperta - 2400mq						
Area 7.3a Stoccaggio ceneri e polveri caldaie Area 7.3b Stoccaggio fanghi depurazione				Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area 7.4 Stoccaggio rifiuti	Integrità contenitori scarrabili	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area 7.5 Stoccaggio olio	Integrità cisternette	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità bacino di contenimento	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area 7.6 Stoccaggio RAEE	Gestione contenitori	Controllo visivo giornaliero				
Area 7.7 Stoccaggio batterie	Integrità contenitori	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia				
Area 7.8 –C1 Stoccaggio rifiuti lavorati in area pavimentata - 3000mq				Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area A Stoccaggio rifiuti in ingresso, area pavimentata - 500mq				Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Areae B1 - 10000mq B2 - 2000mq B3 - 4500mq B4 - 8000mq Stoccaggio rifiuti – messa in riserva, aree pavimentate				Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area C2 Stoccaggio rifiuti lavorati in area pavimentata - 6500mq				Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Stoccaggio colle	Integrità contenitori	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Serbatoi gasolio C01/C02/C03/C04/C05	Integrità serbatoi	Prova di tenuta con vacuum test biennale				

Indicatori di prestazione

In tabella 11 vengono riportati gli indicatori di prestazione ambientale.

Tab. 11- Monitoraggio degli indicatori di prestazione ambientale

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh /mc pannello	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/mc pannello	annuale
Consumo di acqua per unità di prodotto	mc H ₂ O/ mc pannello	annuale
Rifiuti per unità di prodotto	t rifiuti / mc pannello	annuale

4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 12.

Tab. 12 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	3
	Acqua	triennale	3
	Rifiuti	triennale	3
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	Su un punto di emissione – Impianti produzione pannelli	triennale	3

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment recipient]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

AGENZIA/UFFICIO **POMPONESCO** PROV. **MN**
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE **BIPAN SPA** NOME DATA DI NASCITA
 SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE **BICINICCO** PROV. **U D** CODICE FISCALE **0 0 9 6 1 5 0 0 3 0 3**

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE NOME DATA DI NASCITA
 SESSO M o F COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE PROV. CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE **T I 8** 7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE **P A** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO
 codice sub. codice (*) Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	
		,	
		,	
		,	
		,	
		,	
		,	
		,	
		,	
		16,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

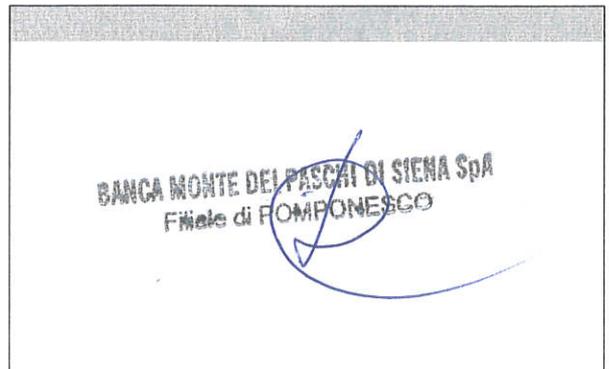
EURO (lettere)

SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno mese anno 15 APR. 2016	01030	57800

000001788358 01030 57800



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/118

Ö^&^ç Á »ÁHí €DÉ ÓÁ^|ÁGÉİ DEÍ

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.1 lettera c), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società BIPAN S.p.A., sita nel Comune di Bicinicco (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Considerato che le BAT Conclusions per l'attività di cui al punto 6.1 lettera c), del l'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, non sono ancora state pubblicate;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 6765 del 21 dicembre 1990, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione pannelli a media densità, sito in Comune di Bicinicco (UD), da parte della Società Bipan S.p.A con sede legale in Comune di Bicinicco, via Santa Maria, 32;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1598 del 11 aprile 1996, con la quale:

- 1) sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera per l'impianto di produzione pannelli, ubicato in Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, da parte della Società BIPAN S.p.A., relative all'istanza del 1 luglio 1989 (punti di emissione identificati in planimetria al n. 1, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8, n. 9, n. 10, n. 11, n. 12, n. 13, n. 14, n. 15 e n. 16), con esclusione del punto di emissione n. 3, per il quale la Società dovrà presentare apposita documentazione tecnica ed analitica per garantire il non superamento dei limiti fissati dal DM 12 luglio 1990;
- 2) è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione pannelli, relativamente alle linee produttive di pannelli a media densità;
- 3) è stato modificato il limite della formaldeide relativo all'impianto di essiccazione di pannelli a media densità, autorizzato con la DGR n. 6765/1990;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed

elettromagnetico della Direzione centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1961 del 24 ottobre 2011, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione pannelli a media densità, sito in Comune di Bicinicco (UD), da parte della Società BIPAN S.p.A.;

Vista la Determinazione del Dirigente dell'Area ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 3593 del 4 giugno 2014, con la quale all'Allegato 2 sono stati indicati, per la Società BIPAN S.p.A., valori limite e prescrizioni per la Linea MDF (punti di emissione E2, E13A, E13B, E34, E35, E36, ed E41);

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 7040 del 30 ottobre 2014, con la quale è stata aggiornata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento sito in Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria n. 32, della Società BIPAN S.p.A. con sede legale nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria n. 32, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del decreto legislativo 152/2006;

SCARICHI IDRICI

Vista la Determinazione del Dirigente dell'Area ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine n. 517 del 24 gennaio 2012, con la quale il legale rappresentante pro-tempore della Società BIPAN S.p.A., titolare dell'insediamento adibito a produzione di pannelli a base di legno, sito in via Santa Maria n. 32, Foglio n. 7, particelle catastali n. 78, 97, 111, 245, 194, 105, 196, 106, 225, 247, 231, 232, 233, 113, 114, 172, 116, 174, 242, 126, 127, 128, 129, 130 e 228 in Comune di Bicinicco (UD), è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 124 del decreto legislativo 152/2006, ad effettuare, per quattro anni, nel punto individuato nella planimetria allegata, lo scarico nella Roggia di palma, del miscuglio di acque reflue costituite da acque meteoriche di dilavamento, che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento, da acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dalla mensa e dai servizi igienici di pertinenza dell'insediamento e da acque reflue di processo provenienti da circuiti di lavaggio chips, truciolati e lavaggio fumi;

Vista la Determinazione del Dirigente dell'Area ambiente, Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 4439 del 3 luglio 2014, con la quale:

- 1) sono stati aggiornati gli Allegati alla Determina n. 517 del 24 gennaio 2012 ed in particolare di aggiungere la tavola "Tav. 1 – Intervento manutenzione piazzale adibito a stoccaggio legno vergine in tronchi – planimetria dell'intervento – del 22 maggio 2014";
- 2) sono stati confermati, per tutto quanto non modificato dalla deliberazione stessa, i contenuti della Determinazione n. 517 del 24 gennaio 2012;

GESTIONE RIFIUTI

Vista la Determinazione del Dirigente dell'Area ambiente, Servizio energia della Provincia di Udine n. 1479 del 6 marzo 2014, con la quale la Società BIPAN S.p.A. con sede in Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo alimentato da gas naturale di potenza nominale termica pari a 21,95 MW, potenza nominale elettrica pari a 7,52 MW e le relative opere connesse, da ubicarsi in Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32;

Vista la delibera della Giunta della Provincia di Udine n. 99 del 19 maggio 2014, con la quale, tra l'altro:

- 1) è stato approvato il progetto di variante sostanziale presentato dalla Società BIPAN S.p.A., relativo all'attività di recupero rifiuti presso lo stabilimento di Bicinicco (UD), via S. Maria, 32;

2) è stata autorizzata l'attività di messa in riserva (R13) e recupero di materia (R3) di rifiuti non pericolosi classificati con codice CER 100119 – *Rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118**, nella produzione di pannelli;

3) è stata autorizzata, una volta realizzato e collaudato il capannone, al suo interno l'attività di messa in riserva (R13) di 1000 mc di rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento (CER 030105 e 030101) in cumuli dell'altezza massima di 5 metri. Gli stessi rifiuti potranno essere stoccati (R13) anche all'esterno, per un volume massimo di 9000 mc in apposite aree del piazzale che verranno identificate mediante tabelle recanti codice CER e descrizione del materiale;

Vista la Determinazione del Dirigente dell'Area ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 3593 del 4 giugno 2014, con la quale la Società BIPAN S.p.A. è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, fino al 19 maggio 2024, all'esercizio, presso lo stabilimento sito in via Santa Maria, 32, a Bicinicco (UD), dell'attività di recupero rifiuti;

Vista la Determinazione del Dirigente dell'Area ambiente, Servizio energia della Provincia di Udine n. 5061 del 31 luglio 2014, con la quale la Società BIPAN S.p.A. è stata autorizzata, ad integrazione della determinazione n. 1479/2014, a realizzare un nuovo box per l'alloggiamento dell'impianto di trasformazione da 11 a 20 kV di potenza 10 MVA e alla realizzazione della linea di adduzione gas metano di lunghezza di 225 m. circa;

Visto che con istanza del 21 dicembre 2011, la Società BIPAN S.p.A. ha chiesto alla Provincia di Udine il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (articoli 269 e 281 comma 1, del decreto legislativo 152/2006) e l'adeguamento di impianti ed attività;

Visto che con nota datata 10 febbraio 2012, la Società BIPAN S.p.A. ha comunicato alla Provincia di Udine l'intenzione di realizzare una modifica non sostanziale all'impianto, consistente nella sostituzione della Linea Mende Fibra con una pressa di nuova generazione ContiRoll Siempelkamp;

Visto che con nota datata 4 settembre 2014, la Società BIPAN S.p.A. ha comunicato alla Provincia di Udine l'intenzione di realizzare una modifica non sostanziale all'impianto, consistente:

1) nell'aumento della portata del punto di emissione E11, dagli attuali 190.000 Nmc/h, già autorizzati con la DGT n. 1598/1996, oggetto della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione presentata alla Provincia di Udine in data 23 dicembre 2011, a 260.000 Nmc/h, pari a una variazione inferiore al 37%;

2) nella sostituzione del punto di emissione n. 11, con due camini aventi una portata massima di progetto di 130.000 Nmc/h ciascuno, che assumeranno la denominazione di E11a ed E11b;

Vista la domanda del 5 settembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 5 settembre 2014 con protocollo n. 25060, con la quale la Società BIPAN S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, relativa a:

1) "Fabbricazione in installazioni industriali di uno o più dei seguenti pannelli a base di legno: pannelli a fibre orientate (pannelli OSB), pannelli truciolari o pannelli di fibre, con una capacità di produzione superiore a 600 m³ al giorno", di cui al punto **6.1, lettera c)**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Considerato che la domanda di AIA è stata presentata in seguito all'entrata in vigore del

decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" e che si riferisce anche alla richiesta di aumento della quantità di rifiuti da trattare (operazioni di recupero e messa in riserva), fino a 800 tonnellate/ giorno e 264.000 tonnellate/anno;

Vista la nota prot. n. 25624 del 12 settembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 25726 del 15 settembre 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Bicinicco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Bonifica Ledra-Tagliamento, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 17 settembre 2014 il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Visto che in data 17 ottobre 2014, sono pervenute delle osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione in argomento, alle quali il Gestore ha dato risposta con nota del 16 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC;

Vista la nota prot. n. 2014/125213 del 19 novembre 2014, con la quale la Provincia di Udine ha formulato le proprie osservazioni riguardo la gestione dei rifiuti, le emissioni in atmosfera e la gestione delle acque reflue;

Vista la nota del 16 dicembre 2014, pervenuta a mezzo PEC acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 33623/A, con la quale il Gestore:

1) ha trasmesso alla Regione, al Comune di Bicinicco, alla Provincia di Udine, all'ARPA Friuli Venezia Giulia – Direzione tecnico scientifica, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi Sanitari n. 5 "Basso Friuli" e al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, integrazioni volontarie all'istanza di rilascio dell'AIA, consistenti in un elaborato grafico riportante la posizione dei pozzi per l'emungimento di acque impiegate in processo esistenti all'interno dell'area dello stabilimento;

2) ha chiesto lo stralcio dalla Tab. G1-ter della scheda G, allegata all'istanza di AIA, dei codici C.E.R. 17.02.01, 19.12.07, 02.01.38 e 20.02.01, relativi all'attività di recupero di materia da rifiuti, per la quale è stata richiesta l'autorizzazione contestualmente all'AIA;

Vista la nota prot. n. 41751 del 18 dicembre 2014 trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine, ha formulato delle osservazioni riguardo le emissioni in atmosfera e ha trasmesso la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo;

Vista la nota prot. n. 213 del 13 gennaio 2015, con la quale il Comune di Bicinicco:

1) ha espresso parere non favorevole in merito all'attività di recupero di rifiuti prodotti da terzi, in quanto in contrasto con quanto previsto dall'articolo 13 delle norme di attuazione del P.R.G.C. approvato e dall'articolo 24 delle norme di attuazione del P.R.G.C. variante n. 16 adottato, che vietano in tutte le zone, salvo che in zona D2, nuove attività di deposito, lavorazione, trattamento di rifiuti speciali prodotti da terzi e di rifiuti pericolosi prodotti da terzi e in tutte le zone nuove attività di deposito, depurazione e trattamento di rifiuti solidi urbani prodotti da terzi;

2) ha trasmesso il decreto n. 7332 del 29 ottobre 1999, con il quale il Sindaco del Comune di Bicinicco ha disposto la classificazione della Società BIPAN S.p.A. con sede in Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, quale industria insalubre di I^a CLASSE – lettera B – al n. 39, ai sensi del DM 2 marzo 1987;

Visto il verbale conclusivo della prima riunione della prima seduta della Conferenza di servizi del 13 gennaio 2015 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 32272 del 1 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006;

Viste le note del 21 gennaio 2015, pervenute a mezzo PEC acquisite dal Servizio competente con protocollo n. 1471/A, n. 1472/A e n. 1473/A, con la quale il Gestore:

1) ha trasmesso alla Regione, al Comune di Bicinicco, alla Provincia di Udine, all'ARPA Friuli Venezia Giulia – Direzione tecnico scientifica, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" e al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, integrazioni volontarie all'istanza di rilascio dell'AIA, relativamente a:

- a) deroga ai vincoli di distanza minimi da case isolate e centri abitati;
- b) sistemi impiegati per la mitigazione di eventuali emissioni diffuse;
- c) punti di emissione in atmosfera;
- d) scarichi idrici;
- e) rifiuti prodotti;

Visto che con la relazione tecnica allegata alla domanda di AIA datata 5 settembre 2014, come integrata dalla Relazione tecnica "Deroga distanza minima da case isolate e centri abitati", trasmessa, quale integrazione volontaria, con la citata nota datata 21 gennaio 2015, il Gestore ha chiesto la deroga alla distanza minima dell'impianto da centri abitati;

Visto il verbale conclusivo della seconda riunione della prima seduta del 27 gennaio 2015 della Conferenza di servizi, convocata in sede di prima riunione della Conferenza di servizi del 13 gennaio 2015;

Visto che con nota prot. n. 2637 del 2 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente ha inviato al Comune di Bicinicco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento e al Gestore, copia dei verbali della prima e seconda riunione del 13 e 27 gennaio 2015 della Conferenza di servizi;

Vista la nota del 6 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Gestore ha comunicato che i punti di emissione identificati con le sigle E7 (separatore Desander – Linea MDF) ed E9 (Recuperi MDF) sono costituiti da sistemi di trasporto a ciclo chiuso e pertanto non avendo gli stessi emissioni in atmosfera, devono essere stralciati dal Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi:

1) la Regione, la Provincia di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" e ARPA hanno espresso parere favorevole alla concessione della deroga al rispetto

della distanza minima dell'impianto di gestione rifiuti dall'abitato (100 metri da case isolate, 1000 metri dai centri abitati);

2) ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

3) il Comune di Bicinicco ha espresso parere non favorevole all'autorizzazione integrata ambientale, in quanto l'attività di recupero di rifiuti provenienti da terzi, è in contrasto con quanto previsto dall'articolo 13 delle norme di attuazione del P.R.G.C. approvato e dall'articolo 24 delle norme di attuazione del P.R.G.C. adottato (variante n. 16), che vietano in tutte le zone, salvo che in zona D2, nuove attività di deposito, lavorazione, trattamento di rifiuti speciali prodotti da terzi e di rifiuti pericolosi prodotti da terzi e in tutte le zone nuove attività di deposito, depurazione e trattamento di rifiuti solidi urbani prodotti da terzi;

Preso atto che il Consorzio Bonifica Ledra-Tagliamento non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 27 gennaio 2015;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Rilevato che, ai sensi dell'articolo 22 quater, comma 3, della legge regionale 7/2000, qualora il motivato dissenso sia espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, urbanistica, del patrimonio storico-artistico, alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione è rimessa ai competenti organici collegiali esecutivi degli Enti territoriali precedenti;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1329 del 3 luglio 2015, con la quale:

- è stata adottata, ai sensi dell'articolo 22 quater, comma 1 della legge regionale 7/2000, la determinazione conclusiva favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla Società BIPAN S.p.A. con sede legale in Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria n. 32, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.1, lettera c), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria;

- è stato disposto che l'esercizio dell'installazione deve avvenire alle condizioni previste dalla relazione istruttoria approvata in sede di Conferenza di servizi in data 27 gennaio 2015;

- è stato disposto che il responsabile del procedimento assumerà il provvedimento finale conformemente alla citata deliberazione;

Considerato che:

1) ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, il Gestore, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve elaborare e trasmettere per validazione all'autorità competente, **la Relazione di riferimento**, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, il Gestore verifica, mediante la procedura indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, se sussiste o meno l'obbligo di presentare all'autorità competente **la Relazione di riferimento**;

Ritenuto, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore:

1) di espletare tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la succitata Relazione di riferimento e di trasmetterne gli esiti al Servizio competente entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) di trasmettere, in caso di esito positivo della succitata procedura, al Servizio competente, entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, la Relazione di riferimento;

Vista la Polizza fidejussoria n. 995008576 del 5 aprile 2013, del valore di euro 554.322,77 (cinquecentocinquantaquattromilatrecentoventidue,77), avente validità fino al 9 gennaio 2023, rilasciata da AXA Assicurazioni S.p.A., a favore del Comune di Bicinicco, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti (recupero R3 e messa in riserva R13);

Considerato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25, della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991, la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore del Comune sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

Ritenuto di determinare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), punto 3, del DPGR 0502/1991, in **euro 725.811,61**, la garanzia finanziaria per impianti tecnologici per il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata complessiva pari a 800,60 t/g;

Visto che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

Constatata l'assenza del Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico;

Visto il decreto del Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia n. 2170 del 16 settembre 2013, con il quale il Vice Direttore Centrale è stato incaricato delle funzioni correlate alla preposizione dell'Area tutela geologico-idrico-ambientale, fra le quali vi è quella della sostituzione, in caso di assenza, impedimento o vacanza, dei direttori di servizio ricompresi nell'Area, tra cui il Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico;

DECRETA

1. La Società BIPAN S.p.A. con sede legale nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, identificata dal codice fiscale 00961500303, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.1, lettera c), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Bicinicco (UD), via Santa Maria, 32, alle condizioni di cui agli Allegati 2 e 3, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
 - a) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato 2 al presente decreto;
 - b) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 3 al presente decreto;
 - c) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.
3. Entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore trasmette al Servizio competente gli esiti della procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste o meno a suo carico l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006.
4. In caso di esito positivo della procedura di cui al punto 3, il Gestore trasmette al Servizio competente la Relazione di riferimento entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.
5. Il Gestore entro 6 mesi dalla pubblicazione delle BAT Conclusion "Best Available Techniques Reference Document for the Production of Wood based Panels" (Produzione pannelli a base legno) comunica lo stato di adeguamento dell'installazione alle BAT conclusion stesse, al fine di aggiornare le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale.
6. Il Gestore, entro **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, **augmenta** il valore della Polizza fidejussoria n. 995008576 del 5 aprile 2013, prestata a favore del Comune di Bicinicco (UD), a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di recupero (R3) e messa in riserva (R13) dei rifiuti non pericolosi, fino alla somma di euro **725.811,61** (settecentoventicinquemilaottocentoundici,61), e **mantiene** la validità della stessa fino alla scadenza della presente autorizzazione integrata ambientale.
7. Il Gestore, entro **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, modifica la Polizza fidejussoria n. 995008576 del 5 aprile 2013, sulla base dell'autorizzazione integrata ambientale che sostituisce l'autorizzazione provinciale alla gestione dei rifiuti.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 1) delibera della Giunta regionale n. 6765 del 21 dicembre 1990;
- 2) delibera della Giunta regionale n. 1598 del 11 aprile 1996;
- 3) decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna

n. 1961 del 24 ottobre 2011;

4) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio emissioni in atmosfera della provincia di Udine n. 3593 del 4 giugno 2014;

5) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 7040 del 30 ottobre 2014;

6) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006).

SACRICHI IDRICI

1) Determinazione del Dirigente dell'Area ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine n. 517 del 24 gennaio 2012;

2) Determinazione del Dirigente dell'Area ambiente, Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 4439 del 3 luglio 2014;

3) Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

GESTIONE RIFIUTI

1) Determinazione del Dirigente dell'Area ambiente, Servizio energia della Provincia di Udine n. 1479 del 6 marzo 2014;

2) Delibera della Giunta della Provincia di Udine n. 99 del 19 maggio 2014;

3) Determinazione del Dirigente dell'Area ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 3593 del 4 giugno 2014;

4) Determinazione del Dirigente dell'Area ambiente, Servizio energia della Provincia di Udine n. 5061 del 31 luglio 2014,

5) Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Bipan S.p.A, al Comune di Bicinicco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al Consorzio Bonifica Ledra Tagliamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

dott. ing. Roberto Schak

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Inquadramento territoriale

L'azienda BIPAN S.p.A. è collocata in Comune di Bicinicco, in via Santa Maria, 32 e si sviluppa su una superficie di circa 190.000 m², dei quali circa 58.000 m² coperti.

Lo stabilimento è servito da un elettrodotto di potenza pari a 132kW.

Con riferimento al PRGC del comune di Bicinicco - variante n. 13, approvata il 21 marzo 2013, l'area occupata dall'installazione è classificata come zona D3, con alcune aree in zona D6, ed è identificata catastalmente come segue:

- Comune di Bicinicco – catasto terreni - Foglio 7, mappale 97 - particelle 106, 118, 123, 124, 125, 127, 128, 130, 165, 225, 240, 243, 319, 321, 322, 324, 325, 327, 328, 330, 334, 336, 337, 339, 319;
- Comune di Bicinicco – catasto terreni - Foglio 7, mappale 97 - particella 342, in fase di voltura a BIPAN
- Comune di Bicinicco – Catasto fabbricati: part. 97 sub. 2/5/7/8, part. 90 sub. 4/5/6/7, part. 253, part. 333.

CICLO PRODUTTIVO

La Bipan S.p.A. produce pannelli truciolari e pannelli di fibra costituiti da particelle di legno o di altre materie prime ligno-cellulosiche agglomerate con speciali resine sintetiche termoindurenti.

La materia prima è costituita da legno di varie essenze e di diversa pezzatura come tronchi, ramaglia, rifili, chips, truciolato, segatura, e da materia prima secondaria proveniente da altre lavorazioni.

Le fasi salienti del processo produttivo sono le seguenti:

Accettazione e collaudo Materiali in ingresso

Immagazzinamento in aree identificate

Programmazione produzione e attribuzione codice prodotto

Prelievo materia prima legno da piazzale

Cippatura e composizione miscela legno

Raffinazione, vagliatura ed Incollaggio

Formazione e Pressatura

Squadratura e Raffreddamento

Levigatura

Sezionatura

Magazzino pannello finito

Nobilizzazione Laccatura

Spedizione

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO DI PARTICELLE – LINEA TRUCIOLARE

Nello stabilimento esiste una linea di produzione per pannelli truciolari.

Il ciclo produttivo per il pannello truciolare o di particelle si suddivide nelle seguenti fasi:

1. Stoccaggio della materia prima: Tronchi, tronchetti, ramaglia, refile di varie essenze, chips e segatura di legno vergine, materie prime secondarie, nei piazzali dello stabilimento.
2. Riduzione in chips della materia prima legnosa (composizione delle miscele), mediante mulini a martelli o coltelli. Pulitura del materiale mediante processi di separazione che eliminino prodotti indesiderati. Raffinazione del materiale per l'ottenimento di legno cippato.
3. Essiccazione e miscelazione (L'essiccatoio è costituito da un tamburo rotante con in testa una camera di combustione a gas o polvere. I gas della combustione transitano attraverso una caldaia (scambiatore aria-olio) e poi trascinano ed essiccano i chips e la segatura opportunamente dosati. Sono poi inviati al sistema di vagliatura che separa il materiale essiccato in granulometrie distinte: il fine, che costituirà gli strati esterni, e il medio che costituirà lo strato intermedio. I prodotti essiccati sono raccolti in due silos da cui vengono poi estratti per essere inviati alla fase di incollaggio)
4. Incollaggio con resine urea-formaldeide e formazione del materasso da pressare (le particelle passano alle macchine resinatrici nelle quali ricevono le resine sintetiche ed i relativi catalizzatori, e poi vengono avviate ad una stazione di formazione, la quale provvede alla formazione di un materasso continuo su un nastro che viene introdotto nella pressa)
5. Pressatura a caldo e squadratura.
6. Stoccaggio a magazzino per avvio alla spedizione od ad altre lavorazioni.

Durante il ciclo si ha recupero interno di pannelli danneggiati (frantumati e recuperati in processo), di polveri di aspirazione dei vari convogliatori e della parte di raffinato non idoneo al ciclo produttivo. Tali materiali vengono inviati a silos di raccolta e da qui prelevati per utilizzarli in produzione. La polvere di levigatura viene convogliata in un silo di raccolta per l'utilizzo, come combustibile, nella centrale termica dell'impianto MDF.

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO MDF – PRESSA MULTIVANI

Il ciclo produttivo del pannello MDF si suddivide nelle seguenti fasi.

1. Stoccaggio della materia prima (come per il pannello truciolare)
2. Riduzione in chips della materia prima (come per il pannello truciolare)
3. Vagliatura e lavaggio dei chips, ad acqua.
4. Sfibratura dei chips (i chips di legno vengono insilati in un bollitore a pressione prima della fase di sfibratura)
5. Dosaggio colla e additivi (alla fibra ottenuta vengono aggiunti i collanti ed i catalizzatori necessari al processo di pressatura)
6. Essiccazione (i gas della combustione provenienti dalla camera di combustione insieme ad aria esterna trascinano e tolgono l'eccesso di umidità alla fibra). La fibra viene poi distribuita uniformemente (formazione) su un nastro permeabile fino a formare uno strato omogeneo (materasso) che, introdotto nelle presse, forma il pannello mdf.
7. Pressatura a caldo, sezionatura e squadratura.

8. Calibratura e levigatura dei pannelli. (Dopo un tempo di stagionatura compreso tra tre e cinque giorni, in funzione dello spessore, i pannelli vengono avviati alla fase di calibratura-levigatura)

9. Stoccaggio a magazzino per avvio ad altri tipi di lavorazione.

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO MDF – PRESSA CONTIROLL

Il ciclo produttivo del pannello MDF, si differenzia dalla pressa CONTIROLL nelle seguenti fasi.

7. Pressatura a caldo, sezionatura e squadratura:

Sulla linea MDC il feltro formato viene rasato, pre-pressato per toglierne l'aria in eccesso, refilato ai lati nelle larghezze standard prestabilite. Il materasso così preformato viene introdotto in una pressa continua. I pannelli vengono poi refilati, lasciati raffreddare ed accatastati in un magazzino di stagionatura, dove rimangono per alcuni giorni e, dopo un periodo di condizionamento, vengono ripresi per la successiva fase di calibratura e levigatura delle superfici.

8. Calibratura e levigatura dei pannelli (per gli spessori compresi nel range 1.50 – 4.00 mm. la levigatura è opzionale).

CICLO PRODUTTIVO DEL PANNELLO MDF/MDC – LINEE DI LEVIGATURA

Un carrello su rotaie che alimenta il magazzino di stagionatura preleva i pacchi e alimenta una torre di disimpilaggio. I pannelli da levigare vengono prelevati da ventose per essere introdotti in linea.

La calibratura viene fatta con due macchine contrapposte con 4 teste. Poi le superfici vengono lisceate da una levigatrice a tampone con 2 teste disgiunte, un ultimo passaggio opzionale in una superfinitrice a rullo rifinisce le superfici.

Le polveri di levigatura vengono captate da un sistema di aspirazione e, dopo la filtrazione in due batterie a maniche, vengono pompate in due silos di stoccaggio. Il polverino viene utilizzato per alimentare i bruciatori o il riutilizzo.

Dopo la levigatura i pannelli transitano nella postazione di scelta per un controllo visivo delle superfici. I pannelli sono poi accatastati, divisi per scelta, in due stazioni di accatastamento. Da qui vengono trasportati con carrelli al magazzino del prodotto finito oppure proseguono sulle corsie di alimentazione della sezionatrice o della linea di imballaggio.

Capacità produttiva massima dell'installazione

La capacità produttiva massima dell'impianto è la seguente:

Tipo di prodotto, manufatto	Capacità massima di produzione (t/anno)
pannello MDF	400.000
pannello truciolare	60.000
TOTALE	460.000

ENERGIA

Produzione di energia

Con determina della Provincia di Udine 2014/1479 del 06/03/2014, modificata con Determina 2014/5061, la Società BIPAN è stata autorizzata all'installazione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica in assetto cogenerativo alimentato a gas naturale di potenza nominale termica pari a 21,95MW, potenza nominale elettrica pari a 7,52MW. L'energia prodotta è interamente destinata all'autoconsumo.

L'impianto è costituito da una turbina a gas, della potenza di 21,95MW termici, i cui fumi di combustione sono recuperati per la generazione dei flussi di aria calda dei due essiccatori MF ed MDF. Alla turbogas, in assetto cogenerativo, è collegato un generatore elettrico della potenza di 7,52MW elettrici, tramite un riduttore di velocità che ha la funzione di trasmettere la potenza dalla turbina a gas al generatore elettrico.

EMISSIONI ATMOSFERA

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera autorizzati di cui si riportano le caratteristiche:

Sigla punto di emissione	Unità/ Impianto	Portata massima autorizzata (Nm³/h)	Altezza camino	Autorizzazione	Sistema abbattimento	di	Note
E1	Caldaia Konus Linea truciolare	30.000	20,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	--		
E3	Essiccatoio Linea truciolare	110.000	30,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Batteria multiclioni lavaggio sistema venturi	- con	
E7	Separatore desander Linea MDF	1.000	6,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Ciclonfiltro		
E9	Recuperi Linea MDF	45.000	29,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Ciclone a ciclo chiuso		
E10	Lrviatrice Linea Truciolare	45.000	8,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Filtro a maniche lavaggio scuotimento		
E11	Levigatrice Linea MDF	190.000	8,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	2 Filtri a maniche lavaggio scuotimento		
E12	Silo polverino Linea Truciolare	1.500	12,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Filtro a maniche		
E13A	Silo polverino 1 Linea MDF	6.000	28,00	Determina Provincia di Udine Prot. 7040/2014 del 30/10/2014.	Filtro a maniche lavaggio scuotimento		
E13B	Silo polverino 2 Linea MDF	10.000	32,00	Determina Provincia di Udine Prot. 7040/2014 del 30/10/2014.	Filtro a maniche lavaggio scuotimento		
E14	Recuperi skalper e vuoto Linea MDF	115.000	12,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore		

E15a	Sezionatrice SCHW	70.000	16,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa	Ex E15
E15b	Sezionatrice SCHW	100.000	18,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa	Ex E15 bis
E16	Sezionatrice Gabbiani	36.000	8,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Filtro a maniche lavaggio scuotimento	
E20	Leviga Linea MDF	112.000	8,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Filtro a maniche lavaggio scuotimento	
E21	Fumatrice Linea MDF	65.000	21,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	2 cicloni Filtro a maniche	
E25	Depolveratore cippatore PESSA	15.000	14,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa	
E27	Recuperi Linea MDF	90.000	12,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore	Comunicazion e di modifica non sostanziale del 16/02/2012 alla Provincia di Udine
E28	Refili Linea MDF	82.000	12,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore	Comunicazion e di modifica non sostanziale del 16/02/2012 alla Provincia di Udine
E29a	Sfibratore Linea MDF	11.000	29,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	ciclone	Ex E29
E29b	Sfibratore Linea MDF	11.000	28,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	ciclone	Ex E29
E31	Cappa Linea MDF	200.000	26,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996		

E32	Aspirazione pressa controll	140.000	26,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996	scrubber	Comunicazion e di modifica non sostanziale del 16/02/2012 alla Provincia di Udine
E33	Cappa Linea Truciolare	60.000	26,00	Delibera Regione FVG n. 1598 del 11/04/1996		
E34	Separatore Linea MDC	90.000	38,30	Determina Provincia di Udine Prot. 7040/2014 del 30/10/2014	Lavatori ad effetto scrubber	
E35	Essiccatoio MDF- 300	300.000	29,00	Determina Provincia di Udine Prot. 7040/2014 del 30/10/2014	Lavatori ad effetto scrubber	
E36	Essiccatoio Controll	360.000	29,00	Determina Provincia di Udine Prot. 7040/2014 del 30/10/2014	Lavatori ad effetto scrubber	
E38	Bunker fibra - Linea MDF	45.000	44,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	ciclone	
E39	aspirazione pressa/trabocchet to/formatrice Linea truciolare	70.000	8,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	Filtro a maniche	
E40	Ciclone filtro scarti separatore Linea MDF	1.150	7,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa	
E42	Mulino raffinatori sfridi Linea MDF	10.000	15,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa	
E43	Aspirazione Buche cippato Linea MDF	2.200	8,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa	
E44	Aspirazione Recupero sfridi Linea MDF	3.000	29,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	Ciclonfiltro Integrato manichelle	a

E45a	Aspirazione vuoto, skalper, refilo materasso Linea MDF	80.000	10,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore	Ex E45
E45b	Aspirazione spazzole e pulizia racle Linea MDC	50.000	10,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore	Ex E45
E46	Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	66.000	25,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	Ciclone Filtro a maniche	
E47	Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	66.000	25,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	Ciclone Filtro a maniche	
E48	Aspirazione Pulizia linea e retroquadra - Linea MDF	105.000	10,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore	Dismissione dichiarata in conferenza di servizi dd 13 gennaio 2015
E49	Bunker fibra Linea MDF	115.000	41,00	Decreto Regione FVG n. 1961 del 24/10/2011	Ciclone	Comunicazione e di modifica non sostanziale del 16/02/2012 alla Provincia di Udine

Sono inoltre presenti le seguenti emissioni:

Sigla punto di emissione	Unità/ Impianto	Portata massima autorizzata (Nm³/h)	Altezza camino	Autorizzazione	Sistema di abbattimento	note
E2	Forno centrale termica	96.000	25,60	Emergenza	Batteria multicicloni	Camino di emergenza
E24	Plenum	170.000	45,00	Emergenza	multicicloni	Camino di emergenza
E37	Caldaia Wanson	9.400	20,00	Emergenza		Camino di emergenza
E59	Camino di emergenza impianto di cogenerazione	75.600	28,50	Determina Provincia di Udine 2014/1479 del 06/03/2014 e Determina Provincia di Udine 2014/5061 del 31/07/2014		Camino di emergenza

Con istanza del 23/12/2011 la Società ha fatto richiesta alla Provincia di Udine di autorizzare i seguenti punti di emissioni in atmosfera:

Sigla punto di emissione	Unità/ Impianto	Portata massima autorizzata (Nm³/h)	Altezza camino	Sistema di abbattimento	note
E50a	Carico formatrice - Linea MDF	65.000	36,00	Ciclone	Rinuncia all'istanza di autorizzazione dichiarata in conferenza di servizi del 13 gennaio 2015
E50b	Recupero skalper e seghe - Linea MDF	50.000	36,00	Ciclone	
E51	Recupero scarti sifter Scheuch - Linea MDC	5.000	36,00	Ciclone	
E52	Aspirazione da separatore formatrice - Linea MDF	45.000	18,00	Ciclonfiltro Lavaggio ventilatore	Comunicazione di modifica non sostanziale del 16/02/2012 alla Provincia di Udine

E53	Mulini Pallmann	25.000	8,00	Filtro con lavaggio ad aria compressa	
E54	Mulini Pallmann	25.000	8,00	Filtro con lavaggio ad aria compressa	
E55a	Raffinatori STL 1300 Linea truciolare	25.000	16,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa	
E55b	Raffinatori STL 1500 Linea truciolare	25.000	16,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa	
E56	Aspirazione formatrice Linea truciolare	30.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa	
E57	Aspirazione Pressa - Linea truciolare	40.000	10,00	Ciclonfiltro Lavaggio ad aria compressa	
E58	Aspirazione da separatore formatrice - Linea MDF	30.000	15,00	Filtro lavaggio ventilatore	

Con nota del 10 febbraio 2012 la Società ha presentato alla Provincia di Udine comunicazione di modifica non sostanziale che consiste nella sostituzione della Linea Mende Fibra con una pressa di nuova generazione ContiRoll Siempelkamp.

Con nota del 04 settembre 2014 la Società ha presentato alla Provincia di Udine comunicazione di modifica non sostanziale che consiste nell'aumento della portata del punto di emissione E11, dagli attuali 190.000 Nmc/h, a 260.000 Nmc/h e nella sostituzione dello stesso con due camini denominati E11a ed E11b della portata di 130.000 Nmc/h ciascuno.

Si riportano nello schema sotto stante le caratteristiche dei punti di emissione di cui alla nota del 04/09/2014:

Sigla punto di emissione	Unità/ Impianto	Portata massima autorizzata (Nm³/h)	Altezza camino	Autorizzazione
E11a	Levigatrice - Linea MDF	130.000	18,60	comunicazione di modifica non sostanziale del 04/09/2014 alla Provincia di Udine
E11b	Levigatrice - Linea MDF	130.000	18,60	comunicazione di modifica non sostanziale del 04/09/2014 alla Provincia di Udine

Con Istanza di AIA la Società chiede lo sdoppiamento del punto di emissione E32 nei punti di emissione E32a ed E32b.

Sigla punto di emissione	Unità/ Impianto	Portata massima autorizzata (Nm³/h)	Altezza camino	Sistema di abbattimento
E32a	Aspirazione pressa contiroll	90.000	15,00	scrubber
E32b	Aspirazione pressa contiroll	50.000	22,00	-

SCARICHI IDRICI

Lo stabilimento è autorizzato allo **scarico S1 nella Roggia di Palma** di acque industriali, come da determina della Provincia di Udine n. 2012/517 del 24/01/2012, modificata con determina della Provincia di Udine n. 2014/4439 del 03/07/2014.

Tale determina autorizza lo scarico di acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento, da acque assimilate alle domestiche provenienti dalla mensa e dai servizi igienici di pertinenza e dalle acque reflue di processo provenienti dai circuiti di lavaggio chips, truciolati e lavaggio fumi.

Il trattamento delle acque reflue viene effettuato mediante impianto di depurazione.

EMISSIONI SONORE

Il comune di Bicinicco non ha ancora predisposto il Piano Comunale di Classificazione acustica, per cui, secondo quanto stabilito dal DPCM 1/3/1991, la classificazione acustica del sito è quella di zona esclusivamente industriale. Il PRGC del comune di Bicinicco prevede delle limitazioni alle emissioni acustiche, imponendo, all'art. 13, per lo stabilimento, un limite di 70dBA di emissione per il periodo diurno, e 60dBA di emissione per il periodo notturno.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni diurne, effettuate in data 29 ottobre 2013 presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento e finalizzata a verificare le modificazioni indotte dall'apertura della nuova bretella e dalla messa a regime del nuovo impianto di triturazione denominato "mulino Ferrari", risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.

RIFIUTI

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione BIPAN S.p.A. si configura come:

- produttore di rifiuti
- recuperatore di materia da rifiuti (operazione R3)
- recuperatore di energia da rifiuti (operazione R1)

La Società dichiara che l'impianto si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

RECUPERO DI MATERIA DAI RIFIUTI (R3 – R13)

Tale attività – i relativi CER, le quantità e le modalità gestionali - è stata autorizzata dalla Delibera di Giunta della Provincia di Udine n. 99 del 19/05/2014.

La tabella che segue riepiloga le quantità e le tipologie di rifiuti che la Società è autorizzata ad utilizzare nell'ambito dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero di materia (R3)

Codice CER	Descrizione dei rifiuti	Potenzialità annua autorizzata (t/anno)	Potenzialità giornaliera autorizzata (kg/giorno)
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118*	198	600

RECUPERO DI ENERGIA DAI RIFIUTI (R1 – R13) –

Tale attività – i relativi CER, le quantità e le modalità gestionali - è stata autorizzata dalla determina dirigenziale di autorizzazione della Provincia di Udine n. 2014/3593 del 04/06/2014.

Codice CER	Descrizione dei rifiuti	Potenzialità annua autorizzata (t/anno)	Potenzialità giornaliera autorizzata (kg/giorno)
030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN	60.000	576
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*		

“caratteristiche tecniche dell’impianto di recupero energetico”.

Rifiuti recuperati.

Gli scarti di legno utilizzati nel processo di recupero energetico sono prodotti all'interno dello stabilimento e sono:

- Scarti, cortecce e polvere di legno provenienti dalla vagliatura, dalla pulizia a secco e dal lavaggio del legno (CER 030101);
- Fibra di legno resinata o non resinata scartata dal processo (CER 030105);
- Sfridi e refili di pannelli truciolari o mdf appositamente frantumati (CER 030105);
- Polvere di levigatura proveniente dalla calibratura finale dei pannelli (CER 030105);

Trituratore “Ferrari”

Gli scarti di processo e le cortecce all'occorrenza vengono ridotti volumetricamente attraverso il l'impianto di triturazione e pulizia denominato “Ferrari”. Esso è costituito schematicamente da:

Triturazione (800-900 mc/h): Trituratore Hammel (alimentato tramite pala meccanica), Vaglio a dischi Ecostar, Trituratore Ferrari, Deferizzatori a magneti e Trasportatore a coclea/Deposito.

Pulizia (140 mc/h): Skalper a dischi (alimentato tramite pala meccanica), Separatore Dynascreen (per frazioni leggere), Cernitrice magnetica (per metalli ferrosi), Cernitrice a induzione (per metalli non ferrosi), Tavole densimetriche ad insuflaggio (per sassi, sabbia, vetro).

L'impianto ha una potenzialità di trattamento stimata in 80 t/h per un massimo giornaliero di 1.000 tonnellate.

Stoccaggi

1. Gli scarti di processo e le cortecce triturate vengono stoccati in cumuli su piazzale pavimentato. La capacità massima dichiarata è di 1.500 mc per il CER 030101 e 11.000 mc per il CER 030105.
2. Le acque del piazzale vengono convogliate al depuratore dell'impianto.
3. Il polverino di levigatura dei pannelli viene aspirato e convogliato in due silos in acciaio della capacità di 1.000 e 620 mc.
4. Le ceneri prodotte (CER 100115) vengono stoccate in vasche in cemento dotate di sistema di raccolta delle acque reflue che vengono convogliate al depuratore. La capacità massima dichiarata è di 2.000 mc.

Recupero energetico

L'impianto è costituito da due camere cilindriche di combustione (ITI e GEM) dotate, nella parte inferiore, di griglia mobile su cui vengono caricati automaticamente gli scarti di legno da bruciare e superiormente e lateralmente dotate di bruciatori bi-combustibili (metano - polvere). L'alimentazione è sempre a scarti e a polverino, il metano serve per l'accensione e come fiamma pilota e, in sostituzione degli scarti quando questi non sono disponibili.

Le due caldaie hanno le seguenti caratteristiche tecniche:

Caldaia	Combustori	Gcal	Combustibile	Kcal/kg (valore medio stimato)	Kg/h combustibile
Forno ITI	3 bruciatori	24	Polvere	4.000	6.000
	1 griglia	13,5	Scarti	2.000	6.750
Forno GEM	1 bruciatore	21	Polvere	4.000	5.250
	1 griglia	13,5	Scarti	2.000	6.750

I gas della combustione della caldaia sono convogliati all'essiccatoio per essiccare la fibra di legno che servirà a produrre il pannello. L'impianto è integrato con due gruppi termici separati, uno dei quali predisposto per l'inserimento di una turbogas per energia elettrica, che funzionano esclusivamente a metano. I gas di combustione, dopo un primo abbattimento in batterie a multiclioni, attraversano due corpi a scambio convettivo realizzato da serpentine circolari e concentrici in cui scorre olio diatermico ad una temperatura di circa 250°C e successivamente passano nell'essiccatoio per l'essiccazione della fibra.

L'impianto è dotato di due essiccatoi per la fibra: uno (denominato 300) per l'MDF ed un secondo (denominato 100) per la linea "Controll". I gas di risulta in uscita dagli essiccatoi, una volta depurati mediante batterie multiclioniche e processo di lavaggio a umido sono convogliati ai camini.

Recupero di materia

I fanghi provenienti dal sistema di abbattimento fumi nella linea MDF vengono riutilizzati all'interno della stessa linea nella produzione di pannelli (operazione di recupero di materia R3 del rifiuto con codice CER 100119 – rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118). I rifiuti vengono scaricati tramite una coclea all'interno di un contenitore metallico che una volta riempito verrà scaricato sulla tramoggia dell'impianto di recupero "rifilo squadra" che può alimentare gli sfibratori delle linee MDF. E' prevista una produzione e recupero di 600 kg di fanghi al giorno per un quantitativo annuale di 198 tonnellate (330 giorni).

Con la domanda di AIA, la Società chiede l'autorizzazione per il recupero di rifiuti provenienti da terzi e per i rifiuti in produzione per le seguenti quantità:

- Potenzialità nominale dell'impianto: 800 tonn/giorno
- Potenzialità nominale dell'impianto: 264.000 tonn/anno
- Numero di ore giornaliere di funzionamento: 22
- Numero di giorni in un anno: 330

Relativamente alla capacità produttiva dello stabilimento in termini di materie prime e di rifiuti, i dati sono quelli indicati nelle tabelle seguenti:

Situazione attuale:

Descrizione	Tonnellate/giorno (dato medio su 330 giorni)	Tonnellate/anno
Materia prima	NP	460.000
Rifiuti per il recupero energetico	576	60.000

Situazione richiesta:

Descrizione	Tonnellate/giorno (dato medio su 330 giorni)	Tonnellate/anno
Materia prima + rifiuti in produzione	NP	460.000
Di cui rifiuti al massimo	800	264.000
Rifiuti per il recupero energetico	576	60.000

La Società dichiara che l'attività di recupero di rifiuti in produzione non determina alcuna modifica alla capacità produttiva dello stabilimento.

Presso l'impianto si provvederà ad eseguire due tipologie di attività:

- Messa in riserva dei rifiuti in ingresso;
- Trattamento preliminare dei rifiuti per prepararli al recupero finale, nel ciclo produttivo dello stabilimento.

L'attività è assimilabile alle 9.1 e 9.2 previste dal D.M. 05.02.1998 relativo alle procedure di recupero in forma semplificata, ai sensi dell'art. 216, D.Lgs. 152/06.

Il dettaglio di tali attività è riportato nelle tabelle seguenti:

Attività D.M. 05.02.1998	9.1 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno
Attività di recupero	R3-R13
Rifiuti trattati	030101 scarti di corteccia e sughero
	030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 (non pericolosi)
	150103 imballaggi in legno
Provenienza	industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.
Caratteristiche del rifiuto	legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.
Modalità di recupero	messa in riserva di rifiuti di legno [R13] con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero [R3]: c) recupero nell'industria del pannello di legno [R3];
Prodotti ottenuti	Materia prima secondaria c) pannelli nelle forme usualmente commercializzate.

Attività D.M. 05.02.1998	9.2 scarti di legno e sughero, imballaggi di legno
Attività di recupero	R3-R13
Rifiuti trattati	030101 scarti di corteccia e sughero
	030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 (non pericolosi)
Provenienza	industria della lavorazione del legno vergine
Caratteristiche del rifiuto	legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte
Modalità di recupero	recupero messa in riserva di rifiuti di legno [R13] per l'ottenimento di materie prime secondarie mediante lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura [R3]
Prodotti ottenuti	Materia prima secondaria legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano

Descrizione del ciclo tecnologico di recupero

Il ciclo tecnologico è composto dalle operazioni di messa in riserva, trattamento e recupero (R3, ed R13 secondo l'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006) e comprende nello specifico:

- R13: messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi con cernita ed adeguamento volumetrico
- R3: recupero di rifiuti speciali non pericolosi, per la produzione di pannelli in fibra di legno

Le sopra citate operazioni qualora eseguite in area esterna verranno svolte su piazzali rivestiti da una pavimentazione in cemento dello spessore di 17 cm, e con un impianto di raccolta delle acque di dilavamento e meteoriche che vengono conferite ad un depuratore chimico-fisico-biologico di stabilimento.

Rispetto della distanza minima dell'impianto

Le norme di Attuazione del piano regionale di gestione rifiuti impongono una distanza minima dalle case isolate pari a 100m e dai centri abitati di 1.000m.

Tali distanze minime non risultano essere rispettata, essendoci edifici residenziali nel raggio di 100m di distanza dall'impianto ed essendo alcune propaggini dell'abitato di Bicinicco collocate ad una distanza inferiore ai 1.000m.

La Società chiede la deroga alla distanza minima dell'impianto dai centri abitati.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Lo stabilimento della BIPAN S.p.A. non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99.

ALLEGATO 2

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'installazione viene rilasciata a condizione che il gestore rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. ALLEGATO n. 4 – PLANIMETRIA STABILIMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA, MONITORAGGIO RUMORE AMBIENTALE" allegata alla documentazione per la domanda di rilascio di AIA del 05 settembre 2014. Per tali punti di emissione devono essere rispettati i seguenti limiti:

Punto di emissione: E1 (Caldaia Konus - Linea truciolare)

inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto ((NOx)-(percentuale di ossigeno al 3 %))	350 mg/Nm ³

Punto di emissione: E3 (Essicatoio - Linea truciolare)

Valori di emissione riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nmc
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nmc

Punti di emissione:

E10 (Levigatrice - Linea Truciolare) –

E11a (Levigatrice - Linea MDF) - **E11b** (Levigatrice - Linea MDF) - **E12** (Silo polverino - Linea Truciolare) – **E13a** (Silo polverino 1 - Linea MDF) - **E13b** (Silo polverino 2 - Linea MDF) - **E16** (Sezionatrice Gabbiani) – **E20a** (Leviga Linea MDC) - **E20b** (Leviga Linea MDC) - **E53** (Mulini Pallmann) - **E54** (Mulini Pallmann) – **E58** (Depolverazione nastro intermedio Linea MDC)

Polveri totali	20 mg/Nmc
----------------	-----------

Punti di emissione:

E14 (Recuperi skalper e vuoto - Linea MDF) – **E15a** (Sezionatrice SCHW) - **E15b** (Sezionatrice SCHW) - **E25** (Depolveratore cippatore PESSA) - **E27** Recuperi Linea MDF) - **E28** (Refili Linea MDF) - **E40** (Ciclone filtro scarti separatore - Linea MDF) - **E42** (Mulino raffinatori sfridi - Linea MDF) - **E43** (Aspirazione Buche cippato - Linea MDF) - **E44** (Aspirazione Recupero sfridi - Linea MDF) - **E51** (Recupero scarti sifter Scheuch MDC) - **E55a** (Raffinatori STL 1300 - Linea truciolare) - **E55b** (Raffinatori STL 1500 Linea truciolare) – **E57** (Aspirazione Pressa Linea truciolare)

Polveri totali	20 mg/Nmc
----------------	-----------

Punti di emissione:

E29a (Sfibratore Linea MDF) - **E29b** (Sfibratore Linea MDC)

E38 (Bunker Fibra - Linea MDF) - **E49 (*)** (Bunker Fibra - Linea MDF)

Polveri totali	50 mg/Nmc
----------------	-----------

(*) La fruizione del punto di emissione E49 è alternativa al punto di emissione E39

Punto di emissione: E31(Cappa - Linea MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 2,5 Kg/h	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E32a (Cappa - Linea MDF) - **E32b** (Cappa - Linea MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 2,0 Kg/h	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E33 (Cappa - Linea truciolare)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide) - Flusso di massa per la formaldeide inferiore a 1,2 Kg/h	20 mg/Nmc

Il valore cumulativo orario per le emissioni **E31, E32, E33**, relativamente al parametro formaldeide, dovrà essere inferiore a 5 Kg/h

Punti di emissione:

E21 (Formatrice Linea MDF) - **E39** (aspirazione pressa/trabocchetto/formatrice - Linea truciolare)

E45a (Aspirazione vuoto, skalper, refilo materasso - Linea MDF)

E45b (Aspirazione spazzole e pulizia racle - Linea MDF) - **E46** (Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF) –

E47(Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF) – **E52** (Aspirazione da separatore formatrice Linea MDF) –

E56 (Aspirazione formatrice Linea truciolare)

Polveri totali	20 mg/Nmc
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nmc

Punto di emissione: E34 (separatore – linea MDF)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nm ³
HCHO (formaldeide)	20 mg/Nm ³

PER I PUNTI DI EMISSIONE E35 ED E36:

Punto di emissione: E35 (Essiccatoio MDF-300)

Punto di emissione: E36 (Essiccatoio Contiro)

convogliano i fumi dell'essiccazione diretta e i fumi delle centrali termiche (caldaia ITI, caldaia GEM, caldaia WANSON, impianto di cogenerazione).

PRIMA FASE: Dalla data di rilascio dell'AIA al 30 settembre 2015 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. devono essere misurati il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi
2. devono essere rispettati i Valori limite della **tabella 1** con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino

INQUINANTE	mg/Nm ³
polveri totali	40
HCHO	15
CO	200
NO _x	100
NH ₃	100
SO ₂	50
TOC	300*
HCl	10
HF	2

* mgC/Nm³

Tab. 1: valori limite degli inquinanti da monitorare in discontinuo

3. devono essere rispettati i Valori limite della **tabella 2** con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino

INQUINANTE	mg/Nm ³
Cd-Tl	0,05*
Hg	0,05*
IPA	0,01
Sb+As+Pb+Cr+Co- Cu+Mn+Ni+V+Sn	0.5*
PCB	0,5

INQUINANTE	ng/Nm ³ TE
PCDD+PCDF	0,1

Tab. 2: valori limite degli inquinanti da monitorare in discontinuo

* i valori indicati comprendono le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori dei metalli pesanti

°Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene

PCB Come somma di	Nome IUPAC
3,3',4,4'-TetraCB	PCB77
3,4,4',5-TetraCB	PCB81
2,3,3',4,4'-PentaCB	PCB 105
2,3,4,4',5-PentaCB	PCB 114
2,3',4,4',5-PentaCB	PCB 118
2',3,4,4',5-PentaCB	PCB 123
3,3',4,4',5-PentaCB	PCB 126
2,3,3',4,4',5-HexaCB	PCB 156
2,3,3',4,4',5'-HexaCB	PCB 157
2,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 167
3,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 169
2,3,3',4,4',5,5'-HeptaCB	PCB 189

- Devono essere installati sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME, system monitoring emission) previa caratterizzazione dei condotti di emissione per la determinazione dei punti corretti di posizionamento degli SME.

In particolare:

- si devono effettuare opportuni test di omogeneità della concentrazione dei gas in conformità alla Norma UNI 15259;
- qualora i punti di misura individuati per l'installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo non rispondano ai requisiti delle norme di buona tecnica per limitazioni impiantistiche pregresse, non tecnicamente risolvibili, l'idoneità dello stesso dovrà essere ricercata e definita attraverso lo studio di opportune soluzioni tecniche che dovranno essere individuate dal gestore ed approvate da ARPA;
- caratterizzazione con precisione dei punti dove installare le sonde degli SME.

Prima della installazione dei sistemi di misura e di monitoraggio in continuo deve essere predisposto con ARPA il manuale di gestione degli SME.

SECONDA FASE: Dal 01 ottobre 2015 al 30 settembre 2016 si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni

- devono essere misurati in continuo il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi
- Verifica dei valori limite di cui al **punto 2. della PRIMA FASE**;
- Verifica dei valori limite di cui al **punto 3. della PRIMA FASE**;
- Monitoraggio delle concentrazioni degli inquinanti di **tabella 3** con i sistemi SME e registrazione dei dati grezzi, medi semiorari e medi giornalieri:

polveri totali
CO
NO _x
NH ₃
SO ₂
TOC
HCl
HF

Tab. 3: inquinanti da monitorare con i sistemi SME

TERZA FASE: Dal 01 ottobre 2016 si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- devono essere misurati il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore d'acqua e la portata volumetrica dei fumi.
- devono essere rispettati i Valori limite della Formaldeide con campionamenti eseguiti in discontinuo a camino:

INQUINANTE	mg/Nm ³
HCHO	15

Tab. 4: valore limite dell'inquinante

3. devono essere rispettati i Valori limite in continuo a camino:

INQUINANTI	mg/Nm ³		
	valore medio giornaliero	valore medio 30 min (100%) B1	valore medio 30 min (97%) B2
polveri	40	50	40
CO	200	250	200
NO _x	100	125	100
NH ₃	100	125	100
SO ₂	50	62	50
TOC	300°	375°	300°
HCl	10	13	10
HF	2	4	2

Tab. 5: valori limite del monitoraggio in continuo.

B1 e B2: valore medio semiorario (30 minuti). Il 100% dei valori medi su 30 minuti non deve superare uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna B1, oppure in caso di non totale rispetto di tale limite per il parametro in esame, almeno il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell'anno, non deve superare il relativo valore limite di emissione riportato in B2.

° mgC/Nm³

4. Verifica dei valori limite di cui al **punto 3. della PRIMA FASE;**

Sono inoltre autorizzate le seguenti emissioni

Camino/sigla punto emissione	descrizione
E2	Camino emergenza
E24	Camino emergenza
E37	Camino emergenza
E59	Camino emergenza

Prescrizioni per i punti di emissione E35 ed E36 comuni a tutte e tre le fasi

1. Registrazione dell'utilizzo del camino di emergenza E2 (intervalli temporali di utilizzo e relative condizioni di processo che determinano le condizioni di emergenza) e invio delle eventuali registrazioni contestualmente all'invio dei certificati analitici.
2. Gestione delle caldaie ITI e GEM:
 - a) i gas prodotti dal processo di combustione devono essere portati, in modo controllato ed omogeneo anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 750°C per almeno 2 secondi;
 - b) la temperatura all'interno della caldaia deve essere misurata in continuo vicino alla parete interna o in altro punto rappresentativo della camera di combustione. Si devono misurare e registrare in continuo l'ossigeno libero e il monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita della caldaia. La caldaia deve essere, inoltre, dotata di regolazione automatica dei rapporti aria-combustibile;

- c) il bruciatore ausiliario installato deve garantire di essere in grado di intervenire automaticamente qualora la temperatura dei gas di combustione scenda al di sotto del valore previsto al primo punto.
3. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione ed trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

Prescrizioni per i nuovi punti di emissione

- 1) La Società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio e al comune di Bicinicco, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio degli stessi;
- 2) La Società deve mettere a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime agli enti indicati al precedente punto 1).
- 3) Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati agli enti indicati al precedente punto 1) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Vengono imposte, PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE, le seguenti prescrizioni:

1. L'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misurazione e la loro taratura in base ai metodi di misurazione di riferimento, devono essere eseguiti in conformità alla norma UNI EN 14181.
2. Tutte le sezioni di campionamento sui condotti di emissione devono rispettare il disposto di UNI 15259:2008, garantendo idonee condizioni di accesso in sicurezza alle stesse (D.lgs.81/08); i punti di campionamento dovranno essere realizzati mediante tronchetti di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100x250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).
3. Entro tre mesi dal rilascio dell'AIA l'azienda dovrà produrre un crono programma di adeguamento, sviluppato in ambito temporale non superiore a 2 anni, dell'attuale situazione impiantistica. In particolare per i punti di emissione E35 ed E36 devono essere adeguati gli spazi di lavoro in quota per poter effettuare in sicurezza campionamenti con sonde riscaldate isocinetiche lunghe 2-2,5 m, con le seguenti modalità:
 - a) per E35 ortogonalmente all'asse dell'esistente piattaforma di lavoro, per almeno 2 mt di larghezza e 2,5 mt di profondità, in direzione est e ovest;
 - b) per E36, con le medesime indicazioni dimensionali, sui lati est, sud e ovest;
4. la Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
5. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).

6. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.
7. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

EMISSIONI DIFFUSE

Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive con il mantenimento delle condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, con il mantenimento strutturale degli edifici, degli impianti e dei macchinari che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse, con l'umidificazione e la pulizia dei piazzali per ridurre al minimo la diffusione eolica delle polveri, in conformità a quanto previsto dall'Allegato V alla Parte V del D.lgs 152/2006.

SCARICHI IDRICI

I punti di scarico autorizzati sono quelli individuati nella tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. TAVOLA n. 5 – PLANIMETRIA STABILIMENTO - RETE FOGNARIA STABILIMENTO", allegato alla documentazione presentata per il Rilascio dell'AIA in data 05/09/2014.

Si autorizza ad effettuare lo scarico di:

- *acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dalla mensa e dai servizi igienici di pertinenza dell'insediamento;*
- *acque reflue di processo provenienti dai circuiti lavaggio chips, truciolati e lavaggio fumi;*
- *acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinati connessi con l'attività esercitata in stabilimento,*

provenienti dallo stabilimento in Comune di Bicinicco, nella Roggia di Palma, con analisi da effettuarsi nel pozzetto di scarico S1

prescrizioni per il punto di scarico S1:

1. Lo **scarico S1** deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006.
2. In riferimento ai parametri Fosforo totale e Azoto Totale devono essere rispettati i limiti in concentrazione stabiliti dalla nota (2) della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006.

RIFIUTI

Si autorizza la società BIPAN s.p.a. all'esercizio delle attività di recupero di materia e di energia da rifiuti presso il proprio stabilimento sito in via S. Maria 32 in Comune di Bicinicco, nel rispetto dei limiti quantitativi e delle caratteristiche dei rifiuti prodotti con le modalità di seguito riportate.

1. si autorizzano i rifiuti non pericolosi riportati in tabella, con le caratteristiche e provenienza in essa specificate.

Recupero di materia da rifiuti		
Tipologie rifiuti	CER rifiuti	Descrizione rifiuti
9.1 - Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 02/05/1998 - SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLI DI LEGNO	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati.
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*
	150103	Imballaggi in legno
9.2 - Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 02/05/1998 - SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLI DI LEGNO	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*
Fanghi da lavaggio fumi - Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 99 del 19/05/2014	100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118*
Recupero di energia da rifiuti		
Tipologie rifiuti	CER rifiuti	Descrizione rifiuti
4 - Allegato 4 - All. 2, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998 - RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN

<p>6 – Allegato 4 - All. 2, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998 - RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI</p>	<p>030105</p>	<p>Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*, a base esclusivamente legnosa e vegetale, con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di impregnanti a base di olio di catrame o Sali CCA - contenuto massimo di resine fenoliche dell'1% - contenuto massimo di resine urea-formaldeide o melamina-formaldeide o urea-melamina-formaldeide del 20% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di resina a base di difenilmetandiisocianato dell'8% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di Cloro dello 0,9% in massa; - contenuto massimo di additivi (solfato di ammonio, urea esametilentetrammina) del 10% (come massa secca/massa secca di resina); - assenza di alogenati e di metalli pesanti. <p>Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN</p>
--	---------------	---

- 1.1. con riferimento all'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni autorizzate sui rifiuti elencati al punto 1) sono le seguenti:
- 1.1.1. messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da scarti di legno, preliminare al trattamento per la produzione di prodotti costituiti da pannelli di legno truciolare ed MDF e per la produzione di energia termica;
- 1.1.2. riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3), più specificatamente recupero nell'industria del pannello di legno per la produzione di "pannelli nelle forme usualmente commercializzate". I prodotti ottenuti devono essere conformi alle caratteristiche fissate dalla normativa tecnica di settore;
- 1.2. si autorizzano le potenzialità massime, computate in termini di quantità massima trattabile di rifiuti, riportate di seguito:

Recupero di materia da rifiuti		
Tipologie rifiuti	Potenzialità giornaliera	Potenzialità annua (t/a)
9.1 – Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998	800 (t/g)	264.000
9.2 – Allegato 1, SubAll.1 di cui al DM 05/02/1998		
Fanghi da lavaggio fumi - Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 6 del 20/01/2014	600 (kg/g)	198

- 1.3. si autorizza, con riferimento all'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, l'attività di messa in riserva (R13) e recupero di materia (R3) di rifiuti non pericolosi classificati con codice CER 100119 – rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105*, 100107* e 100118* – nella produzione di pannelli. I fanghi pressati prodotti dall'impianto di abbattimento fumi verranno scaricati tramite una coclea all'interno di un contenitore metallico

che, una volta riempito, verrà scaricato sulla tramoggia dell'impianto di recupero "rifilo squadra" per alimentare gli sfibratori delle linee MDF. E' prevista una produzione di 600 kg di fanghi al giorno per un quantitativo annuale di 198 tonnellate (330 giorni);

2. si autorizza l'attività di messa in riserva (R13), con eventuale triturazione, di rifiuti costituiti da scarti di legno, la loro utilizzazione come combustibile per produrre energia (R1) e la messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) delle ceneri prodotte;

2.1. i rifiuti destinati all'attività di recupero energetico hanno caratteristiche e provenienza riportate nella seguente tabella:

Tipologie rifiuti	CER	Caratteristiche rifiuti
RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI NON TRATTATI (DM 5-2-1998- All. 2, SubAll. 1 punto 4	030101	Scarti di corteccia e sughero non trattati. Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN
RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E AFFINI TRATTATI (DM 5-2-1998- - All. 2, SubAll. 1 punto 6);	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*, a base esclusivamente legnosa e vegetale, senza trattamenti protettivi o di rivestimento che possono contenere composti organici alogenati o metalli pesanti e con le seguenti caratteristiche chimiche: - assenza di impregnanti a base di olio di catrame o Sali CCA - contenuto massimo di resine fenoliche dell'1% - contenuto massimo di resine urea-formaldeide o melanina-formaldeide o urea-melanina-formaldeide del 20% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di resina a base di difenilmetandiisocianato dell'8% (come massa secca/massa secca di pannello); - contenuto massimo di Cloro dello 0,9% in massa; - contenuto massimo di additivi (solfato di ammonio, urea esametilentetrammina) del 10% (come massa secca/massa secca di resina); Provenienza: esclusivamente interna allo stabilimento produttivo della BIPAN

2.2. l'impianto che ha una potenzialità massima di 576 tonnellate al giorno è autorizzato ad effettuare il recupero energetico di massimo 60.000 tonnellate annue di rifiuti;

2.3. i volumi massimi di rifiuti stoccabili sono:

2.3.1.1. 1.620 mc in due silos (1000+620 mc): polverino di levigatura CER 030105,

2.3.1.2. 12.500 mc in cumulo sul piazzale pavimentato: pannelli di scarto (CER 030105) e cortecce (CER 030101). Una volta realizzato e collaudato il capannone autorizzato con Deliberazione di Giunta Provinciale 99/2014 sarà possibile stoccare massimo 1.000 mc al coperto e massimo 9.000 mc sul piazzale;

2.3.1.3. 2.000 mc in vasche in cemento: ceneri pesanti scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, non contenenti sostanze pericolose (CER 100115);

- 2.4. di stabilire che le caratteristiche tecniche dell'impianto di recupero energetico sono descritte nella DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' della presente autorizzazione, nella parte inerente i RIFIUTI **"caratteristiche tecniche dell'impianto di recupero energetico"**:
3. devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- 3.1. la Società deve dotarsi di un sistema atto a consentire in qualsiasi momento alle Autorità di controllo la verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente avviati al recupero in impianto e provvedere a registrarne i dati.
- 3.2. l'attività di recupero rifiuti dovrà essere mantenuta fisicamente separata e idoneamente delimitata rispetto a quella della Società Valori Franco & C S.r.l.
4. con riferimento alle aree di stoccaggio rifiuti vengono fissate le seguenti disposizioni: per i rifiuti autorizzati al recupero in impianto, sono individuate le aree di stoccaggio, riportate nella tavola denominata "DOMANDA DI A.I.A. - TAV 06 del 05/09/2014 – PLANIMETRIA STABILIMENTO GESTIONE RIFIUTI", allegata alla documentazione per la domanda di rilascio di AIA del 05/09/2014. Non sono consentite operazioni di scarico e trattamento dei rifiuti al di fuori delle aree previste;

RUMORE

Il PRGC del comune di Bicinicco prevede delle limitazioni alle emissioni acustiche, imponendo, all'art. 13 delle norme tecniche di attuazione del PRGC vigente per lo stabilimento un limite di 70dBA di emissione per il periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00), e di 60dBA per il periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

Per quanto concerne il controllo sulla matrice suolo - D.Lgs 152/2006 – art.29 sexies, comma 6 bis:

- la gestione dei rifiuti deve svolgersi esclusivamente su aree cementate;

la porzione di piazzali adibite a deposito di tronchi, Zona D3 o Zona D6 (planimetria tav. 03 della documentazione allegata all'istanza di AIA del 05/09/2014) su fondo sterrato, dovranno essere escluse da usi diversi: in caso contrario, dovrà programinarsi una verifica analitica sulla matrice suolo entro la scadenza dell'autorizzazione, in accordo con ARPA.

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

I sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza. L'Azienda dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione, verifica, controllo, calibrazione, eseguite in accordo con la normativa di riferimento: la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica dovrà essere conservata presso l'opificio, a disposizione dell'autorità di controllo.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio, all'ARPA (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento Gestore del Corpo Idrico Roggia di Palma, e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento Gestore del Corpo Idrico Roggia di Palma.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda .

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetto di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni su registro o con altre modalità - i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il **30 aprile** di ogni anno solare i risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio e al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento Gestore del Corpo Idrico Roggia di Palma con frequenza annuale, unitamente ad una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'installazione e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società BIPAN S.p.A.	FABIO DI DOI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione											Frequenza controllo		Metodi
	1 Caldaia KONUS Linea truciolare	3 Essiccato io Linea truciolare	10 Levigatrici e Linea truciolare	11a 11b Levigatrici e Linea MDF	12 Silo polveri no Linea truciolare	13a Silo polverino o 1 Linea MDF	13b Silo polverino o 2 Linea MDF	14 Recuperi skalper e vuoto Linea MDF	15a Sezionatrici SCHW	15b Sezionatrici SCHW	16 Sezionatrice Gabbiani	continuo	discontinuo	
Polveri Totali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		Semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Formaldeide HCHO		X											Semestrale	
NOx	X												Semestrale	

Parametri	Punto di emissione													Frequenza controllo		Metodi
	20a 20b Leviga Linea MDF	21 Formatrici Linea MDF	25 Depolveratore Cippatore e PESSA	27 Recuperi Linea MDF	28 Refili Linea MDF	29a Sfibratore e Linea MDF	29b Sfibratore e Linea MDC	31 Cappa Linea MDF	32a 32b Cappa Linea MDC	33 Cappa Linea truciolare	34 Separatore Linea MDC	35 Essiccatoio MDF 300	36 Essiccatoio o Control	Continuo	discontinuo	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X*	Semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Formaldeide HCHO		X						X	X	X	X	X	X		Semestrale	
CO												X	X	X	Semestrale	
NOx												X	X	X	Semestrale	
NH3												X	X	X	Semestrale	
SO2												X	X	X	Semestrale	
TOC												X	X	X	Semestrale	
HCl												X	X	X	Semestrale	
HF												X	X	X	Semestrale	
Cd+Tl												X	X		Semestrale	
Hg												X	X		Semestrale	
PCDD/ PCDF												X	X		Semestrale	
IPA												X	X		Semestrale	
Sb + As + Pb + Cr + Co + Cu + Mn + Ni + V + Sn												X	X		Semestrale	
PCB												X	X		Semestrale	

X* limitatamente ai punti di emissione E35 ed E36

Parametri	Punto di emissione											Frequenza controllo	Metodi
	38 Bunker fibra MDF	39 Aspiraz pressa/tarboche to/formatrice Linea truciolare	40 Ciclone Filtro scarti separatore Linea MDF	42 Mulino raffinatori sfridi Linea MDF	43 Aspirazio ne buche cippato Linea MDF	44 Aspirazione RECUPERO SFRIDI Linea MDF	45a Asp vuoto,skalper, refilo materasso Linea MDF	45b Asp Spazzole e pulizia racle Linea MDC	46 Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	47 Fibra da incollaggio a separatore - Linea MDF	49 Bunke r fibra Linea MDF		
												discontinuo	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Semestrale	
Formaldeide HCHO		X					X	X	X	X		Semestrale	

Parametri	Punto di emissione										Frequenza controllo	Metodi
	51 (Recupero scarti sifter Scheuch MDC)	52 Aspirazione da separatore a formatrice Linea MDF	53 Mulini pallmann	54 Mulini pallmann	55a Raffinatori STL1300 Linea truciolare	55b Raffinatori STL1500 Linea truciolare	56 Asp formatrice Linea truciolare	57 Asp pressa Linea truciolare	58 Asp. da separatore a formatriceLinea MDF			
											discontinuo	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Semestrale	
Formaldeid e HCHO		X						X			Semestrale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
29a -29b -38-49 -	Ciclone		stato di conservazione	in fermata	registro
14-15a-15b-25- 27-28-40-42-43- 44-45a -45b- 52-55a-55b-56- 57 - 58	CiclonFiltro	- componenti di impianto per lavaggio - media filtranti - manometro (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - funzionalità e integrità sistema di lavaggio - efficienza filtri	mensile e in fermata	
10-11a-11b- 12-13a-13b-16- 20-21-39-46-47- 53-54	Filtro a maniche	- componenti elettriche ed elettroniche - media filtranti - motore e coclea ventilatori manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri	mensile e in fermata	
3, 32a, 34, 35, 36	Scrubber o venturi	- ventilatori - pompe - accessori impiantistici (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - portata acqua ricircolo - portata reintegro - assorbimento elettrico	Ispezione visiva e Strumentale (giornaliero)	

Acqua

Nella tabella 5A vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico del depuratore nella Roggia di Palma	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		trimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	X		trimestrale	
Solidi sospesi totali	X		trimestrale	
BOD ₅	X		trimestrale	
COD	X		trimestrale	
Alluminio	X		trimestrale	
Arsenico	X		trimestrale	
Solfati (SO ₃)	X		trimestrale	
Cloruri	X		trimestrale	
Fosforo totale	X		trimestrale	
Azoto totale	X		trimestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		trimestrale	
Azoto nitroso (come N)	X		trimestrale	
Azoto nitrico (come N)	X		trimestrale	
Idrocarburi totali	X		trimestrale	
Fenoli	X		trimestrale	
Aldeidi	X		trimestrale	
Tensioattivi totali	X		trimestrale	
Saggio di Tossicità acuta	X		trimestrale	

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
Scarico del depuratore aziendale nella Roggia di Palma	Impianto di trattamento acque reflue	Chiarificazione e sedimentazione primaria	- stoccaggio - reagenti - dosatori - pHmetro - sedimentatore - pompe	- sensori e strumenti ed apparati di misura - regolatori di livello - quadri comando e controllo, spie di funzionamento	- ispezione vasche	SETTIMANALE Verifica di efficienza di misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori, diffusori, valvolame, soffianti, ponti raschiatori, impiantistica generale	Registro
		Omogeneizzazione ed equalizzazione	- vasca - pompe - dosatori - agitatori - sensori livello		- punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento		
		Denitrificazione	- vasche - pompe - agitatori - sonda redox - sensori livello		- produzione fanghi		
		Ossidazione	- vasche - pompe - soffianti - diffusori - agitatori - sonda redox - pHmetro - dosatori - sensori livello		- postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, strutture mobili ed apparati elettromeccanici, quadri elettrici di comando pompe, soffianti dosatori, sensori, efficienza componenti filtropressa		
		Sedimentatore secondario	- vasca sedimentatore - ponte raschiafanghi - pompe		- assorbimento elettrico		
		Ispezzatore fanghi	- bacino ispessitore - pettine - valvola motorizzata - impianto pneumatico		- pozzetti di campionamento e condotte di scarico		
		Filtropressa					

Monitoraggio acque sotterranee.

Tab. 6 – Pozzi di prelievo idrico

Pozzo	Posizione pozzo	Coordinate Gauss - Boaga		Profondità Pozzi m p.c.	Parametri	Frequenza di campionamento
		E	N			
Pozzo P2	Area truciolare/mulini			75	Temperatura, pH, conducibilità, O ₂ disciolto (mg/l e % sat)	Ogni cinque anni
Pozzo P3	Area contiroll			75	Ca, Mg, Na, K, NO ₃ ⁻ , SO ₄ ⁼ , Cl ⁻ . NH ₄ ⁺	
Pozzo P4	Area depuratore			75	Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella.

L1	Angolo nord ovest (postazione identificata nella Tav.04, allegata all'istanza di AIA)
L2	Limite proprietà ovest (postazione identificata nella Tav.04, allegata all'istanza di AIA)
L3	Passo carraio lato est Bordo proprietà

Dette misure fonometriche dovranno essere effettuate

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica - di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07 del Comune di Bicinicco;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo BIPAN Spa;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni .

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 7 viene riportata la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
03 01 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
03 01 05	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
150103	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

Nella tabella 8 viene riportata la gestione dei rifiuti prodotti.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
03 01 05	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
10 01 15	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
13 02 05*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 06	recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
12.01.17	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 02 03	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 01 07*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 01*	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 02 03	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 12	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 02	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Dotazioni trattamento emissioni	<ul style="list-style-type: none"> - Taratura e calibrazione apparati di misura e controllo - Condizioni di efficienza - Resa, - Perdita di carico 	Come tab.3	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
-Apparecchi e recipienti a pressione di gas e vapore	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di integrità, - dispositivi sicurezza per apparati a pressione 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifiche periodiche di Legge per apparecchi a pressione - Taratura valvole di sicurezza secondo cadenza verifiche in esercizio 	Libretti apparecchi a pressione (annotazione attività e data esecuzione)
Unità di cogenerazione -motori	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di manutenzione - Abbattitore catalitico - rumore 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione programmata - Taratura dispositivi controllo e sicurezza, (secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio) 	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Generatori di calore per riscaldamento di olio diatermico	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di integrità, - dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura - condizioni limite craking olio diatermico 	<ul style="list-style-type: none"> - Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio - Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore 	
Bruciatori, Pompe, attuatori, ventilatori, soffianti, compressori, riduttori di pressione, scambiatori	Condizioni di efficienza e sicurezza	Giornalieri	
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori, Intercettazioni e sicurezze di processo	Condizioni di efficienza,	Verifica giornaliera	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Serbatoi stoccaggio Gestione prodotti chimici di processo e di rifiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Integrità aree stoccaggio - Integrità contenitori e serbatoi 	Controllo procedure ed impiantistica di riferimento/ giornaliero Verifica dispositivi controllo settimanale Taratura dispositivi controllo e sicurezza secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Aree di deposito temporaneo rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali 	Ispezioni visive giornaliere -responsabili di reparto	

Aree di stoccaggio

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area 7.1 Silos polverino levigatura	Integrità silos	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia				
Area 7.2 Stoccaggio pannelli scarto e cortecce, in area pavimentata e coperta - 2400mq						
Area 7.3a Stoccaggio ceneri e polveri caldaie Area 7.3b Stoccaggio fanghi depurazione				Integrità pavimentazioni e e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area 7.4 Stoccaggio rifiuti	Integrità contenitori scarrabili	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazioni e e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area 7.5 Stoccaggio olio	Integrità cisternette	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità bacino di contenimento	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area 7.6 Stoccaggio RAEE	Gestione contenitori	Controllo visivo giornaliero				
Area 7.7 Stoccaggio batterie	Integrità contenitori	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia				
Area 7.8 –C1 Stoccaggio rifiuti lavorati in area pavimentata - 3000mq			Registro	Integrità pavimentazioni e e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro
Area A Stoccaggio rifiuti in ingresso, area pavimentata - 500mq				Integrità pavimentazioni e e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Aree B1 - 10000mq B2 - 2000mq B3 - 4500mq B4 - 8000mq Stoccaggio rifiuti – messa in riserva, aree pavimentate				Integrità pavimentazioni e e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area C2 Stoccaggio rifiuti lavorati in area pavimentata - 6500mq				Integrità pavimentazioni e e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Stoccaggio colle	Integrità contenitori	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazioni e e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Serbatoi gasolio C01/C02/C03/C04/C05	Integrità serbatoi	Prova di tenuta con vacuum test biennale				

Indicatori di prestazione

In tabella 11 vengono riportati gli indicatori di prestazione ambientale.

Tab. 11- Monitoraggio degli indicatori di prestazione ambientale

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh /mc pannello	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/mc pannello	annuale
Consumo di acqua per unità di prodotto	mc H2O/ mc pannello	annuale
Rifiuti per unità di prodotto	t rifiuti / mc pannello	annuale

4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 12.

Tab. 12 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	3
	Acqua	triennale	3
	Rifiuti	triennale	3
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	Su un punto di emissione – Impianti produzione pannelli	triennale	3

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for payment recipient]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

AGENZIA/UFFICIO POMPONESCO PROV. MN
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

4. BIPAN SPA
COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: BIPAN SPA
NOME: [Empty]
DATA DI NASCITA: [Empty]
SESSO M o F: [Empty]
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: BICINICCO
PROV.: U D
CODICE FISCALE: 0 0 9 6 1 5 0 0 3 0 3

5. [Empty fields for taxpayer details]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: T I 8
7. COD. TERRITORIALE (*): [Empty]
8. CONTENZIOSO: [Empty]
9. CAUSALE: P A
10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno [Empty] Numero [Empty]

Table with 4 columns: 11. CODICE TRIBUTO, 12. DESCRIZIONE (*), 13. IMPORTO, 14. COD. DESTINATARIO. Row 1: 4 5 6 T, IMPOSTA DI BOLLO, 64,00, [Empty]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

64,00

EURO (lettere)

SESSANTAQUATTRO/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

1788358

01030

57800

